



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 10 del 20.04.2026

COPIA

Oggetto: Variazione al Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2026/2028 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

L'anno duemilaventisei il giorno venti del mese di aprile, nella sede comunale, alle ore 19:03, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SECCI MARIA PAOLA	P	MELONI VALENTINA	P
ANGIONI LUDOVICA MARIA TI	A	MURA MICHELA	P
ARGIOLAS ANTONIO	P	PICCIAU GIUSEPPE	A
ARGIOLAS FRANCESCO	P	PIERETTI RICCARDO	P
COLLU VALENTINA	P	PILI ALBERTO	P
CRISPONI ANNETTA	P	PISU FABIO	A
LAI ROSANNA	P	PITZIANI SILVIA	A
LEDDA IGNAZIA	P	PORCU FEDERICO	P
LOI ANTONIO	A	SECHI ROSALIA SIMONA GIO'	P
MANCA ANTONIO	A	SERRA FRANCESCO	P
MELONI MAURIZIO	P		

Totale Presenti: 15

Totali Assenti: 6

Il Vicepresidente PORCU FEDERICO, assume la presidenza.

Partecipa CANNAS MARIA ANTONIETTA nella sua qualifica di Segretario Generale.

Risultano presenti gli assessori: Taccori Matteo, Argiolas Roberta, Meloni Emanuele, Bullita Massimiliano, Serrau Mario Alberto..

Il Vicepresidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

richiamate:

- la delibera del Consiglio Comunale n.9 del 16/02/2021, resa esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2020-2025;
- la delibera del Consiglio Comunale n.1 del 25/02/2026 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028,
- la delibera del Consiglio Comunale n.2 del 25/02/2026 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2026-2028 (art. 11 D.Lgs. n.118/2011),
- la delibera di Giunta Comunale n.38 del 31/03/2025 con cui è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025/2027 e successive modificazioni ed integrazioni;

ricordato che il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS) la quale, caratterizzata da un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, missioni e indirizzi strategici dell'Ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale; tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate;
- la Sezione Operativa (SeO) che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione; essa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica; contiene la programmazione operativa dell'Ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale; per ogni programma e per tutto il periodo di riferimento del DUP sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere; i programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi; la Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio;

dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'Amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;
- sulla base della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

considerato che, con decreto del 29 agosto 2018, il Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta della Commissione Arconet, ha apportato ulteriori modifiche al principio contabile applicato della programmazione di cui allegato 4/1 al D.Lgs. n. 18/2011, e, nello specifico, al paragrafo 8.2;

preso atto della necessità, di aggiornare gli indirizzi relativi alla programmazione del fabbisogno di personale,

considerato che tale aggiornamento si rende necessario in ragione del costante turnover del personale e risulta finalizzato all'esigenza di garantire un adeguato presidio delle funzioni istituzionali assicurando l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, nonché a consolidare la capacità dell'Ente di rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività;

dato atto che la presente modifica al DUP è finalizzata a ridefinire il quadro programmatico di riferimento, demandando al PIAO la puntuale declinazione operativa degli interventi in materia di fabbisogno di personale,

Ritenuto di dover procedere all'aggiornamento del Documento unico di programmazione 2026/2028, approvato con la delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 25/02/2026, in linea con le predette prese d'atto;

considerato che le modifiche del Documento Unico di Programmazione 2026/2028 comportano le variazioni al Bilancio di previsione finanziario risultanti nella proposta di Consiglio comunale n. 14 del 31/03/2026, oggetto di successiva discussione e approvazione rispetto alla presente proposta;

visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, espresso nel verbale n. 7. del 02/04/2026, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del medesimo D.Lgs. n.267/2000;

acquisiti ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del citato D.Lgs. n.267/2000, i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, che si riportano in calce;

Illustra il punto all'ordine del giorno l'Assessore Taccori Matteo;

Interviene per richiesta di chiarimenti la Consiglieria Crisponi Annetta;

Risponde alla richiesta di chiarimenti l'Assessore Taccori Matteo;

Non essendoci interventi in fase di discussione il Vicepresidente invita alle dichiarazioni di voto;

Interviene in dichiarazione di voto la Consiglieria Crisponi Annetta la quale dichiara voto favorevole;

Gli interventi completi vengono riportati nel verbale integrale di seduta;

Il Vicepresidente del Consiglio, Porcu Federico, pone quindi ai voti la proposta di cui all'oggetto e il Consiglio Comunale con votazione unanime **(15)** espressa in forma palese con modalità elettronica

DELIBERA

di aggiornare il Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2026-2028, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.1 del 25/02/2026, nei termini espressi nella narrativa che precede e di dare atto che per effetto delle modifiche apportate è aggiornata:

- la sezione operativa, parte seconda, paragrafo 3 “Indirizzi in materia di personale”, ridefinendo gli indirizzi di programmazione del fabbisogno per adeguarli alle attuali esigenze operative e gestionali, nell'ottica di un necessario rafforzamento organico e di una maggiore efficienza dei servizi.

Successivamente

con votazione unanime **(15)** espressa in forma palese con modalità elettronica

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.



COMUNE DI SESTU

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 10 del 20/04/2026

OGGETTO:

Variazione al Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2026/2028 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

FIRMATO
IL VICEPRESIDENTE
F.to PORCU FEDERICO

FIRMATO
IL SEGRETARIO GENERALE
F.to CANNAS MARIA ANTONIETTA

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.

La presente copia cartacea è conforme all'originale sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 07.03.2005 n. 82 e successive modificazioni.

Sestu, 29/04/2026



COMUNE DI SESTU

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 10 del 20/04/2026

OGGETTO:

Variazione al Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2026/2028 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata da oggi 29/04/2026 all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà fino al 14/05/2026.

Sestu, 29/04/2026

FIRMATO
IL VICESEGRETERARIO COMUNALE
F.to SORCE ALESSANDRA

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.

La presente copia cartacea è conforme all'originale sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 07.03.2005 n. 82 e successive modificazioni.

Sestu, 29/04/2026



COMUNE DI SESTU

Oggetto proposta di delibera:

Variazione al Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2026/2028 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

Parere ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000

Si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica.

Sestu, 01.04.2026

IL RESPONSABILE

F.to Alessandra SORCE

Parere ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000

Si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile.

Sestu, 01.04.2026

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.to Alessandra SORCE



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2026-2028

Sommario

Premessa	4
Presentazione dell'amministrazione	5
Presentazione del documento	6
1. Quadro normativo di riferimento	8
1.1 La legislazione europea	8
1.1.1 Il patto di stabilità e crescita europeo e la nuova governance economica	8
1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia	10
1.1.3 Il PNRR	11
1.2 La legislazione nazionale: il Piano strutturale di medio termine 2025-2029	15
1.3 La legislazione nazionale: il Documento di finanza pubblica	18
1.3.1 La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale Accrual	21
1.3.2 I vincoli di finanza pubblica per le autonomie territoriali	24
1.3.3 L'attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP	25
1.3.4 Il PNRR e la riforma 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"	28
1.3.5 La spending review e la riforma 1.13 del PNRR	29
1.3.6 La riforma fiscale	30
1.4 La legislazione regionale e il DEFR	39
2. Gli indirizzi generali di programmazione	53
3. Analisi strategica delle condizioni esterne	55
3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	55
3.1.1 Il fondo obiettivi di finanza pubblica	55
3.1.2 Il pareggio di bilancio e gli equilibri ai sensi dell'art. 1, comma 821, della legge 145/2018	55
3.1.3 La spending review	56
3.1.4 Il contenimento delle spese di personale	57
3.1.5 Le società partecipate	59
3.2 Situazione socio-economica del territorio	60
3.2.1 Il territorio e le infrastrutture	61
3.2.2 La popolazione	62
3.3 Parametri economici essenziali	63
4. Analisi strategica delle condizioni interne	64
4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	64
4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica	65
4.3 Risorse finanziarie	66
4.3.1 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	66
4.3.2 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	67
4.3.3 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale	68

4.3.4	Indebitamento.....	69
4.3.5	Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	69
4.4	Risorse umane.....	70
4.4.1	Struttura organizzativa e dotazione organica.....	70
4.4.2	Andamento occupazionale e della spesa di personale	71
5.	Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente	75
5.1	Gli obiettivi strategici per missioni di spesa.....	77
6.	Le modalità di rendicontazione.....	78
1.	Situazione finanziaria dell'ente	80
1.1	Equilibri di bilancio.....	80
1.2	Equilibri di cassa	82
2.	Entrata: fonti di finanziamento	82
2.2	Valutazione generale sui mezzi finanziari.....	82
2.3	Analisi delle scelte dell'amministrazione in materia di tributi	83
3.	Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi	87
4.	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.....	88
5.	Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	88
6.	Analisi delle spese	88
6.	La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.....	89
7.	Gli obiettivi operativi dell'ente	91
7.1	Indice dei programmi.....	91
8.	Il PNRR	113
8.1	I PROGETTI PNRR.....	115
9.	Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica.....	124
1.	Programmazione dei lavori pubblici	127
2.	Programmazione triennale acquisizione beni e servizi	135
3.	Indirizzi in materia di personale.....	139
4.	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	141
5.	Programma degli incarichi di collaborazione	149

Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

Presentazione dell'amministrazione

Il Comune di Sestu con le elezioni amministrative svoltesi il 25 e 26 Ottobre 2020 ha rinnovato gli organi di indirizzo politico per il mandato 2020-2025:

- Consiglio comunale composto dal Sindaco e da venti consiglieri;
- la Sindaca riconfermata dopo il mandato amministrativo 2015-2020;
- la Giunta Comunale, composta da sei assessori e dalla Sindaca.

Il mandato amministrativo in corso giungerà a conclusione nel 2025 e si prevede che il Comune di Sestu sarà chiamato al rinnovo degli organi istituzionali in occasione delle prossime elezioni amministrative, previste per il mese di maggio 2026.

Presentazione del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del d.lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS). Nella Sezione Strategica sono state sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è stato definito prendendo in considerazione sia le condizioni esterne che interne all'Ente sia le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Nella Sezione Strategica, in particolare, sono stati individuati le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono stati classificati per missione e per ciascun obiettivo strategico è stato individuato l'eventuale contributo fornito, per il suo conseguimento, dal sistema degli enti strumentali e dalle società controllate e partecipate dell'ente (sistema denominato Gruppo Amministrazione Pubblica)

La Sezione Operativa (SeO). Nella Sezione Operativa sono stati individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La Sezione Operativa è strutturata in due parti fondamentali:

- nella Parte 1, sono stati definiti per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi operativi che rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica. Nell'analisi dei programmi non sono indicate le risorse di spesa, per le quali si provvederà alla quantificazione con la nota di aggiornamento, contestualmente alla presentazione del bilancio;
- nella Parte 2, è stata indicata la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP (3 anni), delle opere pubbliche da realizzare, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'ente.

DUP 2026-2028

Sezione Strategica (SeS) – Periodo 2026-2028

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il patto di stabilità e crescita europeo e la nuova governance economica



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che

gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

La crisi epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID ha spinto l'Unione europea a sospendere il patto di stabilità e crescita europeo, al fine di consentire agli stati membri l'adozione di una politica espansiva volta non solo a contrastare il diffondersi del virus ma anche la conseguente crisi economica. Il Next Generation EU – di cui si parlerà più avanti - rappresenta la risposta dell'Unione europea alla crisi COVID. Ora, il definitivo superamento della fase emergenziale ha spinto la stessa Unione europea a riattivare il patto di stabilità e crescita, pur in una nuova veste.

Il 20 dicembre 2023 i membri dell'Ecofin hanno raggiunto un accordo sulla revisione dei vincoli di finanza pubblica europei, apportando modifiche alla proposta iniziale della Commissione. L'iter legislativo per l'approvazione della nuova disciplina si è concluso il 29 aprile 2024, quando il Parlamento europeo, prima delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, ha:

- adottato il Regolamento di modifica al braccio preventivo come concordato a seguito dell'accordo politico raggiunto a febbraio;
- ha espresso il suo parere favorevole al testo concordato in seno al Consiglio sulle modifiche al Regolamento del braccio correttivo e alla Direttiva sui quadri di bilancio.

La **nuova governance economica** della UE si prefigge l'obiettivo di affrontare le questioni poste dalla crescente eterogeneità delle posizioni di bilancio degli Stati Membri, le vulnerabilità specifiche di ciascun paese nonché le priorità economiche che interessano l'Unione nel suo complesso⁷. Allo stesso tempo, si ritiene fondamentale rafforzare la titolarità delle regole di bilancio da parte degli Stati membri.

“Il principale strumento di programmazione pluriennale che gli Stati membri dovranno presentare alla UE è costituito dai Piani strutturali di bilancio di medio periodo (PSB). Essi integreranno la programmazione di bilancio con le riforme strutturali e gli investimenti in un'ottica di medio termine. I Piani sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità o convergenza (PS) e i Programmi nazionali di riforma (PNR); avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale. Saranno presentati entro il 30 aprile dell'anno precedente alla loro scadenza e quindi non più a cadenza annuale come attualmente per i PS e i PNR. Quindi, l'Italia dovrà presentare il PSB ogni cinque anni.

Se uno Stato membro ha un disavanzo delle Amministrazioni pubbliche superiore al 3 per cento del PIL o un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL, sarà tenuto a presentare nel Piano un sentiero pluriennale di aggiustamento di bilancio. Il sentiero di aggiustamento della finanza pubblica è determinato da nuove regole di bilancio che si fondano sul pilastro della riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti e su alcune salvaguardie numeriche comuni introdotte

dal Consiglio della UE. Infatti, gli aggiustamenti di bilancio richiesti sono differenziati tra Stati membri in base alla specifica situazione delle finanze pubbliche, guardando in particolare alla dinamica del debito e alle prospettive macroeconomiche e finanziarie nazionali. Durante il negoziato in Consiglio sono stati, inoltre, inseriti dei requisiti minimi di consolidamento in termini di debito e deficit comuni a tutti gli Stati membri. Il consolidamento di bilancio richiesto deve quindi rispettare una serie di condizioni che dovrebbero assicurare la riduzione del rapporto fra debito e PIL verso livelli prudenti. L'aggiustamento deve essere tale da garantire che alla fine del percorso di consolidamento: i) il debito pubblico in rapporto al PIL si collochi in modo plausibile su una traiettoria decrescente nel medio termine o si mantenga su livelli prudenti al di sotto del 60 per cento; ii) il disavanzo pubblico si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL nel medio periodo. In particolare, tali dinamiche devono essere mantenute nei dieci anni successivi all'aggiustamento nell'ipotesi di politiche invariate ossia in assenza di ulteriori misure di bilancio. Inoltre, il sentiero di consolidamento deve essere coerente con l'aggiustamento richiesto dalla parte correttiva del quadro di regole della UE in caso di paesi in procedura di disavanzo eccessivo (PDE).

In aggiunta al requisito basato sulla riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti proposto dalla Commissione, il Consiglio ha introdotto due salvaguardie numeriche comuni. Secondo la salvaguardia sulla sostenibilità del debito, durante il periodo di aggiustamento (esclusi gli anni in cui lo Stato membro si trovi in PDE) il debito deve diminuire in media di 1 punto percentuale di PIL all'anno fin tanto che esso rimane superiore al 90 per cento e di mezzo punto percentuale fin tanto che esso rimane sotto tale soglia ma al di sopra del 60 per cento. Inoltre, il Consiglio ha inserito la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, ovvero un margine rispetto alla soglia del 3 per cento del disavanzo rispetto al PIL. Tale salvaguardia richiede di continuare il consolidamento di bilancio dopo il percorso iniziale di aggiustamento fino a quando il disavanzo strutturale non sia inferiore alla soglia dell'1,5 per cento, prescrivendo un consolidamento strutturale annuale pari a 0,4 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di quattro anni e a 0,25 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di sette anni (si veda il seguito del paragrafo sulla durata del percorso di aggiustamento). Questo margine di "resilienza" ha l'obiettivo di creare uno spazio di bilancio per poter attuare politiche anticicliche o affrontare avversità impreviste. (...) L'aggiustamento di bilancio richiesto dai nuovi criteri verrà espresso attraverso un unico indicatore: la spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali. L'indicatore esclude dalla spesa totale la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE10, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, l'impatto delle una tantum e delle altre misure temporanee. L'indicatore è, inoltre, calcolato al netto dell'impatto finanziario delle misure di entrata discrezionali, che possono quindi servire a coprire spese più elevate di quanto inizialmente previsto durante la fase di attuazione del Piano. La gestione e la composizione del bilancio restano di competenza nazionale: lo Stato membro dovrà formulare la sua politica di bilancio in modo tale da rispettare il limite della spesa primaria netta concordato con il Consiglio che diventa il meccanismo operativo di coordinamento a livello della UE" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pag. 6)

Alla luce del nuovo quadro di regole relative alla governance economica europea:

- a partire dal 1° gennaio 2025 sono stati approvati i vincoli di finanza pubblica che gli enti territoriali devono rispettare (commi 784-795 della legge 207/2024) (si veda il par. 1.2.2);
- dovrà essere modificata la legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009) per renderla coerente con il ciclo di bilancio definito a livello europeo. Lo schema della nuova legge di contabilità è stato presentato nel mese di giugno 2025. Esso prevede i seguenti documenti di bilancio:

Documento	Periodicità e tempistiche
Piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine (PSB)	è lo strumento di programmazione di medio termine con un orizzonte temporale di 5 anni e viene presentato dal Governo al Parlamento entro il 10 aprile
Documento di finanza pubblica (DFP)	da presentare alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno per le conseguenti deliberazioni parlamentari
Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP)	da presentare alle Camere entro il 2 ottobre di ogni anno per le conseguenti deliberazioni parlamentari
Documento programmatico di bilancio (DPB)	da trasmettere alle Camere entro il 15 ottobre
Disegno di legge di bilancio	da presentare alle Camere entro il 20 ottobre di ogni anno

Il 19 giugno 2024 la Commissione europea ha pubblicato il Rapporto ex art. 126.3 TFUE, in cui valuta la conformità alla disciplina di bilancio prevista dalle regole UE da parte degli Stati membri a rischio di procedura di infrazione. Questo è il primo rapporto dopo la disattivazione della clausola di salvaguardia generale (GEC) e con le nuove regole di bilancio in vigore. Il rapporto identifica dodici Paesi con deficit superiore al 3 per cento nel 2023 o nel 2024. Fra questi, la Commissione europea ha proposto l'apertura di procedure di infrazione per disavanzi eccessivi per sette Paesi: Belgio, Francia, Italia, Malta, Polonia, Slovacchia e Ungheria. Per l'Italia il deficit è previsto essere superiore alla soglia di riferimento sull'intero orizzonte di previsione. La Commissione europea ha effettuato una valutazione di tutti i fattori rilevanti, inclusi quelli indicati dall'Italia stessa, fra cui la posizione fiscale di medio termine, la conformità attesa con la Raccomandazione fiscale del 2023 valida per il 2024, la presenza di squilibri macroeconomici e il framework di bilancio nazionale. Nonostante alcuni fattori mitiganti, come la struttura del debito e la posizione internazionale netta di investimento, nella valutazione della Commissione europea il debito pubblico rimane elevato e rappresenta una sfida significativa per la sostenibilità fiscale, concludendo dunque di proporre al Consiglio l'attivazione della procedura. L'8 luglio la Commissione europea ha quindi espresso il parere formale sull'esistenza di un deficit eccessivo (ex art. 126.5 TFUE) per tutti i Paesi sopra menzionati e ha proposto l'adozione di una decisione del Consiglio sull'attivazione della procedura PDE, avvenuta il 26 luglio (ex art. 126.6 TFUE). Di norma, a questa decisione seguirebbe immediatamente una raccomandazione del Consiglio ex art. 126.7 TFUE ove si richiede allo Stato membro la cessazione del deficit eccessivo entro un determinato periodo e si indica il percorso correttivo di spesa netta da attuare. In via eccezionale, poiché i Piani non sono ancora stati presentati al momento dell'adozione della decisione, la Commissione europea ha deciso di posporre la definizione del percorso correttivo, al fine di garantire coerenza con il Piano adottato dal Consiglio.

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la [raccomandazione del 4 giugno 2025](#) la Commissione Europea ha fornito indicazioni al Paese sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia, ai sensi del regolamento (UE) 2024/1263. Il documento invita l'Italia ad intervenire nel 2025 e nel 2026 per:

1. **Rafforzare la spesa complessiva per la difesa** e la prontezza in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025, al fine di porre fine alla situazione di deficit eccessivo. Attuare l'insieme di riforme e investimenti alla base del periodo di aggiustamento prolungato, come indicato dal Consiglio del 21 gennaio 2025. In linea con gli obiettivi di sostenibilità fiscale, rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita, combattendo ulteriormente l'evasione fiscale, riducendo il cuneo fiscale sul lavoro e le restanti spese fiscali, comprese quelle relative all'imposta sul valore aggiunto e ai sussidi dannosi per l'ambiente, nonché aggiornando i valori catastali nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative, garantendo al contempo l'equità. Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. Mitigare gli effetti dell'invecchiamento sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità fiscale, anche limitando l'uso di schemi di pensionamento anticipato e affrontando le sfide demografiche, attirando e trattenendo anche forza lavoro di alta qualità.
2. In considerazione delle scadenze applicabili per il completamento tempestivo delle riforme e degli investimenti ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241, **accelerare l'attuazione del piano di ripresa e resilienza**, compreso il capitolo REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), sfruttando, ove opportuno, le opportunità offerte dalla revisione intermedia. Utilizzare in modo ottimale gli strumenti dell'UE, compreso l'ambito di applicazione fornito da InvestEU e dalla piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa, per migliorare la competitività.
3. **Sostenere l'innovazione** rafforzando ulteriormente i collegamenti tra imprese e università, gli appalti per l'innovazione, il capitale di investimento aziendale e le opportunità per i talenti. Rafforzare il ruolo delle università nell'innovazione, concentrandosi maggiormente sulla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso di carriera dei ricercatori. Promuovere la crescita e l'aggregazione delle PMI e delle start-up. Attuare una strategia industriale che includa la riduzione del divario territoriale, razionalizzando le attuali misure politiche e tenendo conto dei progetti infrastrutturali chiave.

4. **Aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione** e rafforzare la capacità amministrativa, soprattutto a livello locale. Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi di smaltimento del sistema giudiziario. Affrontare le restanti restrizioni alla concorrenza, anche nei servizi pubblici locali, nei servizi alle imprese e nel sistema ferroviario.
5. **Accelerare l'elettrificazione e intensificare gli sforzi per la diffusione delle energie rinnovabili**, anche riducendo la frammentazione della regolamentazione delle autorizzazioni e investendo nella rete elettrica. Affrontare i rischi legati al clima e mitigarne l'impatto economico, attraverso un maggiore coordinamento istituzionale, soluzioni basate sulla natura e coperture assicurative sul clima. Affrontare le restanti inefficienze nella gestione dell'acqua e dei rifiuti riducendo le lacune infrastrutturali.
6. **Promuovere la qualità del lavoro** e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, anche per sostenere salari adeguati, e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare per i gruppi sottorappresentati, anche rafforzando ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e migliorando l'accesso a prezzi accessibili a un'assistenza di qualità per l'infanzia e a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali. Proseguire gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso, in particolare nei settori più colpiti. Continuare a promuovere l'istruzione e la formazione professionale post-secondaria e la formazione sul posto di lavoro nei settori ad alta domanda per rispondere alle esigenze di competenze a breve termine, rafforzando al contempo l'apprendimento degli adulti attraverso l'espansione dell'apprendimento basato sul lavoro nei settori a forte crescita. Migliorare i risultati scolastici, con particolare attenzione agli studenti svantaggiati, anche rafforzando le competenze di base.

1.1.3 Il PNRR²

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

² Fonte: Camera dei deputati – Documentazione parlamentare

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, in quanto la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano (approvato il 14 maggio 2024) il numero di Milestones e Targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti defINANZIATI, RIFINANZIATI e di nuova introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Nel corso del **2024** il **PNRR** è stato **modificato in due occasioni**. Il Governo ha presentato una richiesta di revisione mirata del PNRR il 4 marzo 2024, approvata dalla Commissione UE il 26 aprile 2024. Le modifiche sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023. Le modifiche richieste dall'Italia sono state approvate con la [Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024](#) e il nuovo [Allegato](#). Sono state apportate modifiche a 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi. L'investimento "Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe" della Missione 4 (Istruzione e ricerca) è stato sostituito dal nuovo investimento "Accordi per l'innovazione" nell'ambito della stessa Missione. La riforma "Digitalizzazione della giustizia" è stata implementata. Sono stati infine corretti 55 errori materiali.

Con la revisione del maggio 2024 è stato variato anche il numero dei traguardi ed obiettivi da raggiungere per l'ottenimento della quinta rata (da 52 a 54) e della sesta rata (da 39 a 37). Nell'elenco degli obiettivi connessi alla quinta rata sono stati inclusi due obiettivi relativi alla Riforma 1.12 dell'amministrazione fiscale (M1C1-113 e M1C1-114: riguardanti rispettivamente un più elevato numero di "lettere di conformità" e l'aumento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"). Tali obiettivi, originariamente previsti per il secondo trimestre 2024, sono stati anticipati di un anno. Corrispondentemente sono variati gli importi delle rate (quinta rata: da 10,6 a 11,1 miliardi; sesta rata: da 9,2 a 8,5 miliardi).

Il numero di traguardi/obiettivi è stato ridotto da 74 a 69 per la settima rata che si riduce da 19,6 a 18,2 miliardi (di cui 4,5 miliardi di sovvenzioni e 13,7 miliardi di prestiti), mentre è stato aumentato da 37 a 40 nel caso dell'ottava rata che passa da 11,9 miliardi a 12,8 miliardi, (di cui 3,1 miliardi di sovvenzioni e 9,7 miliardi di prestiti) e da 64 a 67 per quanto riguarda la nona rata che passa da 12,3 miliardi a 12,8 miliardi (di cui 6,6 miliardi di sovvenzioni e 6,2 miliardi di prestiti). Il numero di traguardi e obiettivi della decima rata rimane invariato a 173, come anche l'importo di 28,4 miliardi (di cui 11,1 miliardi di sovvenzioni e 17,3 miliardi di prestiti). Il numero complessivo dei traguardi ed obiettivi del PNRR ammonta attualmente a 618.

Il 10 ottobre 2024, l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. La richiesta riguarda 21 misure, di cui 13 sono state modificate per attuare alternative migliori al fine di conseguire

il livello di ambizione originario e altre 8 al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure. In alcuni casi sono variate le scadenze dei traguardi e degli obiettivi, in due casi con un anticipo e in cinque casi prevedendo un posticipo. Sono stati inoltre corretti degli errori materiali. Si segnala che sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi: il **numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano** è pertanto salito a **621**. I tre nuovi obiettivi riguardano: la registrazione degli operatori turistici nel Digital Tourism Hub e l'accesso ai servizi forniti dall'Hub del turismo digitale (M1C3-9-bis); il completamento degli interventi dell'investimento "Digitalizzazione dei parchi nazionali" (M2C4-6-bis); la digitalizzazione della catena logistica nell'ambito dell'investimento "Log-In Center" (M3C2-5-bis). Il Consiglio dell'Unione europea il **18 novembre 2024** ha approvato la [Decisione di esecuzione \(CID\)](#) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il [nuovo Allegato](#). Con la revisione del novembre 2024 sono variati il numero dei traguardi ed obiettivi da raggiungere per l'ottenimento della quinta rata (da 54 a 53), della sesta rata (da 37 a 39), della settima rata (da 69 a 67) e della decima rata (da 173 a 177).

La **quinta richiesta di modifica** ha preso avvio formalmente il 21 marzo 2025. Il Governo italiano ha reso noto che la Commissione europea ha manifestato la disponibilità ad accogliere le proposte relative agli impegni attinenti alla settima richiesta di pagamento, alcune richieste di revisione e chiarimento riguardanti l'ottava rata, nonché alcune richieste di modifica degli obiettivi relativi alla nona e alla decima rata conseguenti alle revisioni concernenti la settima e l'ottava rata. Il **19 maggio 2025** il Governo ha trasmesso ai Presidenti delle Camere una **nuova proposta di revisione del PNRR** approvata dalla Cabina di regia. La proposta riguarda 107 traguardi e obiettivi delle ultime quattro rate; sono previste, inoltre, 35 modifiche alle descrizioni di misure volte a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi residui del PNRR. Dal punto di vista delle rimodulazioni finanziarie si segnala: la riallocazione di 640 milioni di euro dalla misura originariamente dedicata all'idrogeno nei settori industriali più difficili da decarbonizzare ("hard-to-abate") verso l'Investimento Sviluppo Biometano; la riallocazione di circa 597 milioni di euro dalla misura sulle infrastrutture di ricarica elettrica verso un nuovo programma di rottamazione e rinnovo del parco veicolare con veicoli a zero emissioni; la rimodulazione di diversi interventi che riguardano la rete ferroviaria con la revisione delle fonti di finanziamento di determinati progetti, alcuni dei quali sono stati reinseriti nel PNRR, mentre altri sono stati espunti; si propone inoltre una nuova riforma per rafforzare l'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione il 21 e il 22 maggio 2025 ha reso comunicazioni rispettivamente alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica in ordine alla revisione degli investimenti e delle riforme inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il Ministro Foti ha dichiarato che le modifiche proposte hanno natura prevalentemente tecnica e sono finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi secondo modalità più efficaci ed alternative a quelle originariamente ipotizzate. Il Ministro ha altresì preannunciato l'intenzione di presentare alla Commissione europea una nuova proposta di revisione che riguarderà le misure "Transizione 5.0" e "Net zero Technologies", nonché quelle relative al settore del turismo, del lavoro e dell'inclusione sociale. Al termine del dibattito sono state approvate le risoluzioni di maggioranza n. [6-00179](#) (Camera) e n. [6-00157](#) (Senato). La dotazione complessiva del Piano è rimasta immutata (194,4 miliardi). Anche l'**importo delle ultime quattro rate** ancora da corrispondere all'Italia **non è cambiato**. Il numero complessivo di traguardi/obiettivi si è ridotto da 621 a **614**.

Il [Consiglio dell'UE](#) ha approvato il **20 giugno 2025**, con Decisione di esecuzione ([CID](#)), le modifiche al PNRR richieste dall'Italia il 21 marzo 2025 e il nuovo [Allegato alla Decisione](#).

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a seguito della revisione: differenza per missione

M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,74	0,02
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	24,99	1,1
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	6,68	6,61	-0,08
Totale Missione 1		40,29	41,34	1,05
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M2C1	Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,12	2,85
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	21,97	-1,81
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,57	0,21
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	9,87	-5,19
Totale Missione 2		59,46	55,53	-4,2
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza

M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	24,77	22,79	-1,98
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,95	0,32
Totale Missione 3		25,40	23,74	-1,65
M4	Istruzione e ricerca	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	19,08	0,64
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44	11,01	-1,43
Totale Missione 4		30,88	30,08	-0,79
M5	Inclusione e coesione	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M5C1	Politiche per il lavoro	6,66	7,71	1,05
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,22	8,32	-2,89
M5C3	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98	0,88	-1,09
Totale Missione 5		19,81	16,91	-2,89
M6	Salute	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale	7,0	7,75	0,75
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale	8,63	7,88	-0,75
Totale Missione 6		15,63	15,63	0
M7	REPowerEU	-	11,18	11,18
TOTALE PNRR		191,50	194,42	2,92

La tabella di seguito riportata illustra, per ciascuno dei semestri di attuazione del PNRR, gli importi delle rate semestrali da erogare da parte della Commissione europea, insieme al numero complessivo di traguardi e obiettivi di ciascun semestre, al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della corrispondente rata. L'importo di ciascuna rata è indicato al netto della quota di prefinanziamento, di cui alla prima riga della tabella. Le ultime due colonne tengono conto delle modifiche apportate al PNRR nel corso del 2023 e del 2024.

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024	==	==	==	0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	53	11,0
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	39	8,7
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	64	18,3
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	12,8
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	63	12,8
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	177	28,4
TOTALE		527	191,5	614	194,4*

*L'importo totale è il risultato di operazioni di arrotondamento.

1.2 La legislazione nazionale: il Piano strutturale di medio termine 2025-2029

Ai sensi della nuova governance economica europea, il 27 settembre 2024 il Governo ha presentato al Parlamento il primo Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB) per il periodo 2025-2029, scegliendo di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti



previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con tale documento il Governo rivede al ribasso la stima di quest'anno del deficit in termini di PIL dal 4,3 per cento indicata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile al 3,8 per cento e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026. Tale documento, dopo i necessari passaggi parlamentari, è stato trasmesso alla Commissione europea in data 15 ottobre 2024. Il Consiglio dell'Unione europea nel formato ECFIN ha approvato il Piano con Raccomandazione datata 14 gennaio 2025.

Secondo il Governo *“La sfida più grande per il Paese è rappresentata dall'elevato stock di debito pubblico e dal relativo onere per interessi. Essi hanno spiazzato ogni margine per disegnare politiche pubbliche di sostegno alla crescita negli ultimi decenni. Gli spazi, sia pur limitati, per gli investimenti pubblici concessi dal Piano dal 2027 e una politica di bilancio prudente e credibile sono due elementi cruciali per aggredire il fardello del debito e della spesa per interessi, alleggerendolo in modo strutturale. Il sentiero di politica fiscale che il Piano propone è realistico, credibile e prudente. Esso disegna un percorso che consentirà di comprimere stabilmente i tassi di interesse sul debito e lo spread sulle nuove emissioni”* (Premessa, pag. IX).

Il PSB prevede che il tasso annuale medio di crescita della spesa netta proposto sia pari all'**1,6% del PIL** per il periodo 2025-2029, e all'**1,5% del PIL** per il periodo 2025-2031, quest'ultimo in linea con la traiettoria di riferimento trasmessa il 21 giugno 2024 dalla Commissione europea.

Il Piano illustra, inoltre, la correzione del **saldo primario strutturale annuale** necessaria per garantire tale traiettoria di spesa, pari allo 0,55% del PIL nominale per gli anni 2025 e 2026, e allo 0,52% per gli anni 2027-2031. L'aumento medio annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,53% nell'intero periodo. Le correzioni programmate consentirebbero all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo nel 2027.

Per quanto riguarda le riforme e gli investimenti programmati, è previsto l'impegno per conseguire la piena attuazione del PNRR entro il 2026, mentre negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e sviluppare ulteriormente i risultati raggiunti. Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:

- Giustizia;
- Amministrazione fiscale;
- Gestione responsabile della spesa pubblica;
- Supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

Tali interventi sono utili anche per l'estensione del percorso di aggiustamento fino al 2031.

Il Piano descrive inoltre altre politiche di carattere settoriale per il perseguimento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di forme di coordinamento con gli altri Stati membri dell'UE.

Gli interventi delineati nel Piano offrono infine una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'UE indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.

I DATI ESSENZIALI DEL PIANO

1,0% TASSO DI CRESCITA
DEL PIL REALE
STIMATO 2024

Dalle proiezioni del Governo, il tasso di crescita del PIL reale è previsto aumentare nel 2025-2026 fino all'1,2% (2026), per poi diminuire fino allo 0,6% nel 2029.

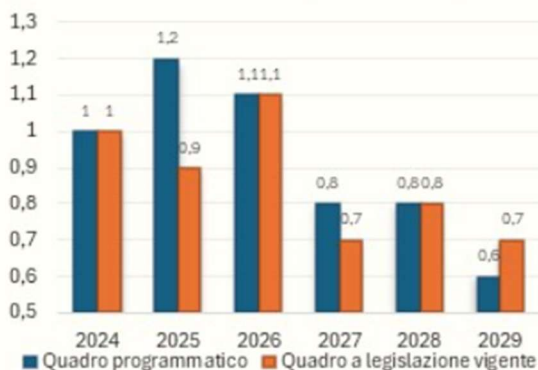
135,8% RAPPORTO
DEBITO/ PIL
STIMATO 2024

Dalle stime del Governo, il rapporto debito / PIL è poi previsto aumentare nel 2025-2027 sino al 137,5% (2027), per scendere al 134,9% nel 2029.

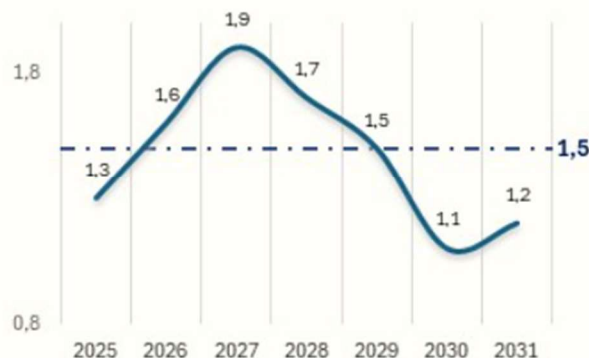
3,8% RAPPORTO
DEFICIT/ PIL
STIMATO 2024

La correzione programmata del saldo primario strutturale di 0,55% di PIL nel 2025 e 2026 prevede la fine della procedura per deficit eccessivo nel 2027.

Pil reale 2024-2029 (variazione %)



Traiettoria di spesa netta del periodo di
aggiustamento 2025-2031 (var. %)



0,53% AUMENTO ANNUO
MEDIO SALDO
PRIMARIO
STRUTTURALE

Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,1% SALDO PRIMARIO
STRUTTURALE
MEDIA 2025-29

Il saldo primario strutturale determina la traiettoria di spesa netta. Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,5% TASSO DI CRESCITA
MEDIO DELLA
SPESA NETTA

Media 2025-2031; percentuale in rapporto al PIL nominale annuo.

IMPATTI PREVISTI DELLE MISURE DEL PIANO

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 espone l'impatto sul PIL reale delle riforme e degli investimenti del PNRR al 2031. Inoltre, espone cinque principali aree di riforma valide per l'estensione del periodo di aggiustamento:

- ☐ Giustizia
- ☐ Ambiente Imprenditoriale
- ☐ Pubblica Amministrazione
- ☐ Fisco
- ☐ Spesa pubblica

Sono previste nel Piano ulteriori misure finalizzate a:

- ☐ perseguire le priorità strategiche nazionali ed europee
- ☐ fornire una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche dell'Unione europea indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.



+3,9%

IMPATTO STIMATO
DELLE RIFORME
PNRR SUL PIL AL 2031



+2,2%

IMPATTO STIMATO
DEGLI INVESTIMENTI
PNRR SUL PIL AL 2031



+0,5%

IMPATTO STIMATO DELLE
NUOVE RIFORME DEL PIANO
SUL PIL AL 2031

1.3 La legislazione nazionale: il Documento di finanza pubblica

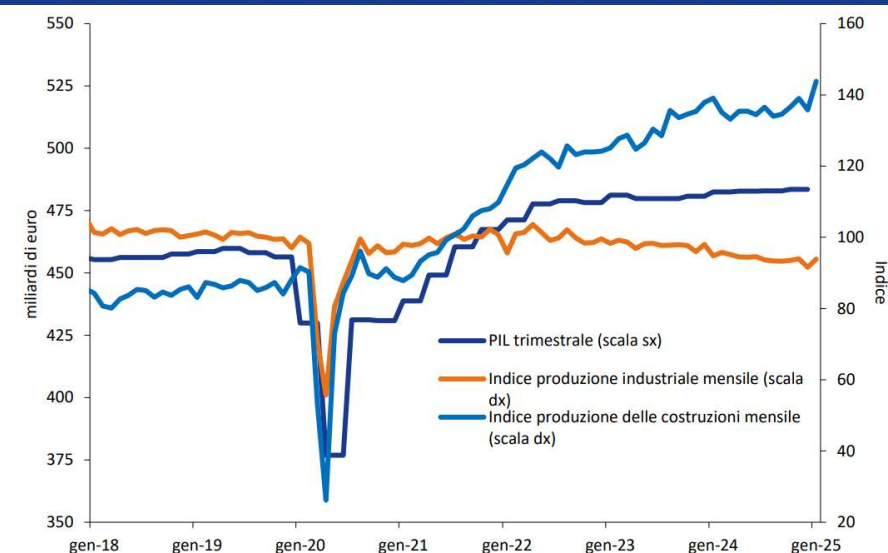
Il Consiglio dei Ministri ha presentato il 9 aprile 2025 il **Documento di finanza pubblica** che contiene le analisi macroeconomiche attuali e future. Di seguito riportiamo alcuni passaggi tratti dalla [Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024](#)

“Nel 2024 la crescita reale del PIL in media d’anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano; tuttavia, l’andamento dell’occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, i dati di consuntivo per il 2024 hanno mostrato un deficit in miglioramento ancor più marcato rispetto a quanto previsto nel Piano e nel DEF, attestandosi al 3,4 per cento del PIL (anziché al 3,8 per cento previsto nel PSBMT e al 4,3 per cento nel DEF). Tale punto di partenza più favorevole permette, anche in presenza di un rallentamento della crescita, di confermare il quadro di finanza pubblica pubblicato nel Piano. Il deficit previsto per quest’anno resta al 3,3 per cento, per poi continuare la sua discesa il prossimo anno, raggiungendo il 2,8 per cento e confermando quindi l’uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi nel 2027”.

“A incidere negativamente rispetto a quanto previsto nel PSBMT è stato il tenue contributo apportato dagli investimenti e dalla domanda estera netta. La debole performance degli investimenti è stata caratterizzata da una notevole divergenza all’interno delle diverse tipologie. Nel dettaglio, la flessione degli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali è stata più contenuta e non ha ecceduto di molto le attese, in quanto anche legata al propagarsi degli effetti restrittivi esercitati dalla politica monetaria, ferma su tassi elevati fino al mese di giugno. Diversamente, la contrazione relativa agli investimenti in mezzi di trasporto è stata particolarmente intensa e legata all’approfondirsi della crisi del settore dell’auto; aspetto, peraltro, comune agli altri Paesi europei. Infine, gli investimenti in costruzioni hanno continuato a crescere, seppur a un ritmo inferiore rispetto al 2023. Il dato, comunque positivo, degli investimenti in quest’ultimo settore è spiegato dagli investimenti non residenziali, strettamente legati ai progetti del PNRR”.

FIGURA 1.2.1.1 PRODOTTO INTERNO LORDO REALE, PRODUZIONE INDUSTRIALE E NELLE COSTRUZIONI



Fonte: Istat.

Le proiezioni a legislazione vigente per gli anni successivi al 2025. *“Le mutate prospettive a livello internazionale incidono anche sulle previsioni di crescita per il 2026. In tale anno, il PIL è ora atteso aumentare dello 0,8 per cento, con una revisione al ribasso di tre decimi di punto rispetto al Piano. Nel dettaglio, la crescita sarebbe ancora guidata dalla domanda nazionale al netto delle scorte (che crescerebbe di 1 punto percentuale), a cui si affiancherebbe un leggero contributo positivo di queste ultime (0,1 punti percentuali). L’impatto delle esportazioni nette, invece, è previsto essere più negativo (-0,2 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL). A condizionare l’espansione dell’attività economica è ancora l’attesa contrazione dei ritmi di crescita della domanda mondiale. Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe invariata rispetto al 2025 e pari all’1,0 per cento, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali. Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in deciso rafforzamento all’1,5 per cento. Guardando al mercato del lavoro, ci si*

attende una performance ancora positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso di poco superiore a quello atteso per il 2025 e pari allo 0,7 per cento. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ancora, raggiungendo il 5,9 per cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero accelerare lievemente nel 2026, registrando una crescita annua del 3,7 per cento (superiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella attesa per l'anno in corso), mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'1,9 per cento e facilitando così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,2 per cento. Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,8 per cento, in linea con quanto previsto nel Piano. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente

invariata con il tasso di disoccupazione che calerebbe ulteriormente, portandosi fino al 5,8 per cento. Infine, nel 2028, il PIL proseguirebbe a crescere dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che resterebbe fermo al 5,8 per cento. D'altra parte, le retribuzioni nominali rallenterebbero ancora al 2,8 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, portando la crescita del deflatore del PIL al 2,0 per cento, con un'accelerazione di 0,2 punti percentuali".

TAVOLA I.2.3.1: IPOTESI DI BASE

	2023	2024	2025	2026	2027
Tasso di interesse a breve termine (% media annuale) (1)	n.d.	3,55	2,08	1,96	2,27
Tasso di interesse a lungo termine (% media annuale) (1)	4,35	3,71	3,84	4,05	4,21
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,1	1,08	1,05	1,05	1,05
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,8	2,66	2,47	2,58	2,74
PIL reale UE (tasso di crescita)	0,5	0,9	1,1	1,4	1,6
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	0,7	2,5	1,9	1,8	2,4
Prezzi del petrolio (Brent, USD/barile)	82,4	80,6	72,6	68,8	67,7
Prezzi del gas (TTF, EUR/MWh)	40,7	34,4	45,6	36,8	30,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

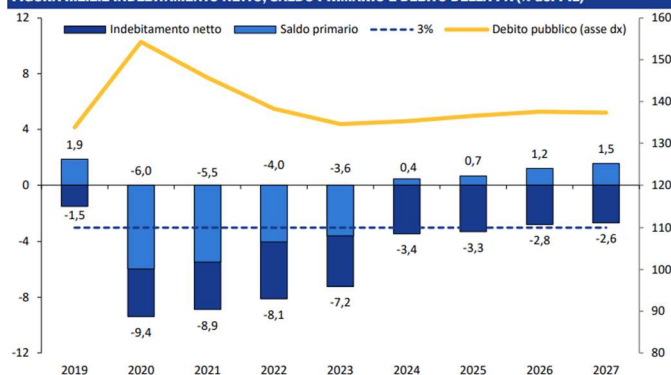
Pag. 33

Quadro di finanza pubblica. Secondo le stime ufficiali rilasciate dall'Istat, nel 2024 la finanza pubblica ha registrato un andamento notevolmente migliore rispetto alle previsioni del Piano. Il rapporto deficit/PIL è stimato al 3,4 per cento, mentre il rapporto debito/PIL al 135,3, livelli che risultano inferiori alle attese rispettivamente di 0,4 e 0,5 punti percentuali. Il saldo primario è tornato in avanzo per la prima volta dalla pandemia, raggiungendo un livello pari allo 0,4 per cento del PIL. L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027, una tendenza che è prevista proseguire anche nel 2028.

Sebbene negli anni 2025 e 2026 si confermi l'aumento del rapporto debito/PIL connesso all'impatto di cassa della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi e alla maggiore spesa per interessi passivi, anche grazie al livello di partenza relativamente migliore delle attese, tale rapporto è previsto collocarsi su livelli inferiori rispetto al Piano. L'esaurirsi dell'impatto dei crediti di imposta, unitamente al consolidamento dell'avanzo primario, consentirà una riduzione del rapporto a partire dal 2027. L'andamento della spesa netta può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Nel 2024, la stima a consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore è risultata pari al -2,1 per cento, una riduzione maggiore rispetto a quanto previsto. Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell'1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio. Il quadro delineato lascia ritenere che la manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 sia stata efficace nel conseguire gli obiettivi che il Governo italiano si era prefissato anche ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi in corso" (pag. 41).

Indebitamento netto e debito. "Le stime più recenti pubblicate dall'Istat hanno confermato il valore del rapporto deficit/PIL nel 2022 e 2023, rispettivamente all'8,1 e al 7,2 per cento. La stima provvisoria per il 2024 si colloca al 3,4 per cento, 0,4 punti percentuali al di sotto dell'ultima previsione programmatica e quasi un punto percentuale inferiore alla previsione tendenziale del DEF 2024. (...) Rispetto al 2023, il deficit si è più che dimezzato, con una riduzione della sua incidenza sul PIL di 3,8 punti percentuali. Il rapporto tra saldo primario e PIL ha mostrato un miglioramento persino superiore, pari a 4,0 punti percentuali, tornando positivo (0,4 per cento del PIL) per la prima volta dall'inizio della pandemia. Al

FIGURA II.1.1.1 INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E DEBITO DELLA PA (% del PIL)



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2025, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.

contrario, la spesa per interessi è aumentata dal 3,7 per cento del PIL del 2023 al 3,9 per cento del PIL del 2024, in linea con le previsioni del Piano (...). Rispetto allo scenario programmatico del Piano, tale aggiornamento sconta due fattori contrapposti: da un lato, il positivo andamento della finanza pubblica osservato nel corso del 2024 (sintetizzato da un deficit che, come detto, è risultato inferiore alla previsione per 0,4 punti percentuali); dall'altro, un peggioramento del contesto macroeconomico e finanziario rispetto a quello sottostante le previsioni del Piano”.

Gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026 – 2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano. Per quanto riguarda il deficit, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento. Le previsioni per la spesa per interessi, anch'esse sostanzialmente in linea con il Piano, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del deficit già previsto.

TAVOLA I.2.3.2: SVILUPPI MACROECONOMICI

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	Var. %		Var. %		
PIL						
PIL reale	1.920,5	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Deflatore del PIL	111,0	5,9	2,1	2,3	2,2	1,8
PIL nominale	2.131,4	6,7	2,9	2,9	3,0	2,6
Componenti del PIL reale						
Consumi privati	1.080,7	0,4	0,4	1,0	1,0	0,9
Spesa per consumi pubblici	359,4	0,6	1,1	1,5	0,5	0,1
Investimenti fissi lordi	432,4	9,0	0,5	0,6	1,5	0,7
Variazione delle scorte (% del PIL)		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni di beni e servizi	602,6	0,2	0,4	0,1	2,0	2,7
Importazioni di beni e servizi	542,4	-1,6	-0,7	1,2	2,9	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale						
Domanda interna finale		2,2	0,5	0,9	1,0	0,7
Variazione delle scorte		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni nette		0,7	0,3	-0,3	-0,2	0,0
Deflatori e IPCA						
Deflatore dei consumi privati	113,8	5,0	1,4	2,1	1,9	1,8
IPCA	120,9	5,9	1,1	2,1	1,9	1,8
Deflatore dei consumi pubblici	106,5	1,0	3,5	1,6	2,2	0,5
Deflatore degli investimenti	111,0	1,2	-0,2	1,6	1,9	2,1
Deflatore delle esportazioni	118,6	1,7	0,0	1,4	1,5	2,0
Deflatore delle importazioni	126,2	-5,7	-1,8	1,0	1,5	1,8
Mercato del lavoro						
Occupazione nazionale						
(1000 persone, contabilità nazionale)	26.039	1,9	1,6	0,6	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.701	0,6	0,5	0,1	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73.754	-1,2	-0,9	0,0	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata	43,3	-1,8	-1,4	0,0	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	823,5	5,1	5,2	3,4	3,7	2,9
Reddito per dipendente (2)	47.024,96	2,1	2,8	2,5	2,9	2,2
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	6,5	6,1	5,9	5,8
PIL potenziale e componenti						
PIL potenziale	1.890,3	1,0	1,3	1,0	0,9	0,8
Contributo alla crescita potenziale:						
Lavoro		0,6	0,9	0,6	0,4	0,3
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Output gap		1,6	1,1	0,7	0,6	0,6

(1) Miliardi di euro e indici.

(2) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli "Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i Piani strutturali di bilancio di medio termine e per le Relazioni annuali sui progressi compiuti", predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Spesa netta. Per il 2025 “il tasso di crescita annuo dell’aggregato di spesa netta basato sulle previsioni tendenziali di questo Documento è previsto pari a +1,3 per cento¹⁰⁴ e a -0,9 per cento in termini cumulati. Quest’ultimo è calcolato applicando il tasso di crescita annuo di +1,3 per cento del 2025 alla crescita cumulata dell’anno precedente -2,1 per cento registrata nel 2024 rispetto al 2023. Per quanto riguarda l’andamento degli aggregati principali che la costituiscono, il tasso di crescita della spesa primaria è previsto a +3,4 per cento, 0,1 p.p. più alto della previsione del Documento programmatico di bilancio per il 2025 (DPB)¹⁰⁵; la crescita della spesa primaria di natura corrente sarà più contenuta rispetto a quella del 2024 e si collocherà a +3,1 per cento, mentre la spesa in conto capitale è attesa crescere a un tasso di +5,3 per cento, anche per effetto dell’incremento degli investimenti fissi lordi. (...) In base alle previsioni a legislazione vigente aggiornate, nei prossimi due anni il tasso di crescita dell’indicatore di spesa netta si manterrebbe entro i limiti massimi prefissati, in termini sia annui sia cumulati. In particolare, la spesa netta crescerebbe dell’1,6 per cento nel 2026, in linea con l’obiettivo prefissato, e dell’1,8 per cento nel 2027 a fronte dell’1,9 per cento fissato nel Piano e raccomandato dal Consiglio. Nel biennio 2026-2027 si prevede una moderazione della crescita della spesa primaria, che si collocherà in media a +1,3 per cento. Il maggior contributo alla decelerazione del tasso di crescita provverrà dalla spesa in conto capitale, dovuto al progressivo completamento dei progetti di spesa finanziati con il PNRR. La crescita degli investimenti pubblici, seppur più contenuta rispetto agli anni precedenti, consentirà di mantenere la quota finanziata da risorse nazionali sul PIL in progressivo aumento.

Saldi strutturali di bilancio. “Come già chiarito nei paragrafi precedenti, in base alle stime preliminari di consuntivo dell’Istat, nel 2024 è stato conseguito un avanzo primario di circa lo 0,4 per cento del PIL, a fronte del lieve avanzo di circa lo 0,1 per cento del PIL previsto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine e nel DPB 2024. Il risultato non è sufficiente a raggiungere un avanzo primario anche in termini strutturali, ma implica una riduzione della stima del deficit primario strutturale da -0,5 per cento a -0,3 per cento del PIL¹⁰⁸. Nel 2024, si stima un marcato miglioramento del saldo primario strutturale rispetto al 2023, pari a circa 4,5 punti percentuali (contro i circa 4,0 punti percentuali attesi). La variazione del saldo strutturale complessivo risulta leggermente meno ampia, e pari a 4,3 punti percentuali del PIL, a causa dell’aumento degli interessi passivi di circa 0,2 punti percentuali sul PIL. La tendenza al miglioramento dei saldi strutturali è confermata anche negli anni seguenti. Nel triennio 2025-2027, il miglioramento del saldo primario strutturale sarebbe sostanziale e pari in media a circa 0,51 punti percentuali del PIL. Tale correzione media è sostanzialmente allineata a quella programmata nel Piano (pari a 0,53 punti percentuali) ed è da ritenersi congrua anche in considerazione del fatto che parte della correzione programmata si è già verificata nel 2024 (per un valore pari a 0,5 punti percentuali). Nel 2027, per effetto dell’aggiustamento strutturale previsto, l’avanzo primario strutturale raggiungerebbe un livello pari a 1,2 per cento del PIL, a fronte di 1,1 per cento del PIL previsto nel Piano. In ogni caso, come già chiarito nel paragrafo precedente, giova ricordare che le nuove regole di governance economica europea non richiedono la verifica ex post delle correzioni strutturali di bilancio programmate negli anni del Piano, ma solamente il rispetto dei limiti massimi di crescita per la spesa netta. Similmente al risultato del 2024, anche lungo l’orizzonte di previsione la correzione annua del saldo strutturale sarebbe più bassa rispetto a quella del saldo primario strutturale, per effetto dell’aumento atteso della spesa per interessi in rapporto al PIL ma ragguardevole e pari a 0,41 punti percentuali del PIL in media nel triennio 2025-2027¹⁰⁹. Concludendo, nel suo insieme il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente assicurerebbe una correzione dei saldi strutturali di bilancio congrua e in linea con il percorso di aggiustamento previsto nel Piano” (pag. 71).

1.3.1 La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale Accrual

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 “Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual”. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l’altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- - un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell’intero impianto contabile;

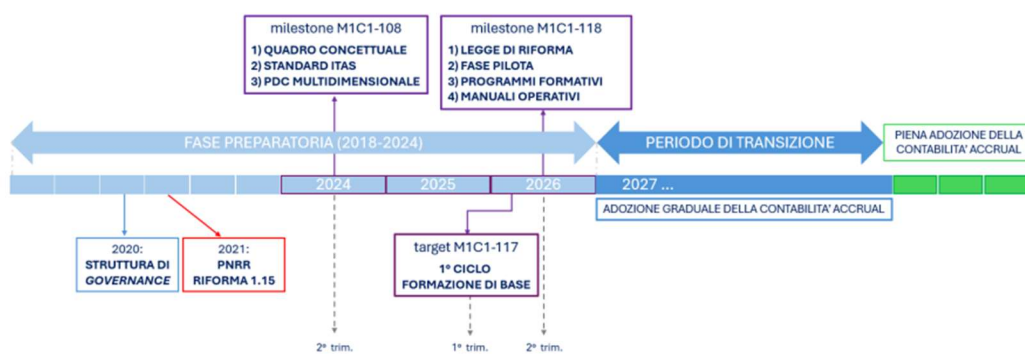
- un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Ad oggi sono stati approvati:

Che cosa	Stato
Quadro concettuale	Approvato
ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio	Approvato
ITAS 2 – Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Approvato
ITAS 3 – Operazioni, attività e passività in valuta estera	Approvato
ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali	Approvato
ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali	Approvato
ITAS 6 – Accordi per servizi in concessione: concedente	Approvato
ITAS 7 – Locazioni	Approvato
ITAS 8 – Riduzione di valore delle attività	Approvato
ITAS 9 – Ricavi e proventi	Approvato
ITAS 10 – Rimanenze	Approvato
ITAS 11 – Strumenti finanziari	Approvato
ITAS 12 – Bilancio Consolidato	Approvato
ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali	Approvato
ITAS 14 – Partecipazioni in organismi controllati e collegati e accordi a controllo congiunto	Approvato
ITAS 15 – Benefici per i dipendenti	Approvato
ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro	Approvato
ITAS 17 - Ratei e risconti	Approvato
ITAS 18 – Costi e oneri	Approvato
Piano dei conti economico-patrimoniale	Approvato

Mentre mancano le linee guida per l'applicazione della riforma nella fase di sperimentazione che dovrebbe partire dal 2025, per arrivare nel 2026 a coinvolgere il 90% delle pubbliche amministrazioni. Sulla base della nota n. 148 del 31 marzo 2025 di RGS relativa all'attuazione della riforma, l'obiettivo temporale della piena adozione della contabilità Accrual è previsto per il 2030, secondo

Figura 2 – Italia: tempistica per l'applicazione del sistema contabile accrual



una road map di seguito raffigurata:

Ricordiamo che **la riforma Accrual manterrà in vita la contabilità finanziaria, che continuerà ad avere natura autorizzatoria**. La contabilità economico patrimoniale non sarà più una derivata della finanziaria ma avrà una propria autonomia, attraverso un piano dei conti economico patrimoniale sganciato dalle rilevazioni di accertamenti, impegni e liquidazioni e personalizzabile. Sono ancora da capire le implicazioni per gli enti derivanti dalle risultanze della nuova contabilità economico patrimoniale.

1.3.2 I vincoli di finanza pubblica per le autonomie territoriali

Le amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell'ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012. L'articolo 97 della Costituzione prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti territoriali, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L'articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all'indebitamento netto da parte degli enti territoriali. In particolare, essi possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l'equilibrio di bilancio per il complesso degli enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli enti territoriali. Agli enti territoriali è dunque preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un'autonoma politica anticiclica. La L. 243/2012 definisce l'equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali⁶⁵, escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato (FPV) (art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d'investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale che garantiscano il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).

Le regole in materia di equilibrio di bilancio (i rinnovati artt. 9 e 10 della L. 243/2012) si sono aggiunte a quelle contabili di pareggio di bilancio previste dal D.Lgs. 118/2011 determinando per gli enti territoriali il cosiddetto "doppio binario" di equilibrio-pareggio di bilancio, ossia l'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra le entrate e le spese finali ai fini dell'equilibrio di bilancio e un saldo non negativo in termini di competenza tra il complesso delle entrate e delle spese ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio. Nel 2017 la Corte costituzionale, nell'interpretare le regole esistenti in materia di equilibrio di bilancio, ha stabilito che gli Enti territoriali non possono essere limitati nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del FPV evidenziando, tuttavia, che ciò deve avvenire senza portare detrimento alle esigenze di coordinamento della finanza pubblica (Sentenza n. 247 del 2017). Infine, nella Sentenza n. 101 del 2018, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 dell'articolo 1 della L. 232/2016 (modificante l'articolo 9 della L. 243/2012) nelle parti in cui stabilisce che, dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli Enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del FPV nei bilanci dei medesimi Enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio. La Corte ha affermato che "per quel che riguarda i tecnicismi contabili inerenti alle rilevazioni statistiche in ambito nazionale ed europeo, [...] essi possono essere elaborati liberamente dal legislatore purché la loro concatenazione non alteri concetti base dell'economia finanziaria quali «risultato di amministrazione» e «fondo pluriennale vincolato» e, più in generale, non violi i principi costituzionali della copertura delle spese, dell'equilibrio del bilancio (articolo 81 della Costituzione) e della 'chiamata' degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito (articolo 97, primo comma, secondo periodo, della Costituzione)".

Le citate sentenze della Corte costituzionale sono state accolte dalla legge di bilancio per il 2019 che ha posto fine al "doppio binario" definendo in equilibrio i bilanci degli Enti territoriali in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo come risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. La legge 145/2018, al comma 821, prevede che "Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118". Fino al 2024 compreso l'equilibrio di bilancio era rispettato in presenza di un saldo W1 a rendiconto, desunto dal prospetto degli equilibri, non negativo. Per effetto di quanto disposto dalla legge 207/2024 (comma 785) "A decorrere dall'anno 2025, per gli enti di cui al primo periodo del comma 1, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio"



La

Quale ulteriore misura la legge 207/2024 prevede altresì che ciascun ente, fatta eccezione per quelli in stato di dissesto, in procedura di riequilibrio ovvero che hanno sottoscritto accordi con il Governo al 1° gennaio 2025, contribuiscano al contenimento della spesa primaria netta mediante un accantonamento forzoso di risorse da attuarsi mediante il fondo obiettivi di finanza pubblica. Con il DM Economia e finanze del 4 marzo 2025 è stato approvato l'importo del fondo obiettivi di finanza pubblica per ciascun ente locale relativamente al periodo 2025-2029. Di seguito riportiamo l'ammontare dell'accantonamento:

Comparto	2025	2026	2027	2028	2029
Regioni a SO	280 ml	840 ml	840 ml	840 ml	1310 ml
Regioni a SS	150 ml	440 ml	440 ml	440 ml	700 ml
Province e città metropolitane RSO+Sicilia+Sardegna	10 ml	30 ml	30 ml	30 ml	50 ml
Comuni RSO+Sicilia+Sardegna	130 ml	260 ml	260 ml	260 ml	440 ml
TOTALE	570 ml	1570 ml	1570 ml	1570 ml	2.500 ml

Il mancato rispetto di tali obiettivi non determina automaticamente l'applicazione delle sanzioni. Esse saranno applicate agli enti inadempienti solamente nel caso di mancato rispetto del saldo W2 (comprensivo degli accantonamenti del fondo obiettivi di finanza pubblica) a livello di singolo comparto.



1.3.3 L'attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP

Anno	Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	Capacità fiscale perequabile	% distribuita in base a criteri perequativi	% distribuita in base al criterio storico
2019	45	50	22,5	77,5
2020	50	55	27,5	72,5
2021	55	60	33	67
2022	60	65	39	61
2023	65	70	45,5	54,5
2024	70	75	52,5	47,5
2025	75	80	60	40
2026	80	85	68	32
2027	85	90	76,5	23,5
2028	90	95	85,5	14,5
2029	95	100	95	5
2030	100	100	100	0

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente. Allo stato attuale i fabbisogni standard, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale, alla fine del quale, nel 2030, la componente del Fondo di solidarietà comunale perequabile sarà integralmente ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali; in tal modo, sarà

eliminato il vincolo alla perequazione basato sulle risorse storiche. A parziale correzione del criterio perequativo la legge di bilancio 2025 (legge 207/2024) ha stanziato specifiche risorse finalizzate a rendere più sostenibile il percorso perequativo per i comuni che, alla luce di tale criterio, subiranno una riduzione della dotazione del fondo di solidarietà.

Il D.Lgs. n. 216 del 2010 prevede che i fabbisogni standard siano calcolati relativamente alle seguenti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario:

- funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- funzioni di polizia locale; funzioni di istruzione pubblica;
- funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;
- funzioni nel settore sociale.

Per le province si tratta delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica, del campo dei trasporti della gestione del territorio, della tutela ambientale, dello sviluppo economico relativamente ai servizi del mercato del lavoro. La metodologia per la determinazione dei fabbisogni costituisce una operazione tecnicamente complessa, la cui implementazione è assegnata dalla legge alla Sose s.p.a. - Soluzioni per il Sistema Economico. I fabbisogni standard sono sottoposti a monitoraggio e rideterminati, non oltre il terzo anno successivo alla loro precedente adozione, al fine di garantire continuità ed efficacia al processo di efficientamento dei servizi locali (articolo 7 del D.Lgs. n. 216 del 2010). La Commissione tecnica per i fabbisogni standard, istituita con D.P.C.M. 23 febbraio 2016 in sostituzione della soppressa COPAFF, agisce come organo tecnico collegiale con l'obiettivo principale di validare la metodologia da utilizzare per l'individuazione dei fabbisogni standard e di validare l'aggiornamento della base dati utilizzata. Dal 2016 le metodologie predisposte ai fini dell'individuazione dei fabbisogni possono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard anche separatamente dalle elaborazioni relative ai fabbisogni medesimi.

Il D.P.C.M. 5 marzo 2020 ha aggiornato i fabbisogni standard per il servizio degli Asili nido e la funzione del Trasporto pubblico locale. Con il D.P.C.M. 11 dicembre 2020 è stata aggiornata la metodologia di calcolo dei fabbisogni standard relativi al servizio di smaltimento rifiuti dei comuni delle regioni a statuto ordinario. Il D.P.C.M. 27 luglio 2021, infine, ha aggiornato i fabbisogni standard utilizzati per calcolare i coefficienti di riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2021, provvedendo alla revisione della metodologia di calcolo relativamente alle due funzioni Viabilità e territorio e Settore sociale, al netto dei servizi per asili nido.

Le capacità fiscali. Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali. La legge delega evidenzia come debba essere garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. La capacità fiscale, in sintesi, rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale. L'individuazione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali dei comuni, delle province e delle città metropolitane è demandata a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da trasmettere alle Camere per il parere sia della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale che delle Commissioni competenti per materia. Le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione delle capacità fiscali, definite dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, devono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, per la loro approvazione (articolo 57-quinquies del decreto-legge n. 124 del 2019). Nel caso in cui occorre solamente rideterminare le capacità fiscali al fine di tenere conto di eventuali mutamenti normativi, della variazione progressiva del tax gap e della variabilità dei dati assunti a riferimento (a parità di metodologia), si prevede la trasmissione dello schema di decreto alla Conferenza Stato-città e autonomie locali, al fine di acquisirne l'intesa; se questa non viene raggiunta entro trenta giorni si può comunque procedere

all'emanazione del provvedimento con deliberazione motivata. Rispetto alla previgente procedura per l'adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e alla stima delle capacità fiscali (prevista dall'articolo 43, comma 5-quater, del D.L. n. 133 del 2014, come sopra modificato) la novità più rilevante riguarda l'intervento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard la quale interviene, pertanto, nell'approvazione sia dei fabbisogni standard sia delle capacità fiscali. Per quanto riguarda i comuni, le componenti della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie di entrata. Nella prima categoria (imposte e tasse) rientrano l'imposta municipale propria (Imu) – nella quale è confluito il tributo per i servizi indivisibili (Tasi) – l'addizionale comunale all'Irpef nonché imposte e tasse minori. Nella seconda categoria rientrano le tariffe diverse da quella del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. La capacità fiscale standard comprende anche la componente relativa alle entrate per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; tuttavia, ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale, la componente rifiuti è neutralizzata, con l'inclusione della relativa voce sia nei fabbisogni standard sia nella capacità fiscale con il medesimo peso.

Ai fini del riparto del **Fondo di solidarietà comunale (FSC)** con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si procede all'aggiornamento delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario. Il processo di attuazione del federalismo fiscale per il comparto dei comuni ha in parte deviato rispetto all'originario disegno che prefigurava un equilibrio tra l'impianto autonomista e il correlato principio solidaristico: l'ampia sostituzione dei trasferimenti statali con entrate tributarie è stata infatti accompagnata da un'attuazione solo parziale dei principi perequativi. Questa imperfetta attuazione del progetto di federalismo fiscale è stata in parte ricondotta alla mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in base ai quali attuare la perequazione integrale delle funzioni fondamentali dei Comuni. In luogo dei LEP non individuati, nel calcolo dei fabbisogni standard si è adottata la scelta di riferirsi, per le funzioni fondamentali a domanda individuale, ai livelli effettivamente erogati dei servizi, rinunciando quindi a definire criteri di standardizzazione delle prestazioni da utilizzare in assenza dei LEP. Anche per questo motivo il legislatore con la legge 178/2020 e con la legge 234/2021 ha stanziato risorse per i servizi sociali, asili nido e trasporto alunni disabili al fine di garantire le risorse necessarie al raggiungimento dei LEP. In particolare:

- a) per gli asili nido, copertura di posti nido pari al 33,33% della popolazione 3-36 mesi, con un obiettivo intermedio al 28,88% di copertura;
- b) per il trasporto alunni disabili ed i servizi sociali, gli obiettivi non sono prefissati ma sono rapportati alle risorse aggiuntive da utilizzare per l'incremento di utenti.

La sentenza della Corte costituzionale 71/2023 ed il Fondo speciale equità livello di servizi. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 71 del 2023, ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234/2021, sollevate dalla regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119 della Costituzione. Queste disposizioni hanno incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale con somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate, in particolare, al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle RSO, Sicilia e Sardegna (comma 563) e al potenziamento degli asili nido (comma 172), nonché all'incremento del numero di studenti disabili a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (comma 174). Tali risorse, inserite nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021 ed integrate dalla legge di bilancio per il 2022, sono state ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che fanno riferimento ai fabbisogni standard per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido" e "Istruzione". Le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Liguria hanno evidenziato come le disposizioni oggetto di impugnazione intervengano sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale incrementandone la dotazione, ma assoggettando le risorse statali aggiuntive a specifici vincoli di destinazione, legati alla realizzazione di specifici obiettivi di servizio, in maniera incoerente con la disciplina costituzionale degli strumenti di perequazione, cui dovrebbero essere destinate le risorse aggiuntive statali. Con il ricorso alla Corte, la regione ha chiesto, quindi, l'eliminazione dei vincoli di destinazione imposti alle maggiori risorse stanziate a valere sul Fondo di solidarietà comunale, dovendo tali somme aggiuntive essere destinate alla perequazione generale e verticale operata dallo Stato, e ripartite tra i comuni, quindi, in base alla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

La Corte ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale promosse dalla regione Liguria riguardo alle norme che rifinanziano il fondo di solidarietà comunale apponendo vincoli di destinazione, in considerazione del variegato e plurale

«ventaglio di soluzioni» potenzialmente idonee a rimediare al vulnus alla Costituzione prodotto. La Corte ha, però, ritenuto opportuno rivolgere un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma, in quanto una soluzione perequativa ibrida non è coerente con l'art. 119 Cost. La Corte ha quindi ritenuto una siffatta ripartizione del FSC «un'ibridazione estranea al disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria, il quale, a tutela dell'autonomia degli enti territoriali, mantiene necessariamente distinte le due forme di perequazione».

Sicché, conclude la Corte, «nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possono innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente allocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di rispetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali».

Per superare i rilievi formulati dalla citata sentenza della Corte costituzionale, i commi 496-501 della legge 213/2023 prevedono a partire dall'anno 2025 l'istituzione di questo nuovo fondo, le cui risorse sono attinte riducendo la dotazione del fondo di solidarietà comunale.

Dotazione del Fondo e ripartizione (dati in migliaia di euro)

Finalità	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Servizi sociali RSO	390.923	442.923	501.923	559.923	618.923	650.923
Servizi sociali Sicilia + Sardegna	68.000	77.000	87.000	97.000	107.000	113.000
Asili nido	300.000	450.000	1.100.000	1.100.000	===	===
Trasporto alunni disabili	100.000	100.000	120.000	120.000	===	===
TOTALE	858.923	1.069.923	1.808.923	1.876.923	725.923	763.923

Contestualmente è stata anche prevista una nuova procedura da seguire in caso di mancato utilizzo parziale o totale delle risorse, superando l'obbligo di immediata restituzione delle stesse, in favore dell'attivazione di un percorso per il loro impiego «forzato» su un orizzonte temporale pluriennale, previa nomina del Sindaco quale commissario ad acta. Con il DM Interno del 6 giugno 2024 è stata approvata la disciplina ai sensi dei commi 498-500 della legge 213/2023.

1.3.4 Il PNRR e la riforma 1.11 «Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie»



La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Per questo motivo il

PNRR prevede una riforma abilitante 1.11 «Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie». Gli obiettivi di tale riforma sono due:

- un indicatore dei tempi medi di pagamento non superiore a 30gg (elevato a 60gg per il SSN);
- un indicatore dei tempi medi di ritardo inferiore o pari a zero.

Obiettivi	Target	Metodo di calcolo
Indicatore tempo medio di pagamento	60 gg per gli enti del SSN	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice
	30 gg per gli enti locali	
Indicatore tempo medio di ritardo	< ZERO	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice

Inizialmente tali obiettivi dovevano essere raggiunti entro il 2023 ma grazie alla rimodulazione approvata dalla Commissione europea in data 8 dicembre 2023 si è guadagnato un anno in più:

- nel 2024 l'Italia dovrà raggiungere i target concordati;
- nel 2025 l'Italia dovrà mantenere i target raggiunti nel 2023.

Al fine di generare la compliance necessaria a centrare gli obiettivi del PNRR, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento una disposizione rivolta ai dirigenti e agli incaricati di posizione organizzativa. L'art. 4-bis del decreto legge 13/2023, inserito in sede di conversione in legge n. 41/2023, prevede infatti che le pubbliche amministrazioni subordinino almeno il 30% del premio collegato alla performance (retribuzione di risultato) a specifici obiettivi annuali connessi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. In particolare, tali obiettivi sono definiti avendo riguardo all'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti previsto dal comma 859 lett. b) e comma 861 della legge 145/2018, valido anche ai fini dell'obbligo di accantonamento al FGDC. A ciò si deve aggiungere l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge 145/2018, in caso di conseguimento di un indicatore del tempo medio di ritardo positivo ovvero di mancata riduzione dello stock del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente (salvo il caso in cui lo stock del debito scaduto e non pagato sia contenuto entro il 5% delle fatture ricevute nell'anno). Tutti gli indicatori sono desunti dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC).

1.3.5 La spending review e la riforma 1.13 del PNRR

La revisione della spesa pubblica (cd. spending review) designa un processo di analisi e valutazione dei procedimenti amministrativi finalisticamente orientato al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa della pubblica amministrazione, sia essa statale, regionale o locale. Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si persegue l'obiettivo di favorire una riqualificazione della spesa sostenuta dalle amministrazioni, individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee a tale scopo. Tale processo, pur non contraddicendo la natura strettamente politica delle decisioni di spesa, si ispira a un approccio focalizzato sul potenziamento dell'efficienza ed efficacia della spesa già esistente, da effettuarsi in via preliminare rispetto all'assunzione di decisioni sulle nuove iniziative di spesa. In Italia, il primo organismo interno all'amministrazione centrale dello Stato incaricato di analizzare e valutare l'efficienza della spesa in alcuni settori delle politiche pubbliche, nonché di svolgere in tale materia una funzione consultiva e di raccomandazione verso l'autorità politica, è stata la Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica, istituita presso l'allora Ministero del Tesoro nel 1981. Successivamente, nel 2007, è stata istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica, formata da esperti esterni all'amministrazione e incaricata di redigere rapporti sulla revisione della spesa. Tale Commissione è stata tuttavia soppressa nel 2008. Le funzioni inerenti al processo di revisione della spesa pubblica sono state successivamente attribuite alla Ragioneria Generale dello Stato. La crisi finanziaria dei debiti sovrani di alcuni Stati europei, tra cui l'Italia, nel 2010-2012, ha richiesto il consolidamento di iniziative più o meno strutturali di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, legando a doppio filo la spending review al risanamento della finanza pubblica. A questo fine, i decreti-legge nn. 58 e 92 del 2012, da un lato, hanno avviato un processo di definizione dei fabbisogni e dei costi standard dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche; dall'altro, hanno istituito un Comitato interministeriale e un Commissario straordinario per la spesa pubblica. A seguito della pandemia - la quale aveva fatto passare in secondo piano, almeno in una prima fase, il tema del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica - l'esigenza della prosecuzione e del rafforzamento del processo di spending review è riemersa con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il quale prevede, nell'ambito della Missione 1, la Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review"). Tale Riforma (1.13) prevede, in particolare, il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale (articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196). In questo ambito, si prevede un rafforzamento delle strutture esistenti e l'istituzione di nuove strutture appositamente dedicate all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze. La Riforma contempla una serie di traguardi fino al 2026. Alla fine del 2021, in attuazione del primo traguardo, è stato istituito il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa. Per gli enti locali, la legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) e la legge di bilancio 2024 (legge 213/2023) hanno previsto un contributo alla finanza pubblica così articolato:

Comparto	2024	2025	2026	2027	2028
----------	------	------	------	------	------

Comuni RSO+Sicilia e Sardegna	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni
Tutti i comuni	100 milioni	100 milioni	=====	=====	=====
Province-CM RSO+Sicilia e Sardegna	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni
Tutte le province e CM	50 milioni	50 milioni	=====	=====	=====

1.3.6 La riforma fiscale

Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo **la delega per la riforma del sistema fiscale italiano**. La delega fiscale oltre a disciplinare il termine per l'esercizio della delega, la procedura parlamentare di trattazione degli schemi di decreto legislativo nonché le coperture finanziarie degli oneri degli schemi di decreto legislativo attuativi della stessa individua alcuni principi generali del diritto tributario nazionale cui il Governo deve attenersi. Si tratta in particolare dei seguenti principi:

- stimolo della crescita economica e alla natalità,
- prevenzione e riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi,
- riduzione del carico fiscale,
- razionalizzazione e semplificazione del sistema tributario,
- revisione degli adempimenti dichiarativi e di versamento per i contribuenti.

La delega fiscale contiene inoltre i principi attinenti ai diversi ambiti del sistema fiscale (sia con riguardo alle singole imposte che con riferimento alle procedure). In particolare, per gli enti locali, stabilisce principi e criteri direttivi specifici volti a realizzare una **revisione del sistema fiscale degli enti locali** consolidando l'autonomia finanziaria di questi escludendo doppia imposizione tra Stato ed enti locali; si prevedono inoltre: la piena attuazione del federalismo fiscale; la razionalizzazione dei tributi locali e una modernizzazione del sistema di rilevazione dei dati volta a ridurre i fenomeni di evasione ed elusione fiscale; la semplificazione degli adempimenti dichiarativi nonché la revisione del sistema della riscossione delle entrate, delle sanzioni e la previsione di forme di cooperazione che privilegiano l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari. La disposizione riconosce, infine, alle province e alle città metropolitane tributi propri e una compartecipazione a un tributo erariale di carattere generale, destinati ad assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni fondamentali (articolo 14). La stessa delega reca i principi e i criteri direttivi specifici per una **revisione del sistema nazionale e locale della riscossione**. Si prevede il discarico automatico, alla fine del quinto anno successivo a quello dell'affidamento, delle quote non rimosse, con individuazione delle quote automaticamente discaricate in ciascun anno da sottoporre al controllo; la revisione della responsabilità dell'agente della riscossione, oltre alla salvaguardia del credito, all'aggiornamento tecnologico, il progressivo superamento dello strumento del ruolo e della cartella di pagamento nonché dell'attuale separazione tra Agenzia delle entrate ed Agenzia delle entrate-Riscossione. Specifici principi concernono il sistema di riscossione delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione o sui consumi.

Sei schemi sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Di seguito sono riportati in sintesi, i contenuti delle disposizioni dei singoli interventi, il riferimento all'atto del Governo che ha formato oggetto dell'esame parlamentare, i principi di delega cui l'atto dà attuazione.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (209/2023)	Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuative della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori impatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale. Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare l'articolo 3 della legge n.111 del 2023 recante i principi generali relativi al diritto tributario dell'Unione europea e internazionale, ed in particolare il comma 1 nelle lettere c), d) e

	f) concernenti rispettivamente la revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società, nonché le misure volte alla semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate. La lettera e) del citato articolo 3 riguarda il recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022. Si fa inoltre riferimento alle previsioni dell'articolo 9, comma 1, ed in particolare, le lettere g), h) e i) della stessa legge aventi la finalità di creare un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea.
--	---

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi (216/2023)	Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023 , contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese. Si abroga infine l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare le previsioni dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge n.111 del 2023 (revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità) e dell'articolo 9, comma 1, lettera g), che dispone la revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e dei meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi.
Decreto legislativo recante modifiche allo statuto dei diritti del contribuente (219/2023)	Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpelli e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come principi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionale e delle province autonome. Il decreto legislativo è stato attuato gli articoli 4 e 17, comma 1, lettera b), della legge n.111 del 2023, recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario (220/2023)	Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario. Il decreto richiama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti. Il decreto legislativo attua gli articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h) della legge n.111 del 2023 recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario;
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo (221/2023)	Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni. Il decreto legislativo attua l'articolo 17, comma 1, lettera g), numero 1) della legge n. 111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per il potenziamento del regime di adempimento collaborativo e l'articolo 20, lettera a), n. 4 riguardo i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale.
Decreto legislativo concernente la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di	Il Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024 , avente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia

adempimenti tributari (c. d. calendario fiscale) (1/2024)	delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. Il decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge n.111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per la revisione generale degli adempimenti tributari e degli adempimenti in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.
--	---

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo (13/2024)	Il Decreto legislativo n. 13 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene altresì previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene inoltre introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte. L'Atto del Governo attua l'articolo 17, recante i principi e criteri in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, in particolare il comma 1, lettere a), b), c) d), e), f), g) n. 2) e h) n.2).
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (41/2024)	Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024 , riguardante il riordino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessorio dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza. Il decreto legislativo attua l'articolo 15 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, specialmente nelle sue parti relative al gioco a distanza;
Decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario (87/2024)	Il decreto legislativo n. 87 del 14 giugno 2024 , contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti. Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i principi di cui all'articolo 20, comma 1 della legge di delega per la riforma fiscale (legge n. 111 del 2023).
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (110/2024)	Il decreto legislativo n. 110 del 29 luglio 2024 , concernente il riordino del sistema nazionale della riscossione, è volto alla ricognizione della disciplina delle attività che l'agente della riscossione deve effettuare per il recupero delle somme affidategli e del discarico di tali somme, dei controlli sull'attività dell'agente della riscossione e della responsabilità dello stesso agente, nonché dell'integrazione logistica dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Inoltre, interviene sulla rateazione delle somme affidate all'agente della riscossione, sulla concentrazione della riscossione nell'accertamento, nonché sulla riscossione nei confronti dei coobbligati solidali e sulla compensazione tra rimborsi d'imposta e importi iscritti a ruolo. Il decreto legislativo attua la delega di cui all'articolo 18 della legge n. 111 del 2023, muovendosi in conformità ai principi e criteri direttivi ivi contenuti.
Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale (108/2024)	Il Decreto legislativo n. 108 del 5 agosto 2024 , in materia di adempimento collaborativo, adempimenti tributari e concordato preventivo biennale, contiene disposizioni correttive e integrative dei tre decreti legislativi adottati in attuazione dell'articolo 17 della legge delega n. 111 del 2023: decreto legislativo, 30 dicembre 2023, n. 221 in materia di adempimento collaborativo, decreto legislativo, 8 gennaio 2024, n. 1 in materia di razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari, decreto legislativo, 12 febbraio 2024, n. 13 in materia di disciplina del concordato preventivo biennale. Il decreto legislativo correttivo ha il precipuo scopo di modificare e/o integrare le disposizioni contenute nei citati decreti delegati, al fine di meglio realizzare lo scopo, perseguito da detti decreti, in attuazione della delega e nel rispetto dei vincoli in essa contenuti, di razionalizzare l'intero sistema degli accertamenti tributari in un'ottica di incentivazione dell'adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie e del miglioramento dei rapporti tra i contribuenti e il Fisco. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 1, comma 6, della legge delega n. 111 del 2023.
Decreto legislativo recante disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi	Il Decreto legislativo n. 139 del 18 settembre 2024 , concernente la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA è finalizzato all'introduzione di un sistema di autoliquidazione per l'imposta sulle successioni e per l'imposta di registro, di una semplificazione della disciplina dell'imposta di bollo e dei tributi speciali, di un'imposta sostitutiva dell'imposta di bollo, delle imposte ipotecaria e catastale, dei tributi speciali catastali e delle tasse ipotecarie, per gli atti assoggettati all'imposta di registro e all'imposta sulle successioni e donazioni e per le conseguenti formalità da eseguire presso il catasto e i registri immobiliari. Il decreto legislativo mira a introdurre, altresì, una semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, una semplificazione delle modalità di pagamento dei tributi, una revisione delle modalità di applicazione dell'imposta di registro sugli atti giudiziari, nonché un riordino delle tasse automobilistiche, anche nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione del prelievo..

indiretti diversi dall'IVA (139/2024)	Il decreto legislativo attua la delega di cui all'articolo 10 della legge n. 111 del 2023, in conformità ai principi e ai criteri direttivi ivi contenuti.
--	--

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi (141/2024)	Il decreto legislativo n. 141 del 26 settembre 2024, riguardante la disciplina doganale e il sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette, ha l'obiettivo di revisionare e riordinare la disciplina doganale e il sistema sanzionatorio in materia doganale, di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi. In particolare, il decreto legislativo mira al riassetto del quadro normativo in materia doganale attraverso l'aggiornamento o l'abrogazione delle disposizioni attualmente vigenti, in conformità al diritto dell'Unione europea in materia doganale, al completamento della telematizzazione delle procedure e degli istituti doganali allo scopo di incrementare e migliorare l'offerta di servizi per gli utenti, all'accrescimento della qualità dei controlli doganali, migliorando il coordinamento tra le autorità doganali, nonché alla semplificazione delle verifiche inerenti alle procedure doganali anche attraverso un maggiore coordinamento tra le amministrazioni coinvolte, potenziando lo Sportello unico doganale e dei controlli. Tale schema di decreto legislativo interviene, altresì, sul riordino delle procedure di liquidazione, accertamento, revisione dell'accertamento e riscossione di cui al decreto legislativo 8 novembre 1990, n. 374, sulla revisione dell'istituto della controversia doganale previsto dal titolo II, capo IV, del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica, 23 gennaio 1973, n. 43 e sulla revisione del sistema sanzionatorio applicabile alle violazioni della normativa doganale e a quella delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi di cui al decreto legislativo, 26 ottobre 1995, n. 504. Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 11 e 20, commi 2 e 3, della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.
Decreto legislativo recante revisione del regime impositivo di IRPEF e IRES (192/2024)	Il decreto legislativo n. 192 del 13 dicembre 2024, riguardante la revisione del regime impositivo IRPEF e IRES, ha l'obiettivo di revisionare il regime impositivo dei redditi delle persone fisiche (ai fini IRPEF), delle società e degli enti commerciali (ai fini IRES). Il decreto legislativo è composto da 21 articoli, suddivisi in tre Titoli che disciplinano rispettivamente: i redditi dei terreni, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo e diversi (Titolo I, organizzato in quattro Capi, corrispondenti alle tipologie di reddito sopra ricordate, articoli da 1 a 7); i redditi d'impresa (Titolo II, suddiviso in due capi, articoli da 8 a 20); le disposizioni finali (Titolo III, articoli 21, contenente le disposizioni finanziarie). In particolare, le disposizioni in materia di redditi di lavoro dipendente introducono delle modifiche alle condizioni valevoli per dedurre i contributi versati ai fondi integrativi del SSN e per escludere dall'imponibile i contributi di assistenza sanitaria, nonché delle modifiche al criterio generale per la determinazione del valore dei fringe benefit. Per quanto concerne le disposizioni in materia di reddito di lavoro autonomo, si estende il regime della tassazione separata per alcune plusvalenze; si introduce, in analogia a quanto previsto per i lavoratori dipendenti, il principio di onnicomprensività nella determinazione del reddito di lavoro autonomo; si conferma il principio di cassa quale criterio di imputazione temporale del reddito; si prevede un'apposita disciplina relativa alla deducibilità delle spese relative a taluni beni ed elementi immateriali; si introduce il principio di neutralità fiscale (mancata realizzazione di plusvalenze o minusvalenze) con riferimento ad una serie di operazioni (es. operazioni straordinarie concernenti conferimenti, trasformazioni, fusioni e scissioni relativi a società tra professionisti). Con riguardo alle disposizioni in materia di IRES, si introducono delle modifiche inerenti alle modalità di determinazione del reddito d'impresa funzionali al processo di avvicinamento dei valori fiscali a quelli civilistici (per i contributi in conto capitale, le opere ed i servizi di durata infrannuale e di quelle di durata ultrannuale e le differenze su cambio), nonché la razionalizzazione e la semplificazione dei regimi di riallineamento dei valori fiscali a quelli contabili, al fine di prevedere una disciplina omogenea e un trattamento fiscale uniforme per tutte le fattispecie rilevanti a tal fine, comprese quelle di cambiamento dell'assetto contabile, e di limitare possibili arbitraggi tra realizzi non imponibili e assunzioni di valori fiscalmente riconosciuti. Viene altresì modificato il regime del riporto a nuovo delle perdite fiscali nelle operazioni straordinarie, nonché introdotta la disciplina fiscale del nuovo istituto civilistico della scissione mediante scorporo. Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 5 e 6 della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante revisione delle disposizioni in materia di accise (43/2025)	Il decreto legislativo n. 43 del 28 marzo 2025, riguardante la revisione delle disposizioni in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, persegue la finalità di revisionare le disposizioni in materia di accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, contenute nel decreto legislativo n. 504 del 1995 (Testo unico delle accise - TUA). Il decreto legislativo è composto da 11 articoli: articolo 1 (Modifiche alle disposizioni tributarie in materia di accise), articolo 2 (Ulteriori disposizioni in materia di accisa), articolo 3 (Disposizioni in materia di sussidi ambientalmente dannosi), articolo 4 (Rilascio delle concessioni relative alle rivendite di tabacchi), articolo 5 (Durata dell'autorizzazione alla vendita dei prodotti da tabacco a mezzo di patentino), articolo 6 (Disposizioni transitorie), articolo 7 (Disposizioni di coordinamento), articolo 8 (Disposizioni finali), articolo 9 (Abrogazioni), articolo 10 (Disposizioni finanziarie) e articolo 11 (Entrata in vigore). Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 12, 16 e 18, comma 3, lettera a), della legge delega n. 111 del 2023 che hanno delegato il Governo ad adottare un decreto legislativo, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati, ovvero: (i) rimodulare le aliquote di accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica in modo da tener conto dell'impatto ambientale di ciascun prodotto; (ii) promuovere la produzione di energia elettrica, di gas metano, di gas naturale o di altri gas ottenuti da biomasse o altre risorse rinnovabili, ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata o dell'esenzione dall'accisa; (iii) rimodulare la tassazione sui prodotti energetici impiegati per la produzione di energia elettrica incentivando l'utilizzo di quelli più eco-compatibili; (iv) procedere al riordino e alla revisione delle agevolazioni in materia di accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica, nonché alla progressiva soppressione dei cosiddetti SAD (sussidi ambientali dannosi); (v) semplificare gli adempimenti amministrativi relativi alla detenzione, alla vendita e alla circolazione dei prodotti alcolici sottoposti al regime dell'accisa; (vi) rivedere la disciplina dell'applicazione dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e sugli altri prodotti utilizzati per la lubrificazione meccanica, nonché semplificare le procedure e gli adempimenti amministrativi inerenti all'applicazione della medesima imposta di consumo; (vii) revisione generale degli adempimenti previsti in materia di accisa e delle altre predette imposte indirette sulla produzione e sui consumi. In tal senso, si provvede a modificare alcune disposizioni in materia di accise e di altre imposte indirette, con riferimento al loro ambito di applicazione, agli adempimenti amministrativi e alla riscossione.
Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, contenzioso tributario e sanzioni tributarie (81/2025)	Il decreto legislativo n. 81 del 12 giugno 2025 reca disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, contenzioso tributario e sanzioni tributarie. Il decreto legislativo è composto da 25 articoli, suddivisi in sei Capi che disciplinano rispettivamente: le modifiche alle disposizioni in materia di adempimenti tributari (Capo I, articoli da 1 a 6); le modifiche al concordato preventivo biennale (Capo II, articoli da 7 a 15); le modifiche alle disposizioni in materia di contenzioso tributario (Capo III, articolo 16); le modifiche alle disposizioni in materia di sistema sanzionatorio tributario (Capo IV, articoli da 17 a 20); le disposizioni in materia di accertamento (Capo V, articoli da 21 a 23) e le disposizioni finali (Capo VI, articoli 24 e 25). Con specifico riferimento al concordato preventivo biennale si dispone l'abrogazione delle disposizioni del decreto legislativo 13 del 2024 che consentono ai contribuenti soggetti al regime forfetario di aderire al concordato preventivo biennale, nonché l'aggiunta di ulteriori cause di esclusione e decadenza dal medesimo, l'applicazione di un'aliquota maggiorata (43 per cento IRPEF e 24 per cento IRES) nel caso di differenze significative (superiori a 85 mila euro) tra reddito concordato e reddito realmente percepito e la proroga del termine di adesione al concordato dal 31 luglio al 30 settembre. In materia di adempimenti tributari, si precisa che, in attesa dell'approvazione dei nuovi coefficienti di redditività da elaborare sulla base dei codici ATECO 2025, i soggetti forfetari continuano ad applicare i coefficienti di redditività previsti dall'allegato n. 2 alla legge n. 145 del 2018 approvati sulla base dei codici ATECO 2007. Si dispone l'abrogazione dell'obbligo di fatturazione elettronica delle prestazioni sanitarie verso consumatori finali e trasmissione dei dati relativi alle spese sanitarie su base annuale, anziché semestrale da parte degli operatori obbligati; modifiche al processo di memorizzazione e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri relativi alle ricariche di veicoli elettrici; nonché modifica dei termini per la trasmissione delle certificazioni uniche (CU) per i redditi lavoro autonomo e per la disponibilità della relativa dichiarazione dei redditi precompilata. Si dispongono altresì modifiche alla disciplina del contenzioso tributario e al regime sanzionatorio concernente dogane e accise, IVA e imposte di registro, nonché in materia di assegnazione dei beni confiscati definitivamente a seguito di commissione di un reato tributario. Infine, reca modifiche dirette ad estendere le ipotesi di accesso al ravvedimento operoso e al regime della definizione agevolata delle sanzioni tributarie. Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 11, 16, 17 e 19 della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.

Decreto	Estremi e contenuto
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale	Lo schema di decreto legislativo reca disposizioni in materia di tributi regionali e locali, nonché di federalismo fiscale e regionale. L'Atto del Governo è composto da 33 articoli aventi ad oggetto la disciplina generale dei tributi locali (Parte I, articoli da 1 a 12) ed in particolare i rapporti con i contribuenti (artt. 1-4), l'accertamento e la riscossione dei tributi locali (artt. 5-11) e le sanzioni (art. 12) nonché la disciplina dei singoli tributi (Parte II, artt. 14-29) con riferimento sia ai tributi regionali, in particolare la tassa automobilistica regionale (artt. 14-22), l'IRAP, l'addizionale regionale all'imposta sui redditi, la tassa regionale per il diritto allo studio ed il tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti (artt. 23 e 24) sia ai tributi locali con riguardo all'imposta provinciale di trascrizione, all'IMU, all'imposta immobiliare sulle piattaforme marine e alla TARI (artt. 25-29). L'atto del Governo infine disciplina (Parte III), in attuazione del federalismo fiscale, la compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, introducendo in dettaglio modifiche in materia di fiscalizzazione e perequazione regionale nonché prevedendo l'istituzione della compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per le province e per le città metropolitane (artt. 30 e 31). Lo schema di decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 13 e 14 della legge n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati, ed in particolare: (i) con riguardo alla fiscalità regionale (articolo 13): razionalizzazione delle procedure e delle modalità applicative necessarie ad assicurare la completa attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario; modificazione e, ove necessario, l'abrogazione nonché l'eventuale trasformazione di alcuni tributi propri derivati in tributi propri regionali, ovvero regionali dotati di maggiore autonomia; semplificazione degli adempimenti anche attraverso l'eventuale attribuzione alle regioni della facoltà di disciplinarli con proprie leggi, con particolare riferimento all'estensione dell'accertamento esecutivo e alle tipologie di definizione agevolata, a, anche sotto forma di adesione a quelle introdotte per le entrate erariali); (ii) con riguardo alla fiscalità locale (articolo 14): revisione del sistema fiscale degli enti locali; consolidamento dell'autonomia finanziaria degli enti locali; piena attuazione del federalismo fiscale; razionalizzazione dei tributi e una modernizzazione del sistema di rilevazione dei dati volta a ridurre i fenomeni di evasione ed elusione fiscale; semplificazione degli adempimenti dichiarativi nonché la revisione del sistema della riscossione delle entrate; introduzione di forme di cooperazione che privilegiano l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari; riconoscimento alle province e alle città metropolitane tributi propri e una compartecipazione a un tributo erariale di carattere generale, destinati ad assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni fondamentali.

In merito all'attuazione del federalismo fiscale il Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, in data 9 luglio 2025, ha tenuto un'[audizione](#) presso la Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Riportiamo di seguito la sintesi dell'intervento:

Sintesi dell'audizione del Ministro Giorgetti alla Commissione Parlamentare del Federalismo fiscale (9/7/2025) Stato di attuazione della riforma
Federalismo regionale "simmetrico" Nel maggio 2025 è stato approvato preliminarmente uno schema di decreto legislativo che aggiorna la normativa sul federalismo regionale "simmetrico" e definisce i trasferimenti statali da fiscalizzare, stimati intorno a 10 miliardi di euro, in settori quali trasporto pubblico locale, politiche sociali, agricoltura e istruzione. La fiscalizzazione riguarda trasferimenti di parte corrente, di carattere generale e permanente, destinati alle competenze regionali, inclusi alcuni ambiti di funzioni di province e comuni. La collaborazione tra Regioni, enti locali e amministrazioni statali è ritenuta essenziale per governare il passaggio dalla finanza derivata a quella autonoma 5 6 . I trasferimenti fiscalizzati includono quote della compartecipazione IVA, il fondo per libri di testo, il fondo unico per il welfare studentesco e il fondo per il trasporto pubblico locale, mentre non è prevista la fiscalizzazione dell'ambito sociale, oggetto di preoccupazioni da parte dell'ANCI 7 8. Per compensare i trasferimenti soppressi, dal 2027 le Regioni a statuto ordinario riceveranno una compartecipazione al gettito IRPEF, in luogo dell'addizionale regionale, soluzione che tutela gli equilibri di finanza pubblica, evita disparità tra contribuenti e mantiene la progressività fiscale. È previsto un meccanismo transitorio di perequazione di tre anni, con entrata a regime nel 2030, che assicura stabilità e prevedibilità per bilanci statali e regionali. Inoltre, sono previsti strumenti di coordinamento e monitoraggio statale per garantire i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, con poteri sostitutivi in caso di inadempienze 9 10 . Federalismo provinciale Per province e città metropolitane, la riforma ha previsto dal 2022 l'attivazione di fondi perequativi che aggregano risorse precedenti, basati su fabbisogni standard e capacità fiscali. Dal 2026 sarà introdotta una compartecipazione IRPEF (0,85% nel 2026, 0,91% dal 2027) in sostituzione del gettito dell'imposta RC Auto centralizzato allo Stato, con possibilità per gli enti di manovrare aliquote aggiuntive entro limiti prefissati, garantendo così maggiore stabilità finanziaria 11 12 . Altre misure per le autonomie territoriali Lo schema di decreto legislativo include innovazioni per migliorare la gestione e la compliance fiscale degli enti territoriali, come l'invio di lettere di compliance per favorire l'adempimento spontaneo, la razionalizzazione del regime premiale per la domiciliazione bancaria dei tributi locali, l'introduzione di definizioni agevolate per tributi e entrate patrimoniali, e una maggiore autonomia regionale sull'addizionale IRPEF con possibilità di

esenzioni e detrazioni IRAP. Sono inoltre previste semplificazioni negli adempimenti dichiarativi, con un modello unico telematico IMU, e una revisione delle sanzioni locali in linea con standard europei, con riduzioni e possibilità di ravvedimento operoso anche dopo l'avvio di verifiche 13 14 . Osservazioni di Regioni, comuni e province Durante la Conferenza Unificata sono state presentate osservazioni, tra cui la richiesta delle Regioni di una attribuzione automatica del maggior gettito della compartecipazione IRPEF, che però presenta criticità rispetto agli spazi fiscali dello Stato e alle regole europee. È in corso un approfondimento tecnico per valutare richieste di recupero di trasferimenti ridotti e per ampliare l'autonomia finanziaria comunale, in particolare riguardo al Fondo crediti di dubbia esigibilità 15 16 . Spazi di manovrabilità finanziaria Gli spazi di manovra per le autonomie locali risultano limitati e variano per tipo di tributo e territorio. Le principali entrate regionali (IRAP, addizionale IRPEF, tassa automobilistica) mostrano margini residui contenuti, con differenze tra Nord e Sud. Analogamente, i Comuni dispongono di spazi ridotti su addizionale IRPEF e IMU, con maggiori margini nel Nord. Province e città metropolitane hanno spazi molto limitati su imposta provinciale di trascrizione e RC Auto. Questi dati evidenziano le difficoltà crescenti nel garantire autonomia finanziaria e la necessità di monitorare l'impatto dei costi e dei servizi pubblici . Riscossione degli enti locali Per rafforzare l'autonomia finanziaria è fondamentale migliorare la capacità di riscossione tributaria degli enti locali. La riforma del sistema di riscossione, avviata con il decreto legislativo n. 110 del 2024, mira a definire procedure certe per il recupero dei crediti, articolate in riscossione spontanea, accertamento e riscossione coattiva. L'efficacia di queste fasi è essenziale per garantire risorse necessarie ai servizi e per ampliare gli spazi fiscali. Attualmente, la quota comunale del magazzino ruoli dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione ammonta a 25 miliardi di euro, con 6 miliardi esigibili, distribuiti in modo disomogeneo sul territorio. La maggior parte dei Comuni gestisce direttamente riscossione ordinaria e accertamento, mentre la riscossione coattiva è affidata prevalentemente all'Agenzia stessa o a concessionari esterni. Tuttavia, l'utilizzo di ADER non ha portato a un incremento significativo della riscossione. Sono ipotizzate due strategie per migliorare la riscossione: rafforzare e incentivare i riscossori privati, con una riforma dell'albo e vigilanza più attiva, e valutare la creazione di un nuovo ente dedicato esclusivamente alla riscossione locale, con personale specializzato e capacità informatiche avanzate, integrato con ADER e partner tecnologici come Sogei e PagoPA Definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) La definizione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard segue due percorsi complementari: uno riguarda le funzioni dell'autonomia differenziata (legge n. 86 del 2024), l'altro le funzioni già di competenza regionale nel federalismo "simmetrico" (sanità, assistenza, istruzione, trasporto pubblico). Il percorso legislativo per l'autonomia differenziata è in fase avanzata e prevede vincoli finanziari, gradualità nell'attuazione e meccanismi di monitoraggio con poteri sostitutivi statali. I LEP sono fondamentali per superare il criterio della spesa storica e introdurre un finanziamento basato sui fabbisogni standard, garantendo equità e coesione territoriale, e devono essere coerenti con la sostenibilità finanziaria e la disponibilità di risorse. Il ruolo dei Ministeri è centrale nella definizione, monitoraggio e rendicontazione dei LEP 21 22 . Tavoli di confronto con Regioni e enti locali Sono stati avviati tavoli di confronto con Regioni e enti locali per discutere le relazioni finanziarie, le nuove regole di concorso alla finanza pubblica e il monitoraggio dei risultati, affrontando temi come il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo anticipazione di liquidità, l'utilizzo dell'avanzo vincolato, il debito regionale e le crisi finanziarie degli enti locali, oltre alla situazione finanziaria dei comuni siciliani. Le trattative sono in corso con l'obiettivo di soluzioni condivise entro la fine del mese in vista della legge di bilancio 2026 23 24 .

Inoltre la legge 111/2023 ha delegato il Governo ad adottare entro il 31 dicembre 2025 uno o più testi unici per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario. Inoltre, entro un anno dall'entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi correttivi o integrativi di quelli concernenti la revisione del sistema tributario la raccolta delle norme tributarie in un codice contenente una parte generale recante la disciplina unitaria degli istituti comuni del diritto tributario ed una parte speciale contenente la disciplina delle singole imposte. Di seguito riportiamo l'elenco dei testi unici emanati:

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante testo unico dei tributi erariali minori (174/2024)	Il decreto legislativo n. 174 del 5 novembre 2024, riguardante la disciplina in materia di tributi erariali minori, ha la finalità di garantire una puntuale individuazione delle norme vigenti organizzandole nel settore di rispettiva competenza. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. In particolare, sono state trasfuse le disposizioni normative relative alla disciplina sostanziale di riferimento dei singoli tributi erariali oggetto del nuovo testo unico, nonché le previsioni in tema di adempimenti e versamenti. La disciplina dei predetti tributi erariali relativa a profili diversi da quelli appena menzionati (ad esempio in tema di accertamento e sanzioni) è stata trasfusa, per settore d'ambito, negli altri testi unici attuativi della delega. Il nuovo testo unico è composto di 100 articoli suddivisi in 10 Titoli, ciascuno dedicato a uno specifico tributo (imposte in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi, imposta sugli intrattenimenti, l'imposta erariale sui

	voli dei passeggeri di aerotaxi e l'imposta sugli aeromobili privati, imposta sul valore degli immobili all'estero (IVIE), imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)).
--	--

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali (173/2024)	Il decreto legislativo n. 173 del 5 novembre 2024, riguardante la disciplina delle sanzioni tributarie amministrative e penali, ha la finalità di raccogliere e riprodurre le disposizioni relative alle sanzioni tributarie in un articolato. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. Pertanto, l'intervento recato dal decreto legislativo è di carattere compilativo. Ne discende che, al netto di interventi volti ad aggiornare il testo o introdurre disposizioni di coordinamento, le disposizioni previgenti allo stesso sono inserite nel testo unico senza modificarne la formulazione. È stata altresì disposta l'abrogazione espressa delle disposizioni da ritenersi superate o incompatibili. Il decreto legislativo si compone di 102 articoli ed è suddiviso, in 3 Parti, che recano, rispettivamente, disposizioni in materia di sanzioni amministrative (Parte I), disposizioni in materia di sanzioni penali (Parte II) e disposizioni finali (Parte III). La Parte I è a sua volta suddivisa in 6 Titoli al fine di individuare le sanzioni amministrative applicabili per materia: violazione di norme tributarie (Titolo I), imposte sui redditi e IVA (Titolo II), riscossione (Titolo III), imposta di registro, ipotecaria e catastale, successioni e donazioni, bollo e concessioni governative (Titolo IV), tributi erariali minori (Titolo V) e altre sanzioni (Titolo VI).
Decreto legislativo recante testo unico della giustizia tributaria (175/2024)	Il decreto legislativo n. 175 del 14 novembre 2024, riguardante la giustizia tributaria, ha carattere compilativo ed ha come obiettivo generale la ricognizione della normativa vigente in materia, attraverso la raccolta delle disposizioni nazionali e la creazione di una disciplina organica che contempli in un unico corpus normativo l'ordinamento della giurisdizione tributaria e le disposizioni sul processo tributario. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. Il decreto legislativo si compone di 3 Parti: la Parte I riguarda l'ordinamento della giurisdizione tributaria, la Parte II riguarda le disposizioni sul processo tributario e la Parte III contiene le disposizioni finali.
Decreto legislativo recante il testo unico in materia di versamenti e di riscossione (33/2025)	Il decreto legislativo 24 marzo 2025, n. 33, riguardante la disciplina delle modalità di esazione dei tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate, persegue la finalità di una puntuale ricognizione delle norme vigenti organizzandole in funzione dell'area tematica oggetto delle disposizioni di legge e tenendo conto delle scelte operate dal Legislatore per il riassetto delle predette disposizioni mediante l'adozione di appositi decreti legislativi emanati ai sensi degli articoli da 1 a 20 della legge n. 111 del 2023. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. Il decreto legislativo si compone di 3 Parti: la Parte I riguarda le disposizioni in materia di versamenti e riscossione, la Parte II riguarda il funzionamento del servizio nazionale della riscossione e la Parte III contiene le disposizioni varie, transitorie e finali.

1.4 La legislazione regionale e il DEFR

La Giunta Regionale, in data 7 agosto 2025, ha approvato il **Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028 (DEFR)**, che rappresenta il principale strumento di programmazione strategica e finanziaria della Regione. Il documento individua le priorità politiche e gli obiettivi della manovra di bilancio, definisce il quadro delle risorse disponibili e indica gli strumenti attuativi per il triennio, in coerenza con il **Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2024-2029**.

Il DEFR si configura non più come un mero adempimento contabile, ma come un quadro organico e dinamico che integra le dimensioni strategiche, programmatiche e contabili. Articolato in più sezioni, esso:

- descrive lo scenario economico internazionale, nazionale e regionale, con particolare attenzione alle variabili che incidono sul tessuto socioeconomico sardo (PIL, lavoro, imprese, popolazione, turismo, transizione energetica, condizioni sociali);
- analizza il quadro finanziario regionale, comprensivo delle entrate, delle spese, dell'andamento del debito e delle manovre di bilancio;
- approfondisce cinque **focus tematici trasversali**: coesione territoriale e mobilità; inclusione sociale e salute; istruzione, formazione e lavoro; impresa, ricerca e innovazione; governance e partecipazione istituzionale;
- dettaglia obiettivi, risorse e indicatori di performance per **enti, agenzie e società regionali**.

L'elaborazione del DEFR avviene in un contesto segnato da profonde trasformazioni economiche e geopolitiche, con l'economia globale in rallentamento, l'Italia in crescita debole e la Sardegna impegnata a rafforzare la propria competitività in un quadro reso più complesso dalla condizione di insularità.

Il documento evidenzia, inoltre, le criticità strutturali che caratterizzano la regione: calo demografico, bassa natalità, tessuto produttivo frammentato, ridotta dimensione media delle imprese e forte dipendenza da settori tradizionali. Allo stesso tempo, vengono valorizzati i punti di forza legati alle politiche di innovazione, al turismo, alla transizione energetica e alla valorizzazione delle competenze e del capitale umano.

In questo quadro, il **DEFR 2026-2028** assume il ruolo di ponte strategico tra pianificazione e attuazione, consentendo di monitorare i risultati delle politiche pubbliche, orientare le manovre correttive e garantire coerenza con le traiettorie di sviluppo delineate nel PRS 2024-2029.

1. Le Strategie regionali

In questa sezione è stata effettuata una disamina delle strategie regionali, con particolare attenzione alla **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** e alla **Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)**, strumenti complementari al **Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2024-2029**. Esse promuovono la crescita intelligente, lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, rafforzando le politiche per la ricerca, l'innovazione, la competitività delle imprese e la transizione ecologica e digitale della Sardegna.

La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

La **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 39/56 dell'8 ottobre 2021, costituisce la declinazione territoriale della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** ed è pienamente integrata con il **Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2024-2029**. Essa si ispira ai pilastri dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e promuove un modello di crescita economica che tenga insieme sostenibilità ambientale, inclusione sociale e competitività economica.

La SRSvS definisce un approccio di governo multilivello e multistakeholder, basato sul confronto costante tra Regione, enti locali, società civile, mondo della ricerca e imprese, al fine di orientare le politiche pubbliche verso la transizione ecologica e digitale, la tutela della biodiversità, la resilienza dei territori e la valorizzazione del capitale umano e sociale.

Il percorso partecipativo avviato ha consentito di individuare le principali emergenze e priorità regionali, tradotte in obiettivi strategici e macro-azioni, che trovano ora applicazione anche attraverso la programmazione finanziaria e gli strumenti del DEFR 2026-2028.

L'obiettivo è superare la logica settoriale e adottare una visione integrata dello sviluppo, capace di leggere le interrelazioni ambientali, sociali, economiche e istituzionali, valorizzando al contempo le risorse identitarie e culturali delle comunità locali.

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)

La Regione Sardegna promuove la crescita intelligente, lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale attraverso il rafforzamento delle politiche per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. La **politica di coesione 2021-2027** conferma e rafforza il ruolo centrale della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), che costituisce condizionalità abilitante per l'accesso ai fondi europei e deve quindi essere costantemente aggiornata in coerenza con le priorità comunitarie e nazionali.

La revisione della S3, approvata con **DGR n. 30/36 del 30 settembre 2022**, è stata realizzata secondo il modello di governance definito dalla **DGR n. 32/29 del 29 luglio 2021**, che prevede il coinvolgimento attivo delle istituzioni regionali, delle università, dei centri di ricerca, del mondo imprenditoriale e della società civile attraverso il processo di scoperta imprenditoriale (Entrepreneurial Discovery Process). La responsabilità della strategia è attribuita all'**Autorità di Gestione del PR FESR**, con il supporto del **Gruppo di Coordinamento**, che garantisce la partecipazione delle altre Autorità di Gestione e degli stakeholder territoriali.

La nuova S3 si concentra su alcuni ambiti prioritari per la Sardegna, individuati sulla base delle vocazioni produttive regionali e delle traiettorie di innovazione emergenti, con particolare attenzione a:

- transizione verde ed economia circolare;
- digitalizzazione e industria 4.0;
- agroalimentare innovativo e sostenibile;
- energie rinnovabili e tecnologie pulite;
- scienze della vita, salute e benessere;
- cultura, turismo e creatività.

Obiettivo della strategia è accrescere la capacità competitiva del sistema regionale, favorendo l'integrazione tra ricerca e impresa e stimolando la collaborazione internazionale attraverso le piattaforme europee del **Joint Research Centre (JRC)** (Agri-food, Energy, Industrial Modernisation) e la **European Cluster Collaboration Platform**.

La S3 contribuisce così al perseguimento degli obiettivi del **Green Deal europeo** e si integra con la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, il **PRS 2024-2029** e il **Programma FSE+**, rafforzando il ruolo della Sardegna nei processi di transizione ecologica, digitale e resiliente.

Principali ambiti di intervento

La programmazione 2021–2027 si sviluppa oggi in un contesto internazionale caratterizzato da forte instabilità geopolitica, rallentamento economico globale e transizioni strutturali legate alla doppia sfida **ecologica e digitale**. Per la Regione Sardegna essa rappresenta un'opportunità strategica per rafforzare la capacità di integrazione tra politiche e fondi, migliorare l'efficacia della spesa e sostenere la competitività del sistema regionale.

L'approccio strategico regionale, in coerenza con il **PRS 2024–2029** e con il **DEFR 2026–2028**, è orientato a una visione unitaria e sostenibile dello sviluppo, fondata sull'analisi dei fabbisogni territoriali e sull'individuazione di priorità trasversali. In particolare, gli ambiti di intervento riguardano:

- **coesione territoriale e mobilità**, per ridurre i divari infrastrutturali e garantire accessibilità ai territori;
- **inclusione sociale, salute e comunità**, con azioni a sostegno delle persone e dei servizi;
- **istruzione, formazione, lavoro e cittadinanza attiva**, per valorizzare il capitale umano e contrastare lo spopolamento;
- **innovazione, ricerca, imprese e sostenibilità**, per favorire la transizione verde e digitale;
- **rafforzamento della governance e partecipazione**, per rendere più efficiente e trasparente l'azione amministrativa.

La programmazione regionale assume così una visione integrata, capace di coniugare crescita economica, sostenibilità ambientale, inclusione sociale e valorizzazione delle identità locali.

2. La Programmazione 2021-2027

La sezione descrive lo stato della programmazione 2021–2027, con particolare attenzione allo stato di avanzamento dei principali programmi regionali cofinanziati dai fondi europei.

Il Fondo Sociale Europeo Plus – FSE+

La programmazione regionale del **FSE+ 2021–2027** si muove in coerenza con:

- a) i **Goals dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**;
- b) le **raccomandazioni del Semestre europeo** e i Country Report della Commissione;
- c) i contenuti dell'**Accordo di Partenariato 2021–2027** tra Italia e Unione Europea.

Il Programma Regionale FSE+ opera in **complementarità e integrazione** con il **PR FESR 2021–2027**, con il **Piano Territoriale Just Transition Fund (JTF)**, con il **Programma GOL – Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori** e con i principali **Programmi Nazionali**: PN Giovani, Donne e Lavoro; PN Inclusione e lotta alla povertà; PN Scuola e Competenze; PN Metro Plus; PN Equità nella Salute.

A livello regionale i riferimenti strategici sono il **Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2024–2029** e la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**. La strategia di utilizzo del FSE+ si articola lungo tre direttrici principali:

- **Una Sardegna più intelligente e competitiva**, attraverso il rafforzamento delle competenze, l'innovazione e il sostegno al lavoro di qualità;
- **Una Sardegna più verde e resiliente**, con attenzione alle transizioni ecologica e digitale e alla sostenibilità dei sistemi produttivi;
- **Una Sardegna più sociale e inclusiva**, con interventi rivolti alla coesione, alla lotta alla povertà, all'inclusione attiva e alle pari opportunità.

Il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2023-2027

La nuova Politica Agricola Comune (PAC) 2023–2027, avviata a seguito della riforma conclusasi nel 2021, introduce un modello di programmazione unitaria che ricomprende in un unico strumento – il **Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP)** – gli interventi di sviluppo rurale (FEASR), i pagamenti diretti e le misure settoriali delle OCM (FEAGA). Il nuovo approccio mira a semplificare la governance e ad assicurare maggiore coerenza tra gli strumenti, orientando le politiche agricole e rurali al raggiungimento dei **nove obiettivi specifici e dell'obiettivo trasversale in materia di conoscenza e innovazione** definiti

a livello europeo: garantire reddito equo agli agricoltori, aumentare la competitività, migliorare la posizione nella filiera, agire contro i cambiamenti climatici, tutelare ambiente e biodiversità, sostenere il ricambio generazionale, sviluppare aree rurali dinamiche, proteggere qualità e salute, diffondere conoscenze e innovazione.

Il **PSP italiano 2023–2027**, presentato dal Ministero delle Politiche Agricole e approvato dalla Commissione Europea, pone al centro la sostenibilità, la resilienza e la vitalità dei territori rurali, la qualità e la sicurezza del lavoro, il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare, con attenzione alla transizione ecologica e digitale.

La Regione Sardegna ha partecipato attivamente al processo di redazione del PSP, assicurando che le esigenze e le specificità del comparto agricolo e rurale isolano fossero adeguatamente rappresentate. Con **deliberazione n. 14/4 del 14 marzo 2023**, la Giunta Regionale ha approvato il **Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale della Sardegna (CSR 2023–2027)**, strumento che declina a livello regionale le misure del Piano strategico nazionale, adattandole alle peculiarità economiche, sociali, territoriali e ambientali dell'Isola.

Gli interventi del **CSR Sardegna 2023–2027** si pongono in continuità con la programmazione precedente e mirano a:

- rafforzare la sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche;
- valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari;
- migliorare la competitività e l'innovazione del sistema agricolo e agroindustriale;
- sostenere le strategie di sviluppo locale;
- promuovere trasferimento di conoscenze, ricerca, sperimentazione e digitalizzazione.

La dotazione finanziaria assegnata alla Sardegna per il periodo 2023–2027 è pari a **819,49 milioni di euro** di spesa pubblica, di cui **413,84 milioni di quota FEASR** e **121,69 milioni di cofinanziamento regionale**.

Il CSR rappresenta, pertanto, lo strumento attraverso cui la Regione coniuga le priorità europee della PAC con le esigenze del territorio, contribuendo alla resilienza e alla competitività del settore agricolo e rurale sardo in coerenza con il **Programma Regionale di Sviluppo 2024–2029** e con la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR

Il **PR FESR 2021–2027** rappresenta uno degli strumenti cardine della politica di coesione in Sardegna e contribuisce in maniera determinante al raggiungimento degli obiettivi fissati dal **Green Deal europeo**, dall'**Agenda ONU 2030** e dall'**Accordo di Partenariato 2021–2027**. La strategia regionale si colloca nel quadro dei **cinque obiettivi di policy** della programmazione comunitaria: un'Europa più intelligente, verde e resiliente, connessa, sociale e inclusiva, più vicina ai cittadini.

Il processo di elaborazione del Programma, avviato con le deliberazioni della Giunta regionale del 2019 e consolidato attraverso il confronto partenariale, ha preso forma attorno a due riferimenti fondamentali: il **Documento di indirizzo strategico FESR 2021–2027** (DGR 22/30 del 29 luglio 2021) e la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**. A essi si affianca la **Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)**, che costituisce il quadro di riferimento per gli interventi in materia di ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività delle imprese.

La programmazione del PR FESR persegue un approccio integrato, che coniuga **transizione ecologica, digitale e industriale**, con attenzione al rafforzamento della coesione sociale e territoriale. Le priorità di intervento per il settennio 2021–2027 sono:

- **Ricerca, innovazione e competitività**: sostegno allo sviluppo di tecnologie avanzate, al rafforzamento delle competenze, alla crescita sostenibile delle PMI e all'imprenditorialità;

- **Transizione digitale:** potenziamento dei servizi digitali della PA, sostegno alla digitalizzazione delle imprese, interoperabilità dei dati pubblici e privati;
- **Energia e sostenibilità:** promozione dell'efficienza energetica, sviluppo delle rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO₂;
- **Resilienza climatica e ambientale:** adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione del rischio idrogeologico, tutela della biodiversità e del paesaggio;
- **Mobilità sostenibile:** potenziamento del trasporto pubblico locale e regionale, infrastrutture ciclabili, innovazione nella mobilità multimodale;
- **Occupazione, istruzione e competenze:** azioni integrate con il FSE+ per l'accesso al lavoro, la formazione e la lotta alla dispersione scolastica;
- **Inclusione sociale e salute:** interventi per ridurre povertà ed esclusione sociale, potenziare i servizi sociosanitari territoriali e garantire equità nell'accesso;
- **Giovani e infanzia:** servizi educativi e strategie per l'occupazione giovanile e il sostegno alle famiglie;
- **Turismo e cultura:** valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, promozione del turismo sostenibile e innovazione sociale;
- **Sviluppo urbano e territoriale integrato:** modernizzazione dei servizi essenziali (sanità, istruzione, welfare), riqualificazione delle città e delle aree interne.

Il **PR FESR 2021–2027**, pienamente operativo nel triennio 2026–2028, costituisce dunque un pilastro della programmazione regionale, garantendo coerenza con il **PRS 2024–2029** e con gli altri strumenti di pianificazione strategica (SRSvS, S3, CSR PAC), in un'ottica di sviluppo sostenibile, digitale e inclusivo.

II PNRR

Con riferimento alla Regione Sardegna, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** continua a rappresentare uno strumento strategico per sostenere gli investimenti pubblici e rafforzare la capacità amministrativa regionale. Le principali attività attivate o consolidate nel triennio riguardano:

- **Progetto bandiera Einstein Telescope (ET)** – la Sardegna è individuata tra i territori candidati ad ospitare il primo osservatorio al mondo di onde gravitazionali di terza generazione. Il progetto costituisce un fulcro strategico per il rilancio della ricerca scientifica, degli investimenti sul capitale umano, dello sviluppo economico e delle politiche di coesione e attrattività del territorio.
- **Sanità e Missione 6** – è stato approvato il **Piano operativo regionale** per la Missione Salute e per il Piano nazionale degli investimenti complementari. Il programma si articola in:
 - *Componente 1:* reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina;
 - *Componente 2:* innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario regionale.
- **Task force 1.000 esperti e Piano territoriale** – il **Centro Regionale di Programmazione** è stato individuato quale soggetto preposto alla redazione del Piano dei fabbisogni, al coordinamento e alla revisione delle procedure previste dal Piano territoriale.
- **Cabina di regia regionale del PNRR** – istituita con deliberazione n. 8/7 dell'11 marzo 2022, “a geometria variabile”, con funzioni di indirizzo strategico e di individuazione delle priorità di intervento, è composta dal Direttore generale della Presidenza (coordinatore), dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione, dai Direttori generali competenti per materia e dai rappresentanti di ANCI, UPI e CAL.
- **Unità di progetto PNRR Sardegna** – istituita con deliberazione n. 35/27 del 22 novembre 2022 e incardinata presso la Presidenza della Regione, ha il compito di:
 - garantire la gestione unitaria del PNRR in Sardegna;
 - coordinare i finanziamenti PNRR delegati alla Regione e agli enti e società regionali;
 - svolgere attività di monitoraggio e verifica della coerenza con i programmi nazionali ed europei;

- gestire la comunicazione istituzionale;
- assicurare il raccordo con la Cabina di regia per la programmazione unitaria delle politiche di sviluppo.

L'Unità di progetto ha progressivamente accentrato anche le funzioni precedentemente svolte dalla Segreteria tecnica e dalla Segreteria amministrativa, al fine di garantire una governance più snella, efficace e integrata del PNRR.

3. La chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020

La sezione illustra lo stato di attuazione e di chiusura del ciclo di Programmazione 2014–2020 con riferimento ai principali programmi regionali:

- **POR FESR 2014–2020** – Il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha rappresentato lo strumento attuativo attraverso cui la Regione Sardegna ha realizzato la strategia di sviluppo regionale e gli obiettivi della politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014–2020. Nel triennio 2023–2025 è proseguita la fase di chiusura del Programma, con particolare attenzione alla certificazione della spesa, al raggiungimento degli obiettivi di performance e alla rendicontazione finale delle operazioni cofinanziate.
- **POR FSE 2014–2020** – Anche per il Fondo Sociale Europeo si è completata la fase di chiusura, in parallelo all'avvio della nuova programmazione FSE+ 2021–2027. Le attività hanno garantito la piena coerenza con i principi dell'Agenda 2030 e con il percorso di definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, attraverso il sostegno a interventi di inclusione sociale, occupazione e formazione.
- **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014–2022** – A seguito della proroga dei Programmi di sviluppo rurale stabilita dal regolamento (UE) n. 2020/2220, il PSR Sardegna ha potuto estendere le proprie attività fino al 2022, beneficiando anche delle risorse aggiuntive del pacchetto **Next Generation EU (NGEU)** destinate a fronteggiare gli effetti della crisi pandemica e a favorire la transizione ecologica e digitale. Alla Sardegna sono state assegnate complessivamente **437,78 milioni di euro di spesa pubblica** per gli anni 2021 e 2022, di cui circa **180,26 milioni di euro FEASR ordinari** e **62,23 milioni di euro NGEU**. Nel biennio 2022–2023 sono stati pubblicati numerosi bandi, in particolare sulle Misure 3 e 4 e attraverso i Gruppi di Azione Locale, al fine di rafforzare la competitività delle imprese agricole e sostenere lo sviluppo dei territori rurali.

Nel complesso, la chiusura del ciclo 2014–2020 ha consentito alla Regione Sardegna di consolidare i risultati raggiunti, assicurando la piena utilizzazione delle risorse disponibili e ponendo le basi per il passaggio alla nuova programmazione 2021–2027.

4 . Strategie del Programma Regionale di Sviluppo

In questa sezione vengono illustrate sinteticamente le strategie del **Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2024–2029**, quadro di riferimento per l'azione di governo della Regione Sardegna e documento di coerenza per la programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali. Il PRS individua **dieci ambiti strategici**, organizzati in una visione integrata e trasversale, che trovano attuazione attraverso le politiche settoriali, i programmi operativi (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA) e gli interventi finanziati dal PNRR.

Le principali linee di intervento riguardano:

- **Coesione territoriale e mobilità**, per ridurre i divari infrastrutturali, migliorare l'accessibilità e contrastare lo spopolamento;
- **Salute e inclusione sociale**, con azioni per rafforzare i servizi sociosanitari, la prevenzione e le reti di prossimità;

- **Istruzione, formazione e lavoro**, per valorizzare il capitale umano e accrescere l'occupazione, soprattutto giovanile e femminile;
- **Impresa, ricerca e innovazione**, a sostegno della competitività, della digitalizzazione e della transizione industriale;
- **Energia, ambiente e sostenibilità**, con interventi per la transizione ecologica, la tutela del territorio e la resilienza ai cambiamenti climatici;
- **Turismo e cultura**, per valorizzare il patrimonio identitario e rafforzare l'attrattività dell'Isola;
- **Agricoltura e sviluppo rurale**, per promuovere filiere sostenibili e innovazione nel settore primario;
- **Governance e capacità amministrativa**, con azioni volte a rafforzare la programmazione, la semplificazione e la trasparenza;
- **Partecipazione e cittadinanza attiva**, per coinvolgere comunità e territori nei processi decisionali;
- **Internazionalizzazione e cooperazione**, per aprire la Sardegna a reti europee e globali e rafforzare la sua dimensione mediterranea.

Il **DEFR 2026–2028** recepisce queste priorità e le traduce in obiettivi operativi e indicatori misurabili, garantendo coerenza tra la programmazione strategica e la pianificazione finanziaria.

1. L'identità politica-istituzionale

La prima strategia, dedicata all'identità politica e istituzionale della Regione Sardegna, ha come obiettivo prioritario il rafforzamento della governance regionale, attraverso processi di riforma, semplificazione e maggiore efficienza amministrativa.

Le principali linee di intervento sono:

- A. la riforma statutaria e l'evoluzione verso un nuovo modello di governance multilivello;
- B. la semplificazione normativa e amministrativa, per ridurre tempi e costi della burocrazia;
- C. la riforma dell'organizzazione regionale, con particolare attenzione a digitalizzazione e capacità amministrativa;
- D. la riorganizzazione degli enti regionali, delle agenzie e degli istituti, per migliorarne l'efficienza e l'efficacia;
- E. il riordino degli enti di area vasta, delle città metropolitane e la revisione del sistema elettorale in chiave di rappresentanza e funzionalità.

2. L'identità economica

La seconda strategia è finalizzata a rafforzare l'identità economica della Sardegna, superando le criticità strutturali della base produttiva e stimolando la competitività attraverso innovazione, investimenti e apertura ai mercati.

Le principali linee di intervento riguardano:

- A. il sostegno alla ricerca, all'innovazione tecnologica e al trasferimento di conoscenze, per aumentare produttività e competitività delle imprese;
- B. il potenziamento delle infrastrutture regionali della ricerca e dell'ecosistema dell'innovazione (S3, Sardegna Ricerche), con particolare attenzione alle PMI;
- C. la qualificazione del commercio, anche attraverso strumenti di incentivazione e sostegno all'efficientamento del settore;
- D. il supporto e la valorizzazione dell'artigianato tradizionale e innovativo, anche per favorire il ricambio generazionale e la trasmissione delle competenze;
- E. il rafforzamento della trasparenza e della legalità negli appalti pubblici, attraverso l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici e l'adozione dei criteri ambientali minimi nei prezzari;
- F. la valorizzazione delle Zone Economiche Speciali (ZES) e delle Zone Logistiche Semplificate (ZLS), come leva per attrarre investimenti e stimolare l'internazionalizzazione;
- G. il potenziamento degli strumenti finanziari e dei sistemi di garanzia a favore del tessuto produttivo, integrati con le politiche europee e nazionali;
- H. la promozione dell'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale e l'attrazione di investimenti esterni, con particolare attenzione ai settori innovativi, energetici e turistico-culturali.

3. L'identità territoriale, ambientale e turistica

L'identità territoriale, ambientale e turistica, nella sua dimensione fisica, culturale e sociale, rappresenta uno dei temi centrali della strategia di sviluppo della Regione Sardegna. La complessità della tematica ha portato a individuare cinque ambiti di intervento prioritari, nei quali si articolano le linee di azione e la molteplicità dei soggetti coinvolti nella programmazione e nella gestione degli interventi.

A. L'identità territoriale

In questo ambito le principali linee di azione riguardano:

- l'aggiornamento del **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** e l'integrazione con la nuova legge urbanistica, orientata a una maggiore sostenibilità e semplificazione;
- l'attuazione di **strategie territoriali integrate**, tra cui le aree SNAI (Strategia Nazionale per le Aree Interne) e i progetti di rigenerazione urbana;
- il rafforzamento della **governance territoriale**, con strumenti di accompagnamento per le comunità di progetto e il consolidamento degli Uffici di Prossimità;
- l'attuazione di modelli sperimentali di inclusione sociale e lavorativa in contesti marginali, con particolare riferimento ai progetti sostenuti da fondi europei.

B. L'identità ambientale

La Regione è impegnata nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo attraverso azioni integrate:

- attuazione della **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** e della **Strategia di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**;
- interventi per la prevenzione e gestione del **dissesto idrogeologico** e per la **bonifica dei siti contaminati** (aree minerarie dismesse, aree industriali, aree costiere);
- il rafforzamento della **gestione dei rifiuti**, con l'istituzione dell'**Autorità regionale per la gestione integrata** e la definizione degli ATO;
- la valorizzazione della **Rete Ecologica Regionale** e delle aree protette;
- lo sviluppo di progetti per la **tutela della qualità del cielo notturno** e la riduzione dell'inquinamento luminoso, anche come leva di turismo sostenibile;
- la gestione integrata delle zone costiere, con attività di monitoraggio e prevenzione dei rischi di erosione e inondazione.

C. La sostenibilità e l'energia pulita

Il percorso di transizione ecologica è sostenuto da interventi quali:

- la promozione della **decarbonizzazione** e delle **energie rinnovabili** (solare, eolico e altre tecnologie pulite), con attenzione alla tutela dei suoli agricoli;
- programmi di **efficientamento energetico** per le PMI e gli enti locali;
- la diffusione della **mobilità sostenibile** e dell'infrastrutturazione per il trasporto a basse emissioni.

D. Tutela, gestione delle acque e difesa del suolo

La Regione opera nel rispetto della normativa europea attraverso:

- l'attuazione della **Direttiva Alluvioni (2007/60/CE)** e dei piani di gestione del rischio;
- l'attuazione della **Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE)**, con interventi mirati alla qualità delle risorse idriche e al miglioramento delle infrastrutture di approvvigionamento e depurazione.

E. L'identità turistica

Il turismo viene sviluppato come settore strategico per la diversificazione e la resilienza dell'economia regionale. Le azioni prioritarie riguardano:

- l'attuazione della legge regionale sul turismo e il rafforzamento delle tipologie ricettive innovative (alberghi diffusi, turismo rurale, campeggi sostenibili);
- il **Piano Strategico del Turismo 2023–2026**, con interventi mirati a consolidare i mercati tradizionali e ad aprire nuovi segmenti di domanda;
- lo sviluppo del **turismo sostenibile e culturale**, integrato con la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico e con le strategie di destagionalizzazione.

4. L'identità sociale, del lavoro e della salute

La strategia mira a costruire un'identità sociale fondata su pari opportunità, inclusione, lavoro dignitoso e tutela della salute, in un'ottica di resilienza e sostenibilità. L'obiettivo è ridurre le disparità sociali e territoriali, rafforzare l'occupazione e migliorare il benessere complessivo delle comunità, anche attraverso investimenti nei servizi e nelle competenze.

L'identità professionale e il lavoro

La Regione rafforza le politiche attive del lavoro e della formazione professionale per sostenere l'occupazione, la competitività e la transizione verde e digitale:

- potenziamento del **sistema dei Centri per l'Impiego** e degli **Sportelli per il lavoro e l'impresa**, come presidi territoriali di servizi personalizzati;
- funzionamento dell'**Osservatorio del mercato del lavoro**, per un monitoraggio continuo e data-driven delle dinamiche occupazionali;
- sostegno a imprese e lavoratori attraverso **incentivi all'occupazione stabile**, rivolti a giovani, donne e disoccupati di lungo periodo;
- consolidamento del **Catalogo dell'Apprendistato** e delle politiche di transizione scuola-lavoro, per favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro;
- attivazione di strumenti finanziari innovativi, tra cui il **Microcredito FSE+**, destinato a soggetti non bancabili per l'avvio di iniziative imprenditoriali.

Politiche giovanili e cittadinanza attiva

- rafforzamento della **filiera della formazione professionale** e dei percorsi per qualifiche e diplomi, contro l'abbandono scolastico e per una migliore occupabilità dei giovani;
- sostegno alle attività economiche e sociali legate allo **sport**, con programmi per la riqualificazione e l'ammodernamento degli impianti sportivi e per l'accessibilità diffusa;
- promozione della **cittadinanza attiva** e della partecipazione giovanile attraverso centri di aggregazione, consultazioni, reti giovanili e programmi di scambio internazionale.

Inclusione sociale e salute

- rafforzamento delle misure contro la povertà e per l'inclusione attiva, in sinergia con i programmi europei (FSE+, FEAD, PNRR);
- investimenti nella **sanità territoriale**, con sviluppo di reti di prossimità, telemedicina e presa in carico integrata dei bisogni;
- sostegno ai servizi sociosanitari e socioassistenziali, con attenzione alla non autosufficienza e alle fragilità;
- promozione di stili di vita sani e di iniziative di prevenzione sanitaria, anche attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e del sistema scolastico.

B. L'identità sociale

Politiche per la famiglia

La Regione promuove politiche integrate a sostegno delle famiglie, con interventi mirati a rafforzare la natalità, la conciliazione vita-lavoro e i servizi per l'infanzia.

- Rafforzamento delle **reti tra strutture sociali e sociosanitarie**, con il coordinamento dei **Centri per la famiglia** e il coinvolgimento attivo di soggetti pubblici e privati.
- Potenziamento dei servizi educativi 0-3 anni, attraverso il programma **“Nidi Gratis”** e contributi alle famiglie, con particolare attenzione ai piccoli comuni sotto i 3.000 abitanti a rischio spopolamento.
- Interventi contro il disagio socioeconomico delle famiglie mediante il **REIS** e misure integrate di contrasto alla povertà, in raccordo con la nuova misura nazionale di inclusione e con le risorse del **PR FSE+**.
- Sostegno a programmi ludico-sportivi e inclusivi per minori, anche con disabilità, attraverso il **Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità**.

Interventi per la disabilità e la non autosufficienza

La Regione rafforza il sistema di welfare per garantire una presa in carico globale, personalizzata e integrata delle persone non autosufficienti:

- potenziamento dei sistemi informativi (**SIWE** e **SISAR**) per la gestione e il monitoraggio dei programmi di sostegno, tra cui **Ritornare a Casa PLUS**;
- attuazione del **Piano regionale per la non autosufficienza e la disabilità gravissima**, del programma **DOPO DI NOI** (L. 112/2016) e delle misure di sostegno finanziate dal **Fondo nazionale per la non autosufficienza**;
- promozione dell'autonomia e della qualità della vita tramite i progetti **INCLUDIS** per l'inclusione socio-lavorativa, i percorsi di **Vita indipendente** e iniziative sperimentali per specifiche disabilità;
- consolidamento delle reti territoriali di servizi, per garantire equità di accesso e semplificazione dei procedimenti.

Interventi di inclusione sociale

La Regione sostiene un welfare comunitario, partecipato e in sinergia con il Terzo settore e le autonomie locali:

- predisposizione del nuovo **Piano regionale dei servizi sociali e sociosanitari**, in condivisione con gli ambiti PLUS;
- rafforzamento degli organismi di partecipazione e monitoraggio (Consulta regionale per i servizi sociali, Osservatorio sulla povertà, Osservatorio sulla violenza di genere);
- programmi di **inclusione per minori e giovani** in comunità residenziali, tra cui l'aggiornamento del programma **Prendere il volo** per favorire l'autonomia al compimento della maggiore età;
- percorsi formativi e di inserimento lavorativo per persone detenute o sottoposte a misure alternative, cofinanziati dalla Cassa delle Ammende (**Progetto SINERGIE**);
- attivazione di servizi per il sostegno alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- revisione e aggiornamento del sistema di **accreditamento e tariffe delle strutture sociali**, al fine di garantire qualità e sostenibilità dei servizi sul territorio.

C. L'identità della salute

Per rafforzare e qualificare il sistema sanitario regionale, la Regione ha aggiornato le priorità di intervento alla luce del mutato contesto demografico e sociale e delle risorse disponibili tramite il **PNRR** e il Fondo di Sviluppo e Coesione, ponendo attenzione a prossimità, digitalizzazione, resilienza e riduzione delle disuguaglianze territoriali.

Le linee principali riguardano:

- **Riduzione delle liste d'attesa**, tramite il potenziamento delle strutture territoriali, l'incremento dell'attività ambulatoriale e l'uso di tecnologie digitali per la gestione dei flussi;
- **Sanità di prossimità**, con la realizzazione delle **Case della Comunità**, delle **Centrali Operative Territoriali (COT)** e degli **Ospedali di Comunità**, in attuazione delle misure PNRR;
- **Sanità digitale**, con la diffusione della telemedicina, della cartella clinica elettronica e di piattaforme interoperabili per migliorare il monitoraggio e la continuità assistenziale;
- **Integrazione sociosanitaria**, attraverso percorsi di presa in carico personalizzati per anziani, persone fragili e non autosufficienti, in sinergia con i PLUS e le reti territoriali;
- **Formazione e capitale umano**, con il rafforzamento delle competenze del personale sanitario e l'attrazione di giovani professionisti, anche tramite strumenti di incentivazione mirata.

5. L'Identità culturale

La strategia per l'identità culturale e la conoscenza punta a valorizzare il patrimonio storico, linguistico ed educativo della Sardegna, rafforzando i legami con le comunità e sostenendo la transizione digitale e verde anche nel settore culturale.

A. Identità della Cultura

- Promozione delle lingue della Sardegna e delle minoranze linguistiche, con il potenziamento degli **sportelli linguistici**, progetti scolastici e media regionali dedicati;
- **Valorizzazione del patrimonio culturale** attraverso interventi di restauro, messa in rete dei musei, digitalizzazione e nuove forme di fruizione del patrimonio materiale e immateriale;
- Sostegno alle **imprese culturali e creative**, con bandi specifici in continuità con CultureLab, Domos de sa Cultura, CultureVoucher e nuove misure cofinanziate dal FESR;
- Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico, anche rurale, in sinergia con le misure del **PNRR** e del **Programma nazionale per i borghi**;
- Rafforzamento delle politiche di sistema, con una strategia culturale regionale orientata alla sostenibilità e alla partecipazione attiva delle comunità.

B. Identità della Conoscenza

- Rafforzamento delle **competenze di base fin dalla prima infanzia**, con contributi alle scuole paritarie e azioni di supporto alla didattica;
- Interventi di **contrasto alla dispersione scolastica** e al fallimento formativo, con metodologie innovative e percorsi personalizzati;
- Sostegno al **diritto allo studio**, attraverso borse, contributi per l'affitto e la mobilità, trasporto scolastico e scolabus;
- Potenziamento delle **competenze digitali e linguistiche** e inclusione degli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali;
- Valorizzazione dell'**alta formazione e specializzazione**, in collaborazione con università e centri di ricerca, per favorire la creazione di professionalità innovative e altamente qualificate;
- Prosecuzione del programma **Iscol@ – Scuole per il nuovo millennio**, con investimenti in edilizia scolastica e ambienti di apprendimento moderni e inclusivi;
- Supporto agli enti locali per servizi scolastici e assistenza agli studenti, con particolare attenzione alle famiglie vulnerabili e alle comunità in aree interne.

6 .L'identità rurale

La strategia per l'identità rurale sostiene la competitività e la resilienza delle comunità e delle imprese agricole, forestali e della pesca, promuovendo la valorizzazione delle aree interne e costiere, la diversificazione economica, la sostenibilità ambientale e il contrasto allo spopolamento. L'azione si inquadra nel percorso del **Piano Strategico della PAC 2023–2027** e del **Complemento di programmazione regionale (CSR Sardegna)**.

A. Valorizzazione e tutela del patrimonio rurale

Le azioni prioritarie sono finalizzate a sostenere lo sviluppo integrato delle comunità rurali e il miglioramento delle infrastrutture materiali e immateriali:

- promozione di percorsi partecipativi e partenariali attraverso il rafforzamento del ruolo dei **Gruppi di Azione Locale (GAL)** e lo sviluppo dei **distretti rurali, agroalimentari e biodistretti**;
- istituzione e consolidamento dei **distretti del cibo** per favorire lo sviluppo territoriale e la promozione dei prodotti tipici;
- valorizzazione dell'**agricoltura sociale** e delle **fattorie sociali**, come strumenti di inclusione e risposta ai bisogni delle comunità;
- realizzazione del **Piano straordinario per le infrastrutture rurali e irrigue**, con il rafforzamento del ruolo dei Consorzi di Bonifica e l'attuazione di progetti strategici finanziati dal **FSC**;
- valorizzazione del patrimonio naturale e immobiliare regionale, con interventi mirati alla tutela della montagna, delle coste e delle acque interne;
- attuazione del **CSR Sardegna 2023–2027**, con interventi adattati alle specificità economiche e ambientali dell'isola.

B. Sviluppo delle aziende in ambito rurale

Le azioni mirano a rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese agricole e agroalimentari, promuovendo filiere corte, innovazione e qualità:

- promozione delle **mense a km 0**, con programmi di educazione alimentare nelle scuole e nelle strutture socioassistenziali, in collaborazione con **LAORE** e **ANCI Sardegna**;
- sostegno alle **filieri agroalimentari sarde**, con particolare attenzione al comparto lattiero-caseario e ovicaprino, tramite contratti di filiera e di distretto, regolazione dell'offerta dei prodotti DOP e valorizzazione del latte ovino come prodotto di qualità;
- promozione delle produzioni della pesca e dell'acquacoltura, anche attraverso direttive aggiornate per le concessioni demaniali;
- rafforzamento degli strumenti di accesso al credito per le imprese agricole, con particolare attenzione ai giovani agricoltori e ai progetti innovativi;
- consolidamento e digitalizzazione delle attività dell'**Organismo Pagatore Regionale (OPR – ARGEA)**, per garantire l'erogazione tempestiva dei finanziamenti;
- implementazione dei sistemi di **sorveglianza e difesa fitosanitaria** tramite il Servizio Fitosanitario Regionale e i laboratori di AGRIS;
- sostegno alla transizione verde e digitale delle imprese rurali, con incentivi per l'adozione di tecnologie innovative, l'efficienza energetica e l'economia circolare.

7. L'identità dell'Insularità

La strategia dell'insularità rappresenta uno dei focus principali dell'azione della Regione Sardegna, in quanto mira a rimuovere gli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione geografica dell'isola e a garantire pari diritti di cittadinanza e di sviluppo. Essa si articola in un ampio ventaglio di interventi che spaziano dal rafforzamento della rete dei trasporti e della

continuità territoriale (aerea e marittima), allo sviluppo delle **reti informatiche, logistiche e digitali**, fino all'attuazione del **principio di insularità** nelle politiche nazionali ed europee.

In questo quadro si collocano le seguenti azioni prioritarie già avviate:

A. Continuità territoriale marittima e aerea

- definizione di un nuovo modello di **continuità territoriale aerea**, volto a garantire collegamenti certi, frequenti e accessibili con i principali scali nazionali ed europei;
- potenziamento della **continuità marittima**, con interventi per migliorare la qualità, l'affidabilità e la sostenibilità dei collegamenti da e per la Sardegna;
- investimenti per il **rafforzamento delle infrastrutture portuali e aeroportuali**, anche con il supporto delle risorse PNRR, FSC e fondi europei di coesione.

B. La rete dei trasporti interni

La strategia regionale per i trasporti interni si pone l'obiettivo di migliorare l'accessibilità dell'isola, rafforzare la coesione territoriale e ridurre gli impatti ambientali, attraverso un sistema infrastrutturale moderno, sicuro e sostenibile.

- **Riforma e pianificazione del Trasporto Pubblico Locale (TPL)**
È in fase avanzata l'elaborazione del nuovo disegno di legge per la riforma del TPL, che prevede l'istituzione del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale e la disciplina dell'ente di governo dedicato. La riforma mira a garantire l'efficienza, l'integrazione modale e la sostenibilità economica dei servizi, assicurando la prosecuzione della continuità del servizio almeno fino al 2026.
- **Portualità regionale**
Sono stati programmati interventi per il completamento, la riqualificazione e l'ammodernamento dei porti di interesse regionale, con particolare attenzione alla sicurezza, all'efficientamento energetico e alla digitalizzazione dei servizi portuali. Sono in corso studi e attività propedeutiche per definire la pianificazione pluriennale degli interventi.
- **Viabilità stradale**
Proseguono i lavori sull'Itinerario Trasversale Sardo e gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale locale e secondaria. È in fase di definizione uno studio di gerarchizzazione della rete viaria al fine di individuare priorità strategiche di intervento, con focus sulla riduzione dell'incidentalità e sull'adeguamento infrastrutturale in chiave resiliente.
- **Mobilità sostenibile**
Sono stati avviati interventi finanziati con fondi POR FESR e FSC per la realizzazione di itinerari a basso impatto ambientale e per lo sviluppo del trasporto collettivo ecologico. Il Piano Regionale delle Infrastrutture prevede cinque direttrici prioritarie, di cui quattro già progettate in via definitiva.
- **Mobilità ciclistica e dolce**
Grazie a risorse PNRR pari a 33 milioni di euro, è stata avviata la realizzazione di 120 km della **Ciclovia della Sardegna**, integrata con la rete delle ciclovie nazionali, al fine di incentivare la mobilità sostenibile e il turismo lento.
- **Trasporto ferroviario e su gomma**
Prosegue il rinnovo della flotta ferroviaria a scartamento ordinario (Trenitalia) e ridotto (ARST), con l'elettificazione della tratta **Cagliari–Oristano**, che consente un miglioramento della velocità, della qualità del servizio e della sostenibilità ambientale. Contestualmente, si attua il piano di rinnovo del parco autobus, con circa **750 nuovi mezzi** destinati al servizio urbano e interurbano, di cui una quota significativa alimentata con tecnologie a basse o zero emissioni.

- **Metro-tranvia**

Il completamento della rete metro-tranviaria prosegue con interventi sulla tratta Caracalla–dell'Argine, la stazione intermodale di Monserrato San Gottardo e la linea Marina Piccola–Nuovo Ospedale Marino. È in corso anche la revisione progettuale della tratta **piazza Repubblica–piazza Matteotti**, a seguito di rinvenimenti archeologici e interferenze impiantistiche, con rimodulazione del quadro economico e ricerca di ulteriori risorse FSC.

C. Le reti informatiche, logistiche e digitali

La strategia regionale di digitalizzazione e crescita, coerente con gli indirizzi del PNRR e con la **Strategia europea per il decennio digitale 2030**, è frutto di un processo partecipativo che ha coinvolto enti locali, imprese, università e cittadini, con l'obiettivo di colmare i divari territoriali e sociali, promuovere la competitività del sistema produttivo e rafforzare l'accessibilità ai servizi digitali.

Sono state avviate numerose azioni e programmi, necessari anche al superamento del digital divide e all'innovazione della pubblica amministrazione, fra cui:

- **Infrastrutture digitali e connettività**

Prosegue il rilancio del progetto **Banda ultralarga** e l'implementazione degli interventi **FTTH (Fiber to the Home)** nelle aree bianche e grigie della Sardegna. È in corso l'adeguamento della **Rete Telematica Regionale (RTR)** e dei POP (Point of Presence), in coerenza con il Piano nazionale "Italia a 1 Giga".

- **Potenziamento dei sistemi informativi**

È in corso la **reingegnerizzazione dei sistemi digitali regionali**, con l'evoluzione del **SIS-COM** e del **SUS (Sportello Unico dei Servizi)** per gli enti locali, finalizzata all'interoperabilità, alla semplificazione amministrativa e alla piena accessibilità dei servizi online per cittadini e imprese.

- **Agenda Digitale regionale**

In linea con gli obiettivi europei e nazionali, la Regione ha posto particolare enfasi sul rafforzamento del capitale umano, con programmi di formazione e aggiornamento digitale, interventi di **inclusione digitale** per le fasce più vulnerabili della popolazione, azioni di alfabetizzazione e sviluppo di nuove competenze. Sono in corso progetti dedicati alle **competenze digitali nelle scuole, nella PA e nelle PMI**.

- **Mobilità digitale e smart services**

Sono stati realizzati interventi nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, in particolare tramite il **Programma Italia-Francia Marittimo** e nuove progettualità legate alla **mobilità intelligente** e ai sistemi digitali per la logistica integrata.

- **Transizione digitale della PA**

La Regione Sardegna, in coerenza con il PNRR, ha avviato interventi per la digitalizzazione dei servizi sanitari, sociali e scolastici, il rafforzamento della **cybersecurity**, la migrazione al cloud nazionale e la creazione di sportelli digitali diffusi sul territorio.

D. L'attuazione del principio di insularità nelle politiche europee

Il tema dell'insularità si articola in diverse dimensioni di analisi e livelli di intervento, a partire dal **principio di insularità inserito nella Costituzione italiana (art. 119, comma 6)**, che riconosce le peculiarità delle Isole e impegna la Repubblica a promuovere misure necessarie per rimuovere gli svantaggi derivanti dalla condizione geografica.

Si tratta di un passaggio di fondamentale importanza, in grado di riconoscere le fragilità strutturali delle regioni insulari e di costituire la base normativa per la definizione di strumenti compensativi stabili, in grado di riequilibrare i gap territoriali.

In questo quadro, le principali linee di intervento adottate dalla Regione Sardegna riguardano:

- **Attuazione del principio di insularità nelle politiche europee**, attraverso il rafforzamento del posizionamento strategico della Regione di fronte alle Istituzioni dell'Unione Europea, con l'obiettivo di integrare la specificità insulare nei regolamenti e nei programmi di finanziamento comunitari.
- **Studio sugli svantaggi strutturali e permanenti delle regioni insulari**, con la definizione di proposte tecnico-normative e finanziarie finalizzate a superare gli svantaggi legati alla distanza dai mercati, ai maggiori costi di trasporto e logistica, alla limitata accessibilità delle reti infrastrutturali ed energetiche.
- **Avvio di una legge quadro nazionale per l'insularità**, volta a dare attuazione concreta al principio costituzionale, anche in raccordo con il Parlamento e le altre regioni insulari italiane ed europee.

E. L'avvio della Programmazione 2021-2027

La nuova programmazione unitaria 2021-2027 è stata avviata con la deliberazione n. 44/30 del 12 novembre 2019, contenente gli indirizzi per l'impostazione del processo regionale, in coerenza con il quadro strategico europeo e nazionale.

Il **Programma Regionale FESR 2021-2027** è stato elaborato a partire da febbraio 2020 con la **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, conclusa con la Determinazione n. 762 del 9 agosto 2022 del Servizio Sostenibilità Ambientale, con parere positivo sul Programma e sul piano di monitoraggio.

La Regione Sardegna ha consolidato il proprio ruolo nella governance della **Cooperazione Territoriale Europea (CTE) 2021-2027**, partecipando alle sedi di confronto e coordinamento nazionale e comunitario, fra cui:

- Gruppo di Coordinamento Strategico CTE presso la Presidenza del Consiglio;
- Comitato Nazionale del Programma transnazionale **INTERREG VI-B EuroMED**;
- Task Force del Programma transfrontaliero **INTERREG VI-A Italia-Francia Marittimo**;
- Comitati Nazionali dei Programmi **ESPON 2030, INTERREG EUROPE e URBACT**.

Un ruolo di rilievo è attribuito al **Programma Interreg NEXT MED**, la cui fase di attuazione è stata ufficialmente avviata nel 2023 con l'istituzione del Comitato di Sorveglianza e la prima anticipazione di risorse da parte della Commissione europea.

La nuova programmazione regionale si inserisce così nel quadro delle priorità del **Green Deal europeo**, della **coesione sociale e territoriale** e della **transizione digitale ed energetica**, garantendo il coordinamento con il PNRR e con le politiche nazionali.

2. Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";

- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

3. Analisi strategica delle condizioni esterne

3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il fondo obiettivi di finanza pubblica, i cui importi sono stati approvati con il DM Economia e Finanze del 4 marzo 2025;
- b) il rispetto degli equilibri di bilancio, conseguendo un saldo W2 non negativo ai sensi del d.lgs. 118/2011;
- c) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* di cui alla legge 178/2020 e 213/2023;
- d) i limiti in materia di spese di personale;
- e) i limiti in materia di società partecipate.

3.1.1 Il fondo obiettivi di finanza pubblica

Con il DM Economia e finanze del 4 marzo 2025 è stato determinato l'importo del fondo obiettivi di finanza pubblica che ciascun ente locale dal 2025 al 2029 deve iscrivere nel proprio bilancio quale concorso agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica imposti dalla governance economica europea. Per l'ente il fondo è così quantificato:

Voce	2025	2026	2027	2028	2029
Fondo obiettivi di finanza pubblica legge 207/2024	39.305,00	78.610,00	78.610,00	78.610,00	133.033,00

Tale fondo deve essere iscritto in bilancio al piano finanziario U.1.10.01.07.001. A fine esercizio non viene impegnato e le relative risorse confluiranno nei fondi accantonati del risultato di amministrazione, per essere obbligatoriamente destinati a nuovi investimenti nell'esercizio successivo. Per gli enti in disavanzo di amministrazione il fondo concorre al ripiano anticipato del disavanzo.

3.1.2 Il pareggio di bilancio e gli equilibri ai sensi dell'art. 1, comma 821, della legge 145/2018

Come è stato già anticipato nel paragrafo dedicato ai vincoli di finanza pubblica, dal 2025 il concetto di pareggio di bilancio previsto dal comma 821 della legge 145/2018 è declinato nel saldo W2 desunto dal prospetto degli equilibri a rendiconto (ex all. 10 al d.lgs. 118/2011). Nel saldo W2 concorrono, oltre ad accertamenti ed impegni di competenza, all'avanzo/disavanzo applicato al bilancio ed al fondo pluriennale vincolato, anche gli accantonamenti disposti sul bilancio di previsione (ivi incluso il fondo obiettivi di finanza pubblica) e le risorse vincolate accertate ma non impegnate a fine esercizio.

VOCI	+/-
AVANZO APPLICATO	+
FPV DI ENTRATA	+
ENTRATE TITOLI 1-6	+
DISAVANZO APPLICATO	-
SPESE TITOLI 1-4	-
FPV DI SPESA	-
RISULTATO DI COMPETENZA (W1)	=
RISORSE VINCOLATE DEL BILANCIO	-
ACCANTONAMENTI IN BILANCIO	
EQUILIBRIO DI BILANCIO (W2)	≥ 0
VARIAZIONE ACCANTONAMENTI A RENDICONTO	+/-
EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W3)	=

Dato l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio e di garantire tale pareggio durante la gestione, l'ente dovrà monitorare l'andamento della gestione (ed in particolare l'andamento delle entrate libere) per far sì che il saldo W2 a rendiconto risulti non negativo.

3.1.3 La spending review

Con il DM interno del 29 marzo 2024 è stato definito il contributo a carico della finanza pubblica di ciascun ente ai sensi della legge 178/2020, in proporzione agli impegni di spesa corrente netta 2022 al netto della missione 12.

Per quanto riguarda il contributo alla finanza pubblica previsto dalla legge 213/2023, è stato emanato il DM Interno del 30 settembre 2024 che quantifica il sacrificio imposto a ciascun ente per il periodo 2024-2028, rapportato sia agli impegni di spesa corrente netta 2022 che alle risorse PNRR, i cui importi sono stati anticipati dal Ministero con il comunicato n. 2 del 4 luglio 2024. Ricordiamo che tale contributo è in parte mitigato dal riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 finalizzato per gli anni 2024-2027 a ristorare gli enti in deficit delle risorse COVID e ad attenuare gli effetti sui bilanci della spending review. Per l'ente il contributo complessivamente previsto per il periodo 2024-2028 è di seguito riepilogato:

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA E REGOLAZIONE FONDI COVID (leggi 178/2020-213/2020)						
Regolazione fondi COVID	TOTALE	2024	2025	2026	2027	2028
Deficit finale (colonna a) all. c) e d) DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	0
Surplus finale (colonna b) all. c) e d) DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	0
Ristori di spesa non utilizzati al 31/12/2022 (colonna c) all. c) e d) DM 19/06/2024)	271.071,00	67.767,75	67.767,75	67.767,75	67.767,75	0
Importo netto da versare allo Stato (+) o da ricevere dallo Stato (-)	271.071,00	67.767,75	67.767,75	67.767,75	67.767,75	0
Contributo alla finanza pubblica	TOTALE	2024	2025	2026	2027	2028
Concorso alla finanza pubblica legge 178/2020 (all. b) o c) DM 29/03/2024)	51.844,42	25.922,21	25.922,21			
Concorso alla finanza pubblica legge 213/2024 (all. b) o c) Comunicato FL n. 2 del 4/7/24)	113.603,00	56.727,00	56.876,00	57.948,03	53.882,95	58.928,63
Totale contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente (leggi 178/2020 e 213/2020)	165.447,42	82.649,21	82.798,21	57.948,03	53.882,95	58.928,63
Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 (all. a) o b) Comunicato FL n. 2 del 4/7/2024	TOTALE	2024	2025	2026	2027	
Quota a): restituzione deficit fondone	0,00	0	0	0	0	
Quota b): estensione clausola di salvaguardia	0,00	0	0	0	0	
Quota c): riparto in proporzione al contributo alla finanza pubblica	60.126,00	14.102,00	14.128,00	15.820,00	16.076,00	
Totale comunicato	60.126,00	14.102,00	14.128,00	15.820,00	16.076,00	
Quota d) Enti in deficit da regolazione FONDI COVID: Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 compensato con i ristori specifici di spesa da restituire allo Stato						

Se DEFICIT < ai RISTORI: indicare l'importo del deficit (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	0
Se DEFICIT > ai RISTORI: indicare l'importo dei ristori di spesa non utilizzati al 31/12/22 (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	0
Totale risorse spettanti all'ente ai sensi del comma 508 della legge 213/2023	60.126,00	14.102,00	14.128,00	15.820,00	16.076,00	0

3.1.4 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni.

Limite complessivo di spesa. La legge 296/2006 prevede:
per gli enti soggetti a patto di stabilità (commi 557 e ssgg):

- obbligo di riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali
- il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, il valore medio 2011-2013;
- **per gli enti NON soggetti a patto di stabilità (562):**
- il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, la spesa del 2008.

Limite di spesa per le forme flessibili di lavoro. Per quanto riguarda il lavoro flessibile l'art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 prescrive che le amministrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Nel tempo tale limite è stato allentato, con il seguente esito:

Vincolo	Ente	Riferimenti
50% della spesa sostenuta nel 2009	Enti NON in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
100% della spesa sostenuta nel 2009	Enti in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni per funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all' articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 .	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni di personale ex art. 110, comma 1, del Tuel	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Media della spesa sostenuta nel triennio 2007-2009	Enti che nel 2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 13/2015
Spesa strettamente necessaria per far fronte ai servizi essenziali	Enti che nel 2009 o nel 2007-2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 1/2017

Sono previste regole speciali per le assunzioni a tempo determinato connesse all'attuazione del PNRR

Capacità assunzionale ed il DM 17/03/2020. L'articolo 33, comma 2, del d.l. 33/2019, al fine di superare il turn over, ha previsto una nuova disciplina per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni, basata sulla sostenibilità finanziaria della stessa ed ha introdotto un parametro di incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio, al netto dell'accantonamento al FCDE. Il DM 17 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 in data 27/04/2020 ed entrato in vigore il 20 aprile 2020 (art. 1, comma 2), ha recepito i criteri contenuti nell'art. 33 del d.l. 33/2019 ed approvato le nuove regole per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni. Con la Circolare della Funzione pubblica del 4 giugno 2020, esplicitativa delle nuove modalità di determinazione della capacità assunzionale, sono state fornite prime indicazioni in ordine al calcolo della capacità assunzionale nonché al regime transitorio da applicarsi alle assunzioni avviate entro il 19 aprile 2020. In base a quanto previsto dal citato DM, la capacità assunzionale divide gli enti in tre fasce:

1. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa inferiore al valore soglia;
2. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia compresa tra il valore soglia ed il valore di rientro;
3. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, superiore al valore soglia.

FASCE DEMOGRAFICHE	TAB. 1 -valore SOGLIA	TAB. 3 - valore RIENTRO
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%	33,50%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,60%	32,60%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,60%	31,60%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%	31,20%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%	30,90%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,00%	31,00%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,60%	31,60%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,80%	32,80%
i) comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	25,30%	29,30%

I suddetti valori sono calcolati rapportando le spese di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio al netto dell'accantonamento al FCDE previsto nell'ultima annualità considerata. Quindi ciascun ente può raggiungere una spesa di personale pari al valore soglia. Gli enti che si trovano nella fascia intermedia non possono peggiorare tale % mentre gli enti che superano il valore di rientro devono attuare politiche di contenimento della spesa al fine di giungere al termine del 2024 al di sotto del valore di rientro. In caso negativo, subiranno un limite al turn over pari al 30% delle cessazioni.

Dal 2025 è venuta a meno l'applicazione graduale dell'aumento della spesa di personale 2018 prevista dalla tabella 2 al DM. Pertanto tali enti potranno aumentare la spesa di personale per nuove assunzioni fino a concorrenza del valore soglia.

Per le unioni resta fermo il meccanismo del turn over al 100% della spesa dei cessati.

Limite delle risorse decentrate. Per quanto riguarda il fondo del salario accessorio, l'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017 pone un tetto all'incremento di tali risorse destinate a remunerare tutto il personale, dirigente, non dirigente ed incaricato di posizione organizzativa, fissando il limite di quanto destinato a tale scopo nel 2016. Tale limite, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019, *“è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018”*.

Dal 2025 gli enti locali possono superare tale limite in forza di quanto previsto dall'art. 14, comma 1-bis del d.l. 25/2025, il quale dispone che *“A decorrere dall'anno 2025, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione, possono incrementare, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto*

Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali. Ai fini del controllo della spesa, di cui al titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le predette amministrazioni indicano, in sede di rilevazione dei dati del conto annuale, la maggiore spesa sostenuta derivante dall'incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale e la misura del rapporto percentuale conseguito in attuazione di quanto previsto dal presente comma. In caso di mancata rilevazione, in sede di conto annuale, dei dati previsti dal secondo periodo, fino alla regolarizzazione di tale adempimento è indisponibile per la contrattazione integrativa un importo pari al 25 per cento delle risorse incrementalì”.

Pertanto gli enti locali, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legge 296/2006, potranno utilizzare la capacità assunzionale di cui al DM 17/03/2020 per incrementare le risorse stabili e quelle destinate al personale di EQ fino ad un massimo del 48% della spesa sostenuta nel 2023 a titolo di stipendi tabellari delle aree professionali.

3.1.5 Le società partecipate

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);
- società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);
- società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);
- compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);

c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

Partecipazioni ammesse	Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
Deroghe	Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto: ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2): - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

3.2 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

3.2.1 Il territorio e le infrastrutture

Tabella 2: I dati del territorio

Descrizione		DATI	
Territorio	Superficie in Km	4,83	
	Densità abitanti per Km	4.333,75	
	Frazioni (nr.)	NO	
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	NO	
	Laghi (nr.)	NO	
	Fiumi e torrenti (nr.)	6	
	Parchi e verde attrezzato in Km	n. 90 ha 11,64	
Descrizione		DATI	
Infrastrutture	Autostrade in Km	0	
	Strade statali in Km	8	
	Strade provinciali in Km	13.800	
	Strade comunali in Km	145	
	Stazione ferroviaria	NO	
	Casello autostradale	NO	
	Porto/Interporto	NO	
	Aeroporto	NO	
	Depuratore	SI	
	Reti fognarie in Km	57	
	Rete illuminazione pubblica in Km	N.D.	
	Punti luce illuminazione pubblica	2700	
	Inceneritore/discardica	SI/NO	
	Stazione ecologica attrezzata	SI	
	Stazione dei carabinieri	SI	
Descrizione		Nr.	Capienza posti
Strutture	Asili nido	1	60
	Scuole materne statali	5	268
	Scuole materne paritarie	2	65
	Scuole elementari	4	716
	Scuole medie	1	517
	Scuole superiori	0	0
	Università	0	====
	Biblioteche/centri di lettura	1	====
	Centri ricreativi	--	====
	Farmacie Comunali	1	====
	Strutture residenziali per anziani	0	0
	Impianti sportivi	10	===
	Cimiteri	1	====

3.2.2 La popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

Dati anagrafici al 31/12/2024		
Popolazione legale all'ultimo censimento		
Popolazione residente a fine 2024 (art.156 D.Lgs 267/2000)		20932
di cui:		
	maschi	10.528
	femmine	10.404
	nuclei familiari	9814
	comunità/convivenze	3
Popolazione al 1° gennaio 2024		20971
Nati nell'anno		96
Deceduti nell'anno		153
	saldo naturale	-57
Immigrati nell'anno		618
Emigrati nell'anno		589
	saldo migratorio	29
Di cui:		
	In età prescolare (0/6 anni)	860
	In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	1534
	In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)	3053
	In età adulta (30/65 anni)	12034
	In età senile (oltre 65 anni)	3451
Tasso di natalità:		
	2024	4,58%
	2023	4,86%
	2022	6,8%
	2021	6,5%
	2020	7,0%
	2019	7,6%
	2018	8,1%
Tasso di mortalità:		
	2024	7,30%
	2023	6,67%
	2022	7,2%
	2021	7,6%
	2020	7,2%
	2019	6,0%
	2018	5,4%

3.3 Parametri economici essenziali

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

- il **tasso di inflazione programmata (TIP)**, che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti del canone RAI, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali (per le concessionarie diverse da Autostrade S.p.A., per la quale invece nella formula di aggiornamento è considerata l'inflazione reale) ed entra nella definizione dei premi R.C. auto (rappresenta, infatti, la soglia di incremento oltre la quale l'assicurato può non rinnovare il contratto alla scadenza);
- l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**. E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

4. Analisi strategica delle condizioni interne

Insieme alle condizioni esterne, l'ente deve analizzare anche il contesto interno che, a vario titolo, influenza le decisioni. In questo paragrafo forniremo un quadro sintetico dell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali, degli enti, organismi e società partecipate dell'ente, nonché delle risorse finanziarie e umane.

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

N	SERVIZIO	MODALITÀ DI GESTIONE	A RILEVANZA ECONOMICA	A RETE	SOGGETTO A VERIFICA PERIODICA
1	Riscossione tributi minori	Appalto	SI	NO	SI
2	Servizi Cimiteriali	Appalto	SI	NO	SI
3	Scuola civica di musica	Appalto	SI	NO	SI
4	Asilo Nido	Appalto	SI	NO	SI
5	Servizi integrati di Igiene urbana	Appalto	SI	SI	SI
6	Mensa scolastica	Appalto	SI	NO	SI
7	Impianto sportivo – Piscina comunale	Concessione in uso ad A.S.D.	SI	NO	SI
8	Idrico integrato	Gestito da EGAS tramite Abbanoa Spa	SI	SI	Si dall'Ato
9	Custodia Cani Randagi	Appalto	SI	NO	SI
10	Trasporto pubblico locale	ARST	SI	SI	RAS

N	SERVIZIO	MODALITÀ DI GESTIONE	GESTORE (appaltatore, concessionario ecc)	SERVIZIO COMPETENTE
1	Riscossione tributi minori	Appalto	M.T. Spa	Servizi Finanziario e Tributi
2	Mensa scolastica	Appalto	CAMST - S.c.a.r.l.	Settore Contenzioso – Pubblica Istruzione – Cultura e Sport Servizi Demografici – Biblioteca
3	Servizi Cimiteriali	Appalto	Il Sole S.C.S.*	Settore Urbanistica, Edilizia Privata, Patrimonio, SUAPE
4	Scuola civica di musica	Appalto	Synesis S.r.l.	Settore Contenzioso – Pubblica Istruzione – Cultura e Sport Servizi Demografici – Biblioteca
5	Asilo Nido	Appalto	Esperia S.r.l.	Affari Generali, Organi Istituzionali, Appalti e Contratti, Politiche Sociali

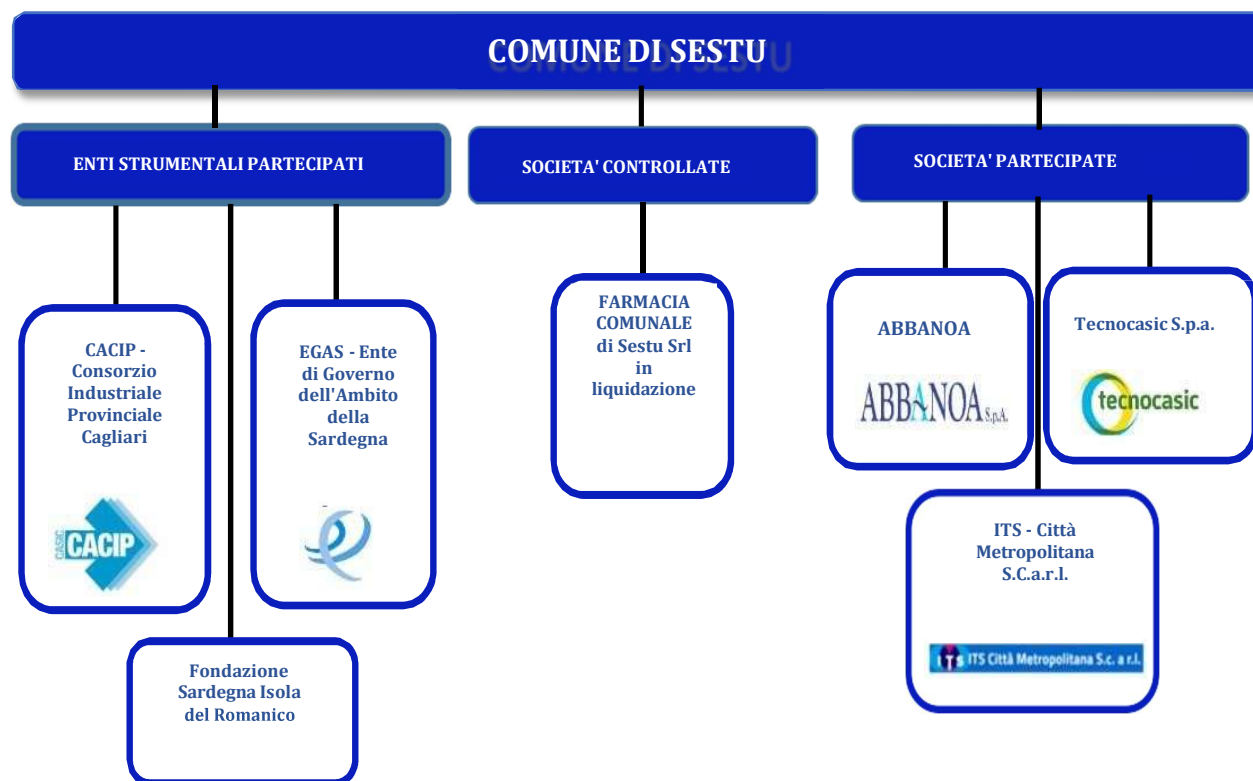
6	Servizi integrati di Igiene urbana	Appalto	Etambiente S.p.a.	Settore Edilizia Pubblica, Infrastrutture, Strade, Ambiente e Servizi Tecnologici
7	Impianto sportivo – Piscina comunale	Concessione in uso ad A.S.D.	ASD Luna Socio Culturale	Settore Contenzioso – Pubblica Istruzione – Cultura e Sport -Servizi Demografici – Biblioteca
8	Custodia Cani Randagi	Appalto	CAVE CANEM S.R.L.	Polizia Locale

4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del d.lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.



Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

DENOMINAZIONE DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE TOTALE	Capo-gruppo intermedia
ORGANISMI STRUMENTALI		
-	- %	
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI		
-	- %	
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI		
CACIP - Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari	5,00 %	No
EGAS - Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna	0,92 %	No
FONDAZIONE SARDEGNA ISOLA DEL ROMANICO	0,86 %	No
SOCIETA' CONTROLLATE		
FARMACIA COMUNALE DI SESTU S.r.l. in liquidazione	70,00 %	No
SOCIETA' PARTECIPATE		
ABBANO S.p.A.	0,12 %	No
TECNOCASIC S.p.A.*	5,00 %	No
ITS Città Metropolitana S.c. a r.l.	3,60 %	No

4.3 Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

4.3.1 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali dei comuni definite dal d.lgs. 216/2010 per la rilevazione dei fabbisogni standard è la seguente:

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, distinte nei seguenti servizi:
 - Servizi di gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
 - Servizi di ufficio tecnico, urbanistica, edilizia privata e catasto;
 - Servizi di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
 - Altri servizi generali;
- Funzioni di Polizia Locale;
- Funzioni di istruzione pubblica;
- Funzioni nel settore sociale, distinte nei seguenti servizi:
 - Asili nido (al netto dei servizi per l'infanzia e per i minori);
 - Altri servizi nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori);
- Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti, distinte nei seguenti servizi:
 - Trasporti pubblici locali e servizi connessi;

- Servizi di viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica;
- Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, distinte nei seguenti servizi:
 - Servizio smaltimento rifiuti;
 - Gestione del territorio, parchi e servizi per la tutela ambientale del verde e servizio di Protezione Civile.

Miss.	Progr.	Descrizione	Spesa corrente Anno 2024	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	794.917,20	3,73%
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	822.615,66	4,00%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programm., provveditorato e controllo di gestione	527.679,28	2,57%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	338.648,73	1,65%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	653.620,43	3,18%
1	6	Ufficio tecnico	1.104.545,89	5,38%
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	379.136,55	1,85%
1	11	Altri servizi generali	869.747,07	4,23%
3	===	Funzioni di polizia locale	1.273.421,49	6,20%
4	===	Funzione di istruzione pubblica	1.539.613,08	7,49%
9	3	Servizio smaltimento rifiuti	3.374.311,81	16,42%
12	===	Servizi sociali	8.869.994,19	43,17%
TOTALE SPESA PER FUNZIONI FONDAMENTALI			20.548.251,38	
TOTALE SPESA CORRENTE			21.326.095,90	
INCIDENZA %			96,35%	

4.3.2 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio rappresenta il complesso dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente. Esso rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dalla scarsità di risorse e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;

- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme di amministrazione condivisa.

4.3.3 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

Per il reperimento delle risorse finalizzate alla realizzazione degli investimenti, l'amministrazione intende:

- ricorrere ad operazioni di partenariato pubblico privato (PPP);
- reperire contributi erogati da pubbliche amministrazioni, non solo nell'ambito del PNRR e dei fondi europei, ma anche nazionali e regionali;
- ricorrere ad investimenti privati.

4.3.4 Indebitamento

Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento il residuo debito mutui dell'ente risulta così composto:

Composizione del residuo debito mutui per scadenza

SCADENZA MUTUI	IMPORTO AL 31/12/2025	%
31/12/2026	28.705,67 €	19.99
31/12/2026	43.182.51 €	30.07
31/12/2026	21.505.25 €	14.98
31/12/2026	50.178.83 €	34.96
TOTALE al 31/12/25	143.572.26 €	100,00
% incidenza su entrate correnti anno 2025.	0.71%	
Parametro di deficitarietà rispettato	SI	

Nel rinviare alla sezione operativa l'analisi della capacità di indebitamento per il prossimo triennio, riportiamo di seguito l'incidenza complessiva degli oneri per rimborso di prestiti (quota capitale + quota interessi) per i prossimi anni.

Oneri complessivi per rimborso di prestiti

Descrizione	2026	2027	2028
Quota capitale	143.572,26	0,00	0,00
Quota interessi	4.475,14	0,00	0,00
Oneri totali per rimborso di prestiti	148.047,40	0,00	0,00
% di incidenza quota capitale sulle entrate correnti	0,64%	0%	0%
% di incidenza quota interessi sulle entrate correnti	0,02%	0%	0%
% di incidenza totale	0,66%	0%	0%

4.3.5 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Gli enti locali devono garantire gli equilibri di bilancio disciplinati dalla legge 145/2018, come declinati a partire dal 2025 dall'art. 1, comma 785 della legge 207/2024. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che nel nuovo ordinamento vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

A tale proposito si riporta di seguito il saldo W2 conseguito in occasione **dell'ultimo rendiconto approvato**:

W1) RISULTATO DI COMPETENZA	(W/1 =O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)	7.715.924,00
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		863.079,32
Risorse vincolate nel bilancio		3.675.791,15
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		3.177.053,53
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		1.051.099,65
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		2.125.953,88

4.4 Risorse umane

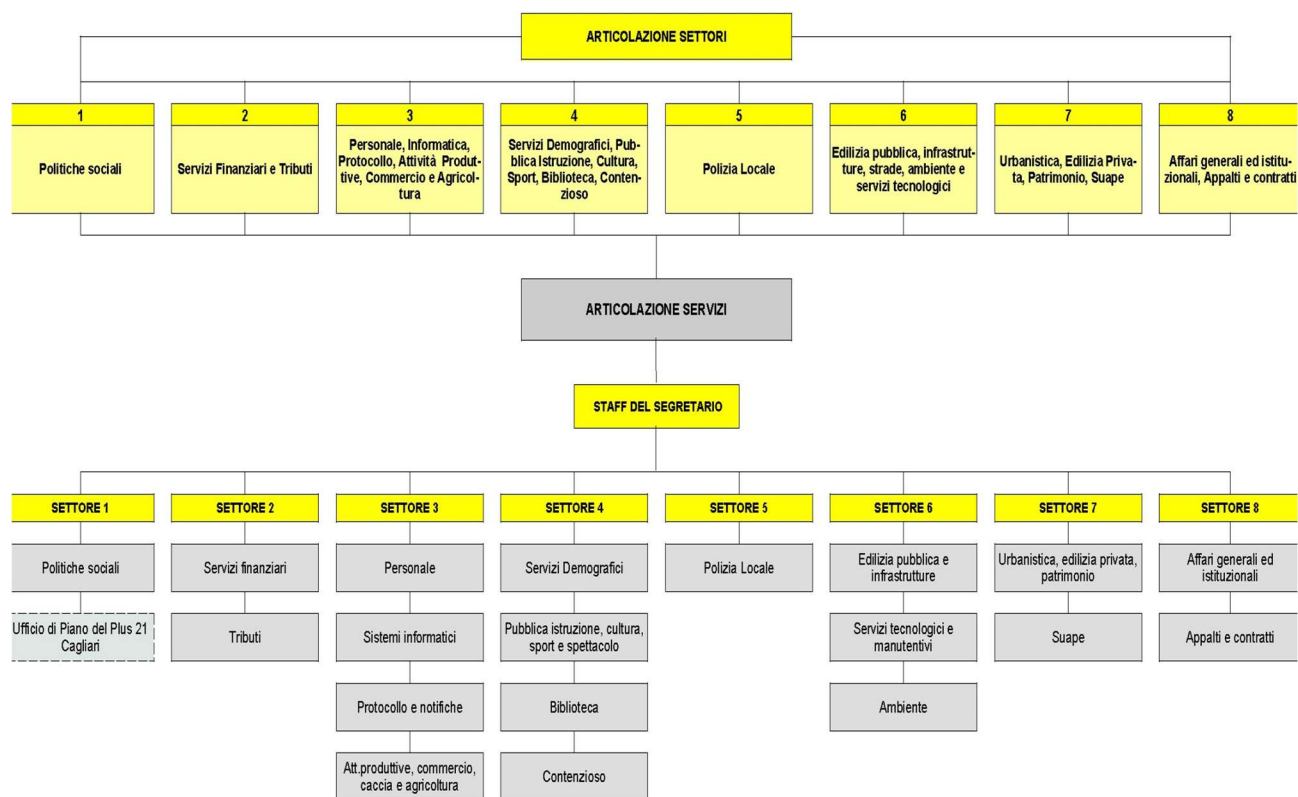
La programmazione del fabbisogno del personale rappresenta uno strumento strategico fondamentale per l'Ente, attraverso la quale, nei limiti consentiti dalla mutante, complessa e restrittiva normativa in materia e delle disponibilità di bilancio, l'Amministrazione decide su quali servizi allocare le proprie risorse, adottando politiche di mantenimento, contenimento o miglioramento dei livelli quali-quantitativi dei medesimi, sulla base del Programma di mandato, del Documento unico di programmazione, del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione e di tutti gli atti consequenziali.

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento).

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

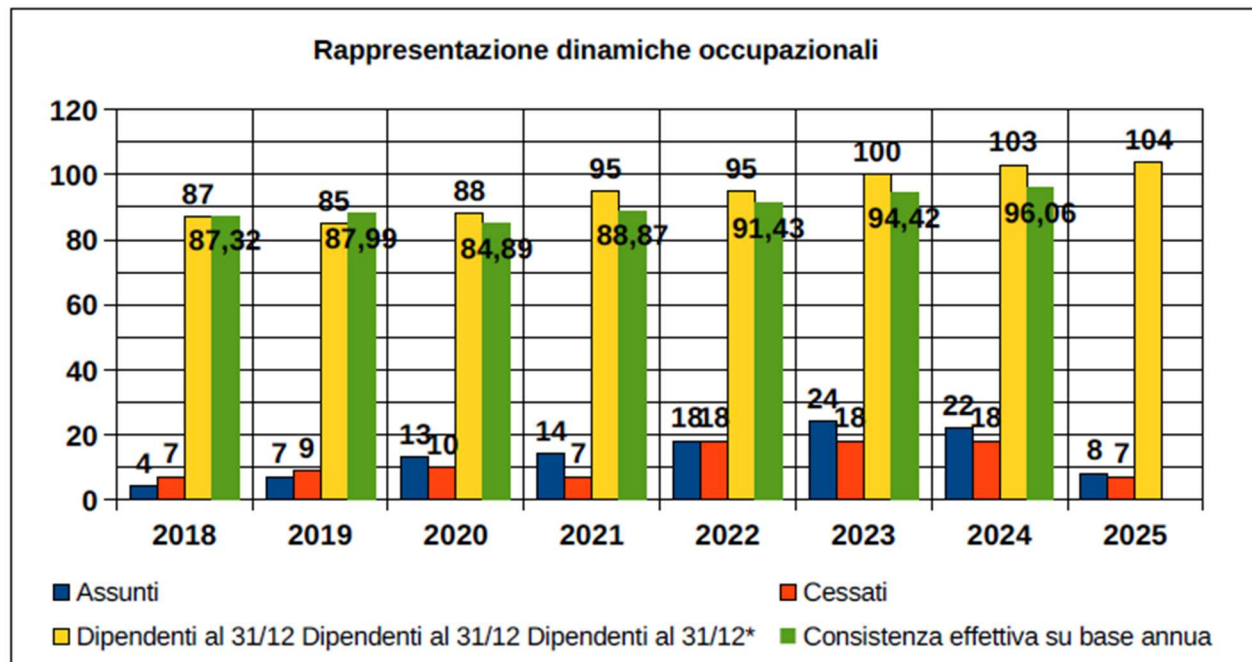
4.4.1 Struttura organizzativa e dotazione organica

L'attuale asset organizzativo del Comune è stato adottato con la delibera di Giunta n.5 del 23/01/2025, in vigore dal 01/02/2025, il quale prevede un'articolazione della macrostruttura dell'Ente in n.8 unità operative di massimo livello, denominate settori, presidiate da altrettanti responsabili in base alle disposizioni contrattuali vigenti. Ciascun settore è poi declinato in servizi ed uffici, tra i quali sono ripartite le risorse (umane, economiche e materiali) e le competenze poste in capo all'Amministrazione comunale, al netto delle funzioni attribuite dalle leggi, dai regolamenti e da specifici provvedimenti al Segretario Generale.



4.4.2 Andamento occupazionale e della spesa di personale

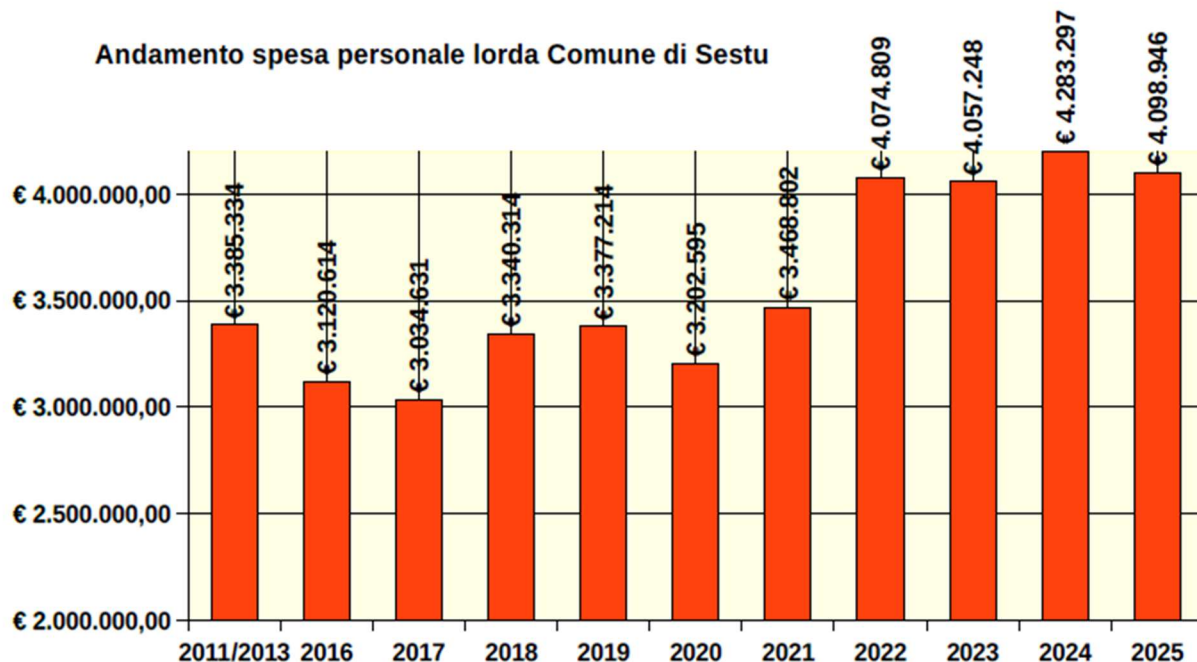
Lo sblocco del turnover e il celere espletamento di numerose procedure concorsuali ha consentito all'Amministrazione di immettere in servizio negli ultimi 6 anni quasi 100 dipendenti, arginando completamente il continuo deflusso dei dipendenti, soprattutto giovani e laureati, verso comparti pubblici maggiormente remunerativi o le cui condizioni lavorative e di welfare risultano in genere più attrattive; le continue e tempestive immissioni, unitamente ai disposti incrementi progressivi della dotazione organica, hanno determinato anche il costante aumento del numero effettivo di dipendenti su base annua, a beneficio di tutti i servizi dell'Ente, come si evince dal grafico seguente, dal quale emerge un trend positivo interrotto solo nell'anno più acuto della pandemia da covid-19 rappresentato dal 2020.



I fattori aventi inciso maggiormente sull'incremento dell'aggregato complessivo rappresentante la spesa connessa al personale dipendente risultano essere i seguenti:

- rinnovi contrattuali, determinanti adeguamenti strutturali al rialzo delle partite stipendiali ricorrenti e degli stanziamenti per il salario accessorio;
- incremento della dotazione organica, laddove non eterofinanziato;
- ricorso, a parità di numero complessivo di risorse umane ed in occasione del turnover, di figure sempre più specializzate inquadrare in aree contrattuali superiori.

Pur a fronte del costante rispetto dei vigenti limiti di spesa, il costo complessivo del personale risulta in costante aumento, al netto della sterilizzazione delle poste eterofinanziate, come può riscontrarsi da dati consuntivati certificati nei relativi rendiconti e di seguito rappresentati:



In via tendenziale l'andamento complessivo della spesa per il personale, ipotizzandosi la piena occupazione della pianta organica ed una ottimale gestione del turnover dovrebbe assestarsi intorno ai 4.500.000,00 euro tenuto conto anche del prossimo rinnovo contrattuale.

Sulla base dei dati in possesso dell'Ufficio Personale per il triennio 2026/2028 si prevede un numero modesto di pensionamenti per vecchiaia, a cui potranno andare a sommarsi fuoriuscite legate all'accesso, su base volontaria, da parte dei dipendenti, ai vari regimi pensionistici anticipati previsti dalle vigenti e future disposizioni in materia.

2026				
N.	AREA	PROFILO	UFFICIO/SERVIZIO	CESSAZIONE
1	Op.	Operatore generico	Segreteria	19/04/26
2027				
1	Istr.	Agente di polizia locale	Polizia locale	06/10/27
1	Istr.	Agente di polizia locale	Polizia locale	27/10/27
1	Op.E.	Collaboratore amministrativo	Servizi demografici	10/11/27
2028				
1	Istr.	Istruttore amministrativo contabile	Politiche sociali	17/11/28
1	Op.E.	Collaboratore amministrativo	Personale	04/06/28

La programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2026/2028 sarà improntata principalmente al consolidamento delle posizioni già istituite e ricoperte in base ai previgenti atti programmatici, con priorità alla posizioni a tempo indeterminato al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse per il potenziamento stabile e strutturale degli Uffici e dei Servizi.

5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente

I valori a cui si ispira l'amministrazione sono quelli contenuti nella Carta Costituzionale, rappresentando il più alto punto di riferimento per tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 in data 16/01/2021 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo, dalle quali si ricavano i seguenti indirizzi strategici.

TEMI STRATEGICI	DESCRIZIONE
Pubblica Istruzione	Dare alla scuola il ruolo da protagonista dell'azione educativa dei bambini e ragazzi.
Trasparenza, semplificazione ed efficienza	Promuovere e potenziare lo sviluppo della trasparenza e semplificazione per la gestione efficace dell'amministrazione comunale
Pianificazione economica finanziaria	Programmare per efficientare
Politiche tributarie e tariffarie	Perseguire la perequazione fiscale
Sicurezza	Porre attenzione alla sicurezza dei cittadini
Viabilità e traffico	Rendere i flussi del traffico più sicuri ed efficienti
Trasporti	Ottimizzare la rete di mobilità e il servizio dei trasporti pubblici
Agricoltura	Sostenere gli agricoltori
Artigianato e Commercio	Valorizzare l'attività commerciale e l'artigianato
Servizi sociali	Porre attenzione ai soggetti più deboli
Sanità e Igiene pubblica	Migliorare i servizi sanitari territoriali
Turismo	Favorire lo sviluppo turistico, in tutte le sue forme, a livello territoriale
Urbanistica	Ordinare l'abitato, organizzare le modalità d'espansione e individuare le migliori modalità di gestione dell'intera superficie comunale.
Ambiente	Valorizzare e promuovere i beni paesaggistici presenti sul territorio
Energia	Perseguire l'efficientamento energetico delle strutture e infrastrutture pubbliche
Lavori pubblici	Attuare un'importante azione di ammodernamento del sistema idrico e fognario

Sport	Ricondurre il patrimonio infrastrutturale sportivo comunale alle condizioni ottimali sotto il profilo strutturale e gestionale
Cultura tradizioni e spettacolo	Promuovere e valorizzare il patrimonio delle tradizioni storiche e culturali sestesi
Pari opportunità	Promuovere la politica di genere
Risorse umane	Pianificazione delle risorse umane nell'Ente

Dagli indirizzi strategici scaturiscono i vari obiettivi strategici, classificati secondo e differenti missioni dell'ente, con l'indicazione dei risultati attesi dalla loro realizzazione e del contributo alla realizzazione degli stessi fornito dal Gruppo Amministrazioni Pubbliche:

Riepilogo delle missioni di spesa

COD.	MISSIONI DI SPESA
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
02	GIUSTIZIA
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
07	TURISMO
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
11	SOCCORSO CIVILE

12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
13	TUTELA DELLA SALUTE
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI
20	FONDI E ACCANTONAMENTI
50	DEBITO PUBBLICO
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

5.1 Gli obiettivi strategici per missioni di spesa

TEMI STRATEGICI	MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE
Pubblica Istruzione	04	Dare alla scuola il ruolo da protagonista dell'azione educativa dei bambini e ragazzi.	Petronio Laura
Trasparenza, semplificazione ed efficienza	01	Promuovere e potenziare lo sviluppo della trasparenza esemplificazione per la gestione efficace dell'amministrazione comunale	Sindaca
Pianificazione economica finanziaria	01	Programmare per efficientare	Taccori Matteo
Politiche tributarie e tariffarie	01	Perseguire la perequazione fiscale	Taccori Matteo
Sicurezza	03	Porre attenzione alla sicurezza dei cittadini	Bullitta Massimiliano/ Sindaca
Viabilità e traffico	10	Rendere i flussi del traffico più sicuri ed efficienti	Bullitta Massimiliano
Trasporti	10	Ottimizzare la rete di mobilità e il servizio dei trasporti pubblici	Meloni Emanuele
Agricoltura	16	Sostenere gli agricoltori	Petronio Laura
Artigianato e Commercio	14	Valorizzare l'attività commerciale e l'artigianato	Petronio Laura
Servizi sociali	12	Porre attenzione ai soggetti più deboli	Serrau Mario A.
Sanità e Igiene pubblica	13	Migliorare i servizi sanitari territoriali	Sindaca

Turismo	07	Favorire lo sviluppo turistico, in tutte le sue forme, a livello territoriale	Petronio Laura / Bullitta Massimiliano
Urbanistica	08	Ordinare l'abitato, organizzare le modalità d'espansione e individuare le migliori modalità di gestione dell'intera superficie comunale.	Bullitta Massimiliano
Ambiente	09	Valorizzare e promuovere i beni paesaggistici presenti sul territorio	Argiolas Roberta
Energia	17	Perseguire l'efficientamento energetico delle strutture e infrastrutture pubbliche	Bullitta Massimiliano
Lavori pubblici	09	Attuare un'importante azione di ammodernamento del sistema idrico e fognario	Meloni Emanuele
Sport	06	Ricondurre il patrimonio infrastrutturale sportivo comunale alle condizioni ottimali sotto il profilo strutturale e gestionale	Matteo Taccori
Cultura tradizioni spettacolo	05	Promuovere e valorizzare il patrimonio delle tradizioni storiche e culturali sestesi	Matteo Taccori
Pari opportunità	12	Promuovere la politica di genere	Sindaca
Risorse umane	01	Pianificazione delle risorse umane nell'Ente	Sindaca

6. Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

DUP 2026-2028

Sezione Operativa (SeO) 2026-2028

Parte prima

1. Situazione finanziaria dell'ente

1.1 Equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del d.lgs. 267/2000 prevede che il bilancio sia approvato in pareggio complessivo (totale entrate = totale spese) e che il totale delle entrate correnti sia idoneo a coprire le spese correnti e per rimborso dei prestiti. Inoltre, ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la legge 145/2018, al comma 821, prevede che *"Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*. Fino al 2024 compreso l'equilibrio di bilancio era rispettato in presenza di un saldo W1 a rendiconto, desunto dal prospetto degli equilibri, non negativo. Per effetto di quanto disposto dalla legge 207/2024 (comma 785) **"A decorrere dall'anno 2025, per gli enti di cui al primo periodo del comma 1, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio"**.

Il prospetto degli equilibri di bilancio evidenzia il rispetto delle regole inerenti il pareggio imposti dall'ordinamento contabile e dai sovraordinati vincoli di finanza pubblica. Di seguito si riporta il prospetto degli equilibri risultanti dall'ultimo rendiconto approvato:

VERIFICA EQUILIBRI 2024

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		887.881,55
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		23.606.153,51
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		19.684.052,57
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione			2.361.583,75
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		931.171,50
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amato dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		132.270,37
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B-C-D1-E-E1-F1-F2)			3.746.540,62
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)		2.361.583,75
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		191.374,98
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		325.983,93
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)			5.973.515,42
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)		863.079,32
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)		2.388.827,95
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		(-)	2.721.608,15
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)		1.051.099,65
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE			1.670.508,50

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.814.105,49
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	13.788.298,14
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.951.921,29
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	191.374,98
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	325.983,93
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.504.647,34
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	12.441.877,95
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E-E1)		1.742.408,58
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	1.286.963,20
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		455.445,38
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		455.445,38

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1-Y2)		7.715.924,00
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		863.079,32
Risorse vincolate nel bilancio		3.675.791,15
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		3.177.053,53
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		1.051.099,65
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		2.125.953,88

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		5.973.515,42
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	863.079,32
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)(2)	(-)	1.051.099,65
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	2.388.827,95
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		1.670.508,50

1.2 Equilibri di cassa

Gli enti locali devono garantire gli equilibri di cassa in termini di fondo finale di cassa non negativo. L'andamento del fondo di cassa dell'ultimo triennio presenta il seguente andamento:

Voce	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Fondo di cassa al 31/12/es.	23.899.495,84	19.842.678,25	21.575.136,44
di cui:			
Saldo di cassa vincolata	13.106.348,23	12.170.196,11	18.467.379,12
Saldo di cassa libera	10.793.147,61	7.672.482,14	3.107.757,32

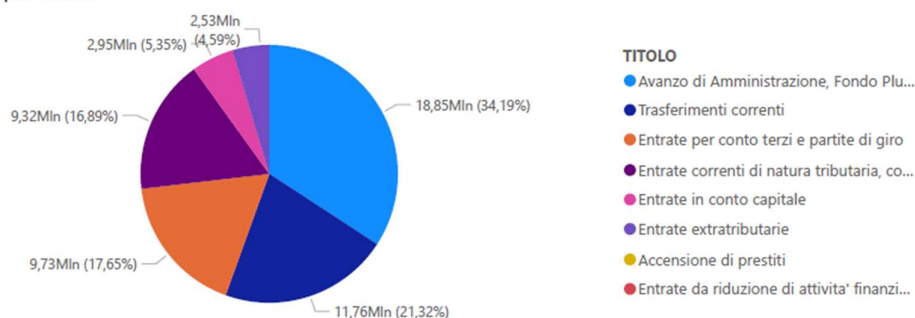
2. Entrata: fonti di finanziamento

2.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Al fine di consentire una valutazione complessiva delle risorse previste in bilancio di seguito si riporta il Riepilogo delle entrate per titoli alla data del 31.12.2024.

ENTRATA per Titolo	Accertato	% sul Totale
0 - Avanzo di Amministrazione, Fondo Pluriennale Vincolato e Fondo di Cassa	18.851.868,93	0,00%
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.315.897,11	37,39%
2 - Trasferimenti correnti	11.757.299,16	24,19%
3 - Entrate extratributarie	2.532.957,24	9,19%
4 - Entrate in conto capitale	2.951.921,29	10,85%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	2,24%
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,12%
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	9.730.833,53	16,02%
Totale	55.140.777,26	100,00%

ENTRATA per TITOLO



2.3 Analisi delle scelte dell'amministrazione in materia di tributi

IMU. L'IMU, a partire dal 2012, ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali dovute in riferimento ai redditi fondiari concernenti gli immobili non locati, salvo per quanto riguarda il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, i quali, oltre ad essere assoggettati all'IMU, concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del cinquanta per cento.

La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato l'IMU quale imposta facente parte, insieme alla TASI e alla TARI, della IUC. Il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

L'abitazione principale, vale a dire l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, è stata assoggettata all'IMU negli anni 2012 e 2013. A decorrere dall'anno 2014, invece, la legge n. 147 del 2013 ha stabilito l'abolizione dell'IMU per le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali resta ferma l'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione. Sono equiparate per legge all'abitazione principale le seguenti fattispecie:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139 del 2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le

condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

- una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (detta assimilazione opera a decorrere dal 2015).

Il comune, inoltre, ha la facoltà di equiparare all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. A decorrere dal 2016, invece, non è più prevista la facoltà per il comune di considerare adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa dal soggetto passivo in comodato ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per detta unità immobiliare data in comodato è prevista direttamente dalla legge la riduzione del 50% della base imponibile, fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e purché ricorrano le seguenti condizioni:

- il contratto di comodato sia registrato;
- il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'IMU è dovuta dai seguenti soggetti:

- proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni;
- titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- coniuge assegnatario della casa coniugale a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;
- locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

L'aliquota ordinaria stabilita dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%, salvo che per alcune fattispecie (immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'IRES e immobili locati) per le quali l'aliquota può essere diminuita fino allo 0,4%.

Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), invece, l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%. La legge, inoltre, prevede una detrazione di euro 200, con facoltà per il comune di elevarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta. L'IMU, a decorrere dal 2014, non è dovuta per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. beni merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati e per i fabbricati rurali ad uso strumentale.

Il Comune di Sestu, considerate le aliquote approvate con la deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 22/07/2020, mediante la procedura descritta e utilizzando l'applicazione informatica resa disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale", ha elaborato il "prospetto delle aliquote" confermando per l'anno 2025 le aliquote vigenti per gli anni d'imposta precedenti (ad eccezione dell'aliquota stabilita per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, esenti IMU dal 2022).

Il prospetto oggetto di approvazione da parte del Consiglio comunale (allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 20/12/2024) è quello di seguito riportato:

Prospetto aliquote IMU - Comune di SESTU

ID Prospetto 2501 riferito all'anno 2025

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.

Comune oggetto di fusione/incorporazione che applica aliquote differenziate nei preesistenti comuni: NO

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,5%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0,05%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1,06%
Terreni agricoli	0,76%
Aree fabbricabili	0,58%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	0,84%

Elenco esenzioni e/o agevolazioni indicate dal comune:

- immobili dati in comodato gratuito (art. 1, comma 777, lett. e), della legge n. 160 del 2019): al comune o ad altro ente territoriale, o ad ente non commerciale, esclusivamente per l'esercizio dei rispettivi scopi istituzionali o statutari;

- immobili di proprietà di ONLUS o enti del terzo settore con eventuali condizioni dell'esenzione presenti nel regolamento: Art. 4, comma 3, regolamento generale delle entrate tributarie.

Precisazioni

Devono intendersi richiamate le esenzioni, le assimilazioni all'abitazione principale, le detrazioni e le agevolazioni previste dalla legge alle condizioni nella stessa stabilite.

Per le fattispecie di cui all'art. 1, commi 747 e 760, della legge n. 160 del 2019, l'imposta è determinata applicando la riduzione di legge sull'aliquota stabilita dal comune per ciascuna fattispecie.

Le pertinenze delle abitazioni principali e degli altri immobili non sono autonomamente assoggettate a tassazione in quanto, sulla base dei criteri civilistici di cui all'art. 817 c.c. e della consolidata giurisprudenza di legittimità in materia, alle stesse si applica il medesimo regime di tassazione degli immobili di cui costituiscono pertinenze.

Le pertinenze dell'abitazione principale, in particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 741, lett. b), della legge n. 160 del 2019, devono intendersi "esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Per contratti di locazione di immobili devono intendersi esclusivamente quelli registrati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Pagina 1 di 2

* Ai fini dell'applicazione dell'aliquota fissata per la fattispecie personalizzata e' necessario che le condizioni selezionate ricorrano cumulativamente

Documento generato il 18/11/2024 alle 13:19:16

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico

possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Con la Delibera 363 del 03/08/2021, l'Autorità ARERA (Autorità di Regolamentazione per Energia Reti e Ambienti) ha aggiornato la metodologia di approvazione del PEF TARI per il secondo periodo regolatorio, che disciplina il quadriennio 2022-2025, introducendo il nuovo metodo tariffario rifiuti (c.d. MTR-2), che presenta rilevanti novità.

L'Ente, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 05.05.2022, ha provveduto alla validazione di un nuovo Piano Economico e Finanziario della gestione del servizio dei rifiuti urbani per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025 sulla base delle disposizioni del MTR-2 ARERA.

Sulla base del Piano Economico Finanziario (PEF) sono state elaborate le tariffe per l'esercizio 2022 approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 05.05.2022.

Con deliberazione n. 20 del 01/07/2024 si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Economico Finanziario 2022/2025 per le annualità 2024-2025, relativo ai costi finanziati dal tributo comunale sui rifiuti per il periodo 2024-2025, secondo i criteri previsti dal nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), e ai relativi allegati. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 01/07/2024 è stata determinata la tariffa per l'applicazione della TARI – anno 2024. Successivamente, con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 30/06/2025, è stata approvata la revisione infra-periodo del Piano Economico Finanziario – anno 2025 e dei relativi allegati, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 8 della Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/rif del 03/08/2021. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 30/06/2025 sono state inoltre definite le nuove tariffe TARI per l'anno 2025.

	TARIFFE 2025		
	N. occ.	TF	TV
UD	1	0,50	65,01
	2	0,59	130,02
	3	0,64	166,59
	4	0,68	211,28
	5	0,69	264,10
	6 o più	0,66	304,73

	DESCRIZIONE	TARIFFE 2025	
		TF	TV
UND	1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni	0,50	1,06
	2 Cinematografi e teatri	0,37	0,79
	3 Autorimesse, autoservizi, autotrasporti, magazzino depositi non al servizio di alcuna vendita diretta	0,35	0,75
	4 Campeggi, distributori carburanti, autolavaggi, impianti sportivi, palestre	0,59	1,26
	5 Sale espositive, autosaloni	0,45	0,97
	6 Alberghi, pensioni, locande, affittacamere, con ristorante	1,12	2,41
	7 Alberghi, pensioni, locande, affittacamere, senza ristorante	0,86	1,84
	8 Case di cura e riposo	0,87	1,86
	9 Ospedali	1,14	2,44
	10 Uffici	0,93	1,99
	11 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli anche all'ingrosso	0,90	1,91
	12 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze senza alimentari	1,20	2,56
	13 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	1,55
	14 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, saloni di bellezza, ecc.	1,20	2,55
	15 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, lavasecco	0,83	1,76
	16 Carrozzeria, autofficina, elettrauto, gommista	1,10	2,34
	17 Attività industriali con capannoni di produzione	0,75	1,59
	18 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,73	1,57
	19 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, agriturismo	2,72	5,80
	20 Mense, tavole calde, birrerie, hamburgerie	2,04	4,34
	21 Bar, caffè, pasticceria, gelateria (anche chioschi)	2,05	4,36
	22 Supermercati, pane, pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari, anche all'ingrosso	1,95	4,16
	23 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,96	4,17
	24 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,54	7,54
	25 Ipermercati di genere misti	2,18	4,64
	26 Discoteche, night club, sale da ballo, sale giochi	1,53	3,25

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il comune fino al 2027 compreso può decidere di applicare l'addizionale comunale IRPEF sulla base degli scaglioni vigenti prima della modifica introdotta a partire dal 1° gennaio 2024:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale IRPEF
Fino a 15.000,00 euro	0,20%
Oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro	0,30%
Oltre 28.000,00 euro e fino a 50.000,00 euro	0,40%

Oltre 50.000,00 euro	0,50%
----------------------	-------

Considerato che per l'anno d'imposta 2024 era stata attribuita agli enti locali la possibilità di non deliberare variazioni della disciplina dell'addizionale comunale ed applicare per il 2024 lo stesso regime previsto per gli anni precedenti, il Comune ha ritenuto di non deliberare variazioni.

Con il disegno di legge di bilancio per il 2025, approvato il 15 ottobre 2024, il governo ha previsto di confermare e rendere strutturale l'accorpamento delle aliquote Irpef su tre scaglioni. Considerando in particolare, l'art. 99, comma 1, del predetto disegno di legge, che dispone che i comuni modifichino con propria delibera, entro il 15 aprile 2025, in deroga alle disposizioni relative al termine di approvazione del bilancio di previsione contenute nell'articolo 1, comma 169, primo periodo, della legge n. 296 del 2006 e nell'articolo 172, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 267 del 2000, gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'ente ha ritenuto, per far fronte al complesso delle spese previste nella bozza del bilancio di previsione finanziario 2025/2027 e al fine di garantire il rispetto dell'equilibrio del medesimo e della gestione finanziaria, di modificare l'addizionale comunale Irpef rimodulando scaglioni ed aliquote in funzione delle tre fasce di reddito previste dall'articolo 11, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR - D.P.R. n. 917/1986) come da deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 20.12.2024, avente ad oggetto " Modifica al regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche", secondo lo schema di seguito riportato:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale IRPEF
Fino a 28.000,00 euro	0,30%
Oltre 28.000,00 euro e fino a 50.000,00 euro	0,40%
Oltre 50.000,00 euro	0,50%

3. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguente impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile, soprattutto per le decisioni del legislatore in ordine alla tassazione sulla prima casa. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

Le scelte dell'amministrazione in materia di tributi e tariffe

Con deliberazione della Giunta comunale n. 196 del 20/11/2025, avente ad oggetto 'Atto di indirizzo per la realizzazione del progetto digitale finalizzato alla procedura di recupero coattivo dei tributi comunali IMU e TARI per il triennio 2026/2028', il Comune di Sestu ha approvato l'indirizzo per la realizzazione del Progetto digitale integrato dell'utilizzo della Business Intelligence per la procedura di recupero coattivo dei tributi IMU e TARI. Il progetto prevede l'adozione di una piattaforma Microsoft in modalità SaaS, da affiancare al gestionale comunale attualmente in uso, sviluppata in base alle esigenze specifiche dell'Ente e pienamente integrata con i processi amministrativi e tributari esistenti, con attivazione delle interlocuzioni necessarie per l'eventuale affidamento del servizio a concessionari iscritti all'albo in sostituzione dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione. In coerenza con il Piano Triennale per l'Informatica nella PA e con i principi di trasparenza, efficacia ed efficienza, l'iniziativa mira a digitalizzare e migliorare la gestione delle entrate comunali mediante l'impiego di

strumenti di Business Intelligence, intelligenza artificiale e algoritmi di analisi predittiva, consentendo il controllo incrociato delle posizioni tributarie, l'individuazione più accurata di situazioni di evasione o elusione e l'automatizzazione delle procedure di recupero coattivo dei ruoli. L'operatività prevista permetterà di incrementare l'attività di accertamento per circa € 1.400.000, con conseguente aumento della capacità di autofinanziamento e rafforzamento della solidità finanziaria complessiva dell'Ente. La gestione informatizzata e automatizzata dei processi di recupero coattivo dei tributi IMU e TARI consentirà inoltre di potenziare l'efficacia degli accertamenti, ridurre i tempi di emissione e notifica, ottimizzare i flussi informativi e comunicativi, diminuire il margine di errore umano, migliorare trasparenza e tracciabilità delle operazioni e generare report dinamici di monitoraggio a supporto delle decisioni strategiche dell'Amministrazione.

4. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quanto non determinano oneri a carico del bilancio comunale. L'Ente non prevede il ricorso all'indebitamento.

5. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l'attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata "straordinaria" sovente utilizzata dai comuni per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L'attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

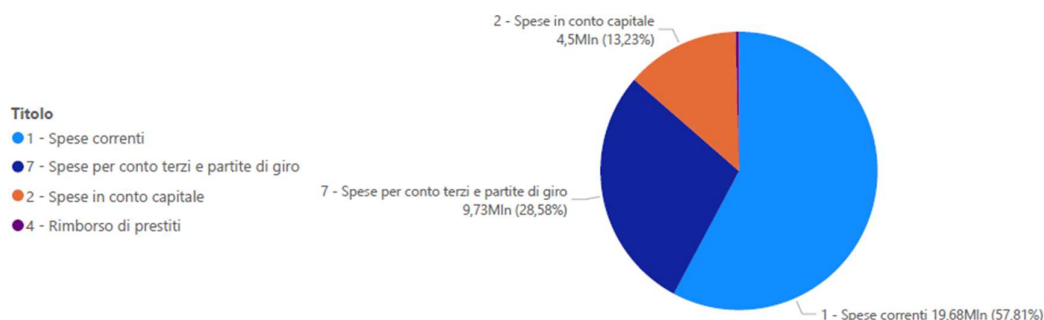
Piani e strumenti urbanistici vigenti

Descrizione		SI/NO
Piano regolatore generale adottato		Si
Piano regolatore generale approvato		Si
Piano di fabbricazione		Si
Piano di edilizia economico popolare		Si
Piano degli insediamenti produttivi approvato	Industriale	No
	Artigianale	No
	Commerciale	No

6. Analisi delle spese

Al fine di consentire una valutazione complessiva delle spese previste in bilancio di seguito si riporta il Riepilogo delle spese per titoli alla data del 31.12.2024.

SPESA per Titolo	Impegnato	% sul Totale
1 - Spese correnti	19.684.052,57	57,81%
2 - Spese in conto capitale	4.504.647,34	13,23%
4 - Rimborso di prestiti	132.270,37	0,39%
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	9.730.833,53	28,58%
Totale	34.051.803,81	100,00%



6. La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi

La programmazione rappresenta un processo dinamico ed interattivo che viene alimentato dai risultati della gestione in corso e di quella appena conclusa, al fine di adeguare i nuovi obiettivi ai risultati raggiunti. Per questo motivo, prima della formulazione degli obiettivi operativi per singoli programmi di spesa, si propone una sintetica ricognizione dello stato di attuazione dei programmi in corso.

Missione		Programma		Stanziato 2024	Impegnato 2024	Realizzo
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali	804.638,32	389.961,97	48,46%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	2	Segreteria generale	910.741,59	792.539,36	87,02%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	557.150,69	524.843,72	94,20%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	416.130,16	332.259,18	79,85%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	659.805,67	633.078,40	95,95%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	1.132.686,07	1.008.125,76	89,00%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	426.454,80	362.275,79	84,95%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	771.367,51	429.420,38	55,67%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	10	Risorse umane	1.300.717,07	1.198.490,39	92,14%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	11	Altri servizi generali	890.131,68	838.086,01	94,15%
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	1.254.433,95	1.083.900,23	86,41%
3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	173.372,73	158.372,73	91,35%
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	243.857,20	230.738,54	94,62%
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	652.964,48	432.906,26	66,30%

4	Istruzione e diritto allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione	565.836,46	565.250,68	99,90%
4	Istruzione e diritto allo studio	7	Diritto allo studio	495.004,47	296.064,99	59,81%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	29.595,81	29.595,81	100,00%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.894.138,52	2.826.876,59	97,68%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	2.090.504,38	2.073.502,71	99,19%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	540.479,30	498.444,74	92,22%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	886.518,23	372.171,40	41,98%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	572.602,42	371.178,97	64,82%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	52.211,28	46.662,00	89,37%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	3.434.048,84	3.335.442,04	97,13%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato	806.663,59	796.697,09	98,76%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	430.500,00	425.165,20	98,76%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2.592.052,81	2.588.665,71	99,87%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	637.102,03	637.102,03	100,00%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	3	Trasporto per vie d'acqua	75,00	25,00	33,33%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	7.639.752,79	6.824.645,87	89,33%
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	149.661,38	99.515,77	66,49%
11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali	12.000,00	9.585,60	79,88%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.817.168,15	1.240.988,96	68,29%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per la disabilità	6.531.230,28	4.512.741,09	69,09%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per gli anziani	720.310,05	421.163,66	58,47%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	660.645,70	505.318,33	76,49%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6	Interventi per il diritto alla casa	10.000,00	0,00	0,00%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	671.930,15	583.926,72	86,90%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione e associazionismo	16.729,08	16.729,08	100,00%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	949.344,56	929.445,58	97,90%

13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	250.000,00	0,00	0,00%
14	Sviluppo economico e competitività	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	94.387,21	78.362,38	83,02%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	Formazione professionale	8.137,50	6.510,00	80,00%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	Sostegno all'occupazione	1.005.884,44	299.920,74	29,82%
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	65.987,12	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.250.645,57	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	9.025,07	0,00	0,00%
50	Debito pubblico	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	132.270,37	132.270,37	100,00%
99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	10.968.665,46	9.730.833,53	88,71%
Totali				60.185.559,94	48.669.801,36	80,87%

7. Gli obiettivi operativi dell'ente

7.1 Indice dei programmi

Nella seguente tabella vengono riportati, suddivisi per livello strategico e classificati secondo il rispettivo programma, ex allegato 14 al D.Lgs 118/2011 previsto dall'articolo 14 comma 3-ter, gli obiettivi operativi:

TEMI STRATEGICI	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI / AZIONI STRATEGICHE	ASSESSORE
Pubblica Istruzione	4	2	Dare alla scuola il ruolo da protagonista dell'azione educativa dei bambini e ragazzi.	Continuare ad attuare dei progetti tesi a diffondere la cultura della legalità e del senso civico, come quelli portati avanti in questi anni sulle tematiche ambientali, della sicurezza stradale ed i progetti artistici	Petronio Laura
	4	2		Affiancare la scuola in tutti i progetti volti ad arricchire l'offerta formativa rivolta agli studenti.	Petronio Laura
	4	2		Dare un ruolo primario, tra le azioni progettuali e di supporto alle scuole, all'interculturalità.	Petronio Laura
	4	2		Porre un'attenzione costante alla creazione del miglior ambiente didattico possibile, dove i Dirigenti Scolastici, i docenti e tutto il personale della scuola provvederanno ad organizzare e realizzare le specifiche azioni formative di loro competenza.	Petronio Laura
	4	2	Adeguare i plessi scolastici	Impegnarsi a garantire la piena operatività delle strutture esistenti mediante un'efficace azione di manutenzione ordinaria e straordinaria.	Petronio Laura/ Meloni Emanuele

	4	2		Impegnarsi per l'adeguamento normativo in materia di sicurezza deiplessi scolastici	Petronio Laura/ Meloni Emanuele
	4	2	Garantire il diritto allo studio e sostenere le famiglie	Garantire il diritto allo studio tramite attribuzione di contributi scolastici e azioni concrete che premiano il merito e il successo scolastico (asseggni per borse di studio) di modo da incentivare la prosecuzione agli studi e fungano da deterrente contro il fenomeno della dispersione scolastica.	Petronio Laura
	4	7		Proseguire nel percorso intrapreso nel passato quinquennio di creazione di opportunità di formazione scolastica per adulti.	Petronio Laura
	4	6	Qualificare i servizi esistenti	Qualificare i servizi esistenti e monitorarli, in particolare ottimizzare il servizio mensa e rilevare il gradimento del servizio stesso attraverso il comitato mensa	Petronio Laura
	4	6	Rendere le scuole sicure	Istituire la figura del volontario della sicurezza scolastica	Petronio Laura

Trasparenza, semplificazione ed efficienza	1	1	Promuovere e potenziare lo sviluppo della trasparenza e semplificazione per la gestione efficace dell'amministrazione comunale	Proseguire il rapporto tra amministrazione e i cittadini coltivando il contatto diretto fatto di disponibilità e presenza grazie anche all'introduzione dei nuovi media impiegati per raggiungere i cittadini che hanno contribuito a portare il Comune nelle case dei Sestesi.	Sindaca
	1	1		Far tendere le procedure amministrative a raggiungere un grado di efficienza sempre migliore onde poter dare risposte rapide alle esigenze dei cittadini.	Sindaca
	1	1		Migliorare e introdurre contenuti nel nuovo sito istituzionale al fine di una maggiore potenzialità di ricerca degli argomenti e dei servizi e di una maggiore possibilità di interazione con gli uffici.	Sindaca
	1	1		Portare a conoscenza e diffusione, le informazioni di maggiore interesse della cittadinanza, attraverso tutti i possibili strumenti in uso, non escludendo alcune soluzioni quali lo speakeraggio, pannelli videosegnalatici da disporre nei punti strategici e di maggior afflusso di persone.	Sindaca
			Digitalizzazione e innovazione	Sviluppo dei servizi pubblici digitali PNRR - Migrazione al cloud per le Pa locali delle basi di dati e applicazioni e servizi	Sindaca
				PNRR _Adesione all'App IO PNRR - Adozione piattaforma PAGOPA PNRR - Piattaforma notifiche digitali PNRR - Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	

Pianificazione economica finanziaria	1	3	Programmare per efficientare	Reperire risorse da destinare alla realizzazione dei miglioramenti a servizio della comunità attraverso fonti che non comportino un esborso da parte dei cittadini	Taccori Matteo
	1	3		Razionalizzare la spesa e contenimento della finanza pubblica.	Taccori Matteo
	1	3		Predisporre gli strumenti di programmazione finanziaria con il massimo coinvolgimento degli Uffici e dell'Amministrazione	Taccori Matteo
	1	3		Dotarsi di un nuovo regolamento di contabilità per la disciplina dell'attività finanziaria del Comune secondo le specificità dell'ente garantendo il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e di economicità	Taccori Matteo
Politiche tributarie e tariffarie	1	4	Perseguire la perequazione fiscale	Sviluppare azioni di contrasto all'evasione e di recupero dei crediti tributari	Taccori Matteo
	1	4		Continuare ad adottare la scelta di mantenere costante la pressione fiscale evitando con ogni mezzo aggravii per i cittadini	Taccori Matteo

Sicurezza	3	1	Porre attenzione alla sicurezza dei cittadini	Potenziare e razionalizzare il servizio della Polizia Locale, anche attraverso nuove dotazioni strumentali e prevedere inoltre un'ulteriore sinergia e coinvolgimento della compagnia barracellare che è stata in questi anni potenziata e aggiornata.	Bullitta Massimiliano / Sindaca
	3	2		Potenziare con ulteriori telecamere il sistema di videosorveglianza realizzato e messo in funzione, incrementando ulteriormente il grado di sicurezza percepita del paese attraverso un monitoraggio costante dei punti sensibili.	Bullitta Massimiliano
	3	2		Completare i lavori e l'iter procedurale per la realizzazione della Caserma dei Carabinieri	Meloni Emanuele / Bullitta Massimiliano
	12	4		Tenere in continuo monitoraggio e costante osservazione il fenomeno della violenza di genere, del bullismo e le ovvie ricadute a tutela e garanzia di donne, bambini e di portatori di disabilità fisiche e psichiche.	Sindaca
	12	4		Creare lo sportello antiviolenza di genere e promuovere la diffusione del linguaggio di genere	Sindaca
Viabilità e traffico	10	5	Rendere i flussi del traffico più sicuri ed efficienti	Predisporre il Piano Urbano del Traffico al fine di attuare una revisione dei flussi di traffico dell'abitato che porterà finalmente ad una risoluzione delle problematiche inerenti i trasporti cinematici, ciclistici e pedonali.	Bullitta Massimiliano
	10	5		Migliorare e attuare la manutenzione della segnaletica stradale verticale, orizzontale e complementare di indicazione	Bullitta Massimiliano
	10	5		Effettuare la posa in opera di elementi di moderazione della velocità	Bullitta Massimiliano
	10	5	Procedere a razionalizzare il traffico e mitigare i rischi per i fruitori della viabilità, quali: pedoni, biciclette, automobili, autobus, ecc.	Conoscere sempre più i flussi di traffico in ogni parte del paese	Bullitta Massimiliano
	10	5		Potenziare i collegamenti e i servizi nei quartieri Ateneo, Dedalo e Cortexandra	Bullitta Massimiliano/Meloni Emanuele
	10	5		Proseguire la realizzazione di una viabilità periferica dedicata al convogliamento del traffico pesante e di chi non vuole attraversare il centro urbano.	Bullitta Massimiliano/Meloni Emanuele
Trasporti	10	2	Ottimizzare la rete di mobilità e il servizio dei trasporti pubblici	Ottimizzare il servizio di trasporto collettivo pubblico da extraurbano a urbano, mediante l'analisi delle reali esigenze dell'utenza e l'offerta disponibile sia sulla direttrice Sestu-Policlinico, per sfruttare al meglio la linea metropolitana, sia sulla tratta Sestu-S. Avendrace-P.zza Matteotti	Meloni Emanuele
	10	2		Proseguire i tavoli con Regione, Comune di Selargius e Comune di Monserrato per il progetto della nuova linea metropolitana Sestu-Policlinico	Meloni Emanuele

	10	5		Studiare e sviluppare percorsi di pista ciclabile come sistema di mobilità leggera e sostenibile (in alternativa ai veicoli) studiando le connessioni con il sistema ciclabile dell'area vasta	Meloni Emanuele/ Bullitta Massimiliano
	10	5		Proseguire, per quanto concerne i trasporti extra urbani, il dialogo con gli enti preposti al fine di aumentare l'efficienza della rete che collega il centro con la cittadella universitaria e i collegamenti da e per Cagliari.	Meloni Emanuele
	10	5		Realizzazione della pista ciclopedonale di San Gemiliano - Finanziamento statale	Meloni Emanuele
Agricoltura	16	1	Sostenere gli agricoltori	Rinnovare le collaborazioni con gli enti regionali preposti alla consulenza e formazione degli operatori del settore in modo da incrementare il bagaglio di conoscenze di chi già vi opera e allo stesso tempo formare nuove figure professionali di cui oggi è sempre più bisognoso il panorama produttivo sestese	Petronio Laura
	16	1		Attuare un monitoraggio degli indennizzi per le calamità naturali e dei contributi alle associazioni dei produttori.	Petronio Laura
	16	1	Innescare azioni finalizzate alla tutela del paesaggio rurale	Impegnarsi nel sollecitare gli enti di competenza per la manutenzione continua e costante dei canali e corsi d'acqua.	Argiolas Roberta
	16	1		Predisporre un Piano di Manutenzione delle Strade Rurali	Argiolas Roberta
	16	1		Proseguire nell'azione sistematica di conservazione della viabilità rurale, attraverso interventi ciclici di ripristino delle condizioni del fondo stradale facilitandone così la percorrenza a vantaggio anche del monitoraggio più capillare del territorio, prevenendo atti vandalici e danni al patrimonio che spesso in assenza di controllo si consumano nelle campagne, nonché il fenomeno delle discariche abusive.	Argiolas Roberta/ Petronio Laura
	16	1		Sviluppare un'attività di promozione e conoscenza del Paesaggio Rurale e delle attività ad esso connesse	Argiolas Roberta
	16	1		Coinvolgere maggiormente, per la vigilanza delle campagne e salvaguardia del territorio, la compagnia barracellare.	Petronio Laura/ Argiolas Roberta
	16	1		Incentivare il progressivo riavvicinamento alle campagne sostenendo tutte quelle nuove iniziative, giovanili e non, attraverso il monitoraggio delle nuove opportunità legislative che verrà garantito dall'azione di collaborazione con le istituzioni regionali, e le associazioni di categoria.	Petronio Laura
	16	1		Valorizzare l'agro nei percorsi didattici nelle scuole con esperienze di coltivazione in orti o fattorie didattiche	Petronio Laura

	16	1	Valorizzare la dimensione agricola	Sviluppare itinerari con ciclopeditoni intorno alle aree agricole e itinerari enogastronomici	Petronio Laura
	16	1		Proseguire l'erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo, alimentare, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura	Petronio Laura
	16	1		Valorizzare la produzione agricola locale anche con la promozione di un marchio di provenienza.	Petronio Laura
	16	1		Attuare iniziative di sensibilizzazione in particolar modo verso i ragazzi finalizzate alla conoscenza dell'attività agricola, fortemente rilevante per Sestu, trasmettendo la sapienza dei produttori locali e la coscienza del nutrirsi con prodotti locali sicuri e di alta qualità	Petronio Laura
Artigianato e Commercio	14	2	Valorizzare l'attività commerciale e l'artigianato	Valorizzare e rivisitare l'attività commerciale anche nell'ottica di favorire tutte quelle opportunità che possano dare nuova linfa agli esercizi commerciali presenti anche all'interno del centro abitato.	Petronio Laura
	14	2		Promuovere una maggiore diffusione delle regolamentazioni di settore per sostenere il comparto.	Petronio Laura
	14	1		Adoperarsi affinché le attività produttive e gli operatori economici presenti nel territorio diventino sempre più promotori di opportunità lavorative per i nostri giovani	Petronio Laura
	14	1		Valorizzazione della produzione artigianale, artistica e manifatturiera dando supporto e spazi a chi ne farà richiesta, e istituzionalmente promuovendo le aziende e gli artigiani sestesi	Petronio Laura
	14	2		Valorizzare e proporre la commercializzazione di tutte le piccole produzioni locali di carattere commerciale e artistico in accordo tra artigiani commercianti e produttori agricoli.	Petronio Laura
	14	1		Rilanciare l'artigianato promuovendo progetti nelle scuole che mostrino i processi di lavorazione del prodotto finito	Petronio Laura
	14	2		Realizzare iniziative ed eventi attrattivi	Petronio Laura
	14	2		Riqualificare i Mercati dell'usato e hobbistica	Petronio Laura
	10	5		Individuare zone da adibire a parcheggi miglioramento viabilità	Petronio Laura/ Massimiliano Bullitta
	14	2		Affiancare le realtà commerciali	Petronio Laura
	14	2		Individuare spazi pubblici fruibili per attività culturali o economiche	Petronio Laura / Taccori Matteo
	14	2		Attuare un potenziamento di una bancadati dei commercianti sul territorio a disposizione del cittadino	Petronio Laura

Servizi sociali	12	4	Porre attenzione ai soggetti più deboli	Prestare massima attenzione alla razionalizzazione delle spese onde poter finanziare in modo coerente l'assistenza sociale e prestare la massima attenzione nell'erogazione dei contributi.	Serrau Mario A.
	6	2	Ampliare i servizi per i giovani	Implementare, per quanto riguarda i disagi sociali e giovanili, l'offerta di attività legate allo svago e la gestione del tempo libero potenziando i servizi erogati dal centro giovani e coinvolgendo le associazioni presenti sul territorio.	Serrau Mario A.
	6	2		Accrescere la rilevanza della consultazione dei giovani come esperienza di crescita sociale di grande importanza e al fine di renderla in grado di coinvolgere il maggior numero di giovani attraverso molteplici attività che rappresentino un'alternativa valida al degrado ed alla strada	Serrau Mario A.
	6	2		Valorizzare lo sportello Euro Desk con attività di informazione, consulenza e orientamento sui programmi europei nell'ambito della transnazionalità e della cittadinanza attiva	Serrau Mario A.
	6	2		Istituire e promuovere il Servizio Civile	Serrau Mario A.
	6	2		Attuare, in concerto con le istituzioni e le associazioni, campagne di sensibilizzazione per la prevenzione del disagio e della criminalità giovanile	Serrau Mario A.
	12	1	Migliorare i servizi per l'infanzia	Vigilare sulla piena operatività del Nido del Centro per bambini e genitori	Serrau Mario A.
	12	1		Porre particolare attenzione ai servizi sociali in rete e ai progetti per l'inclusione sociale, agli affidamenti dei minori e agli inserimenti comunitari in strutture protette	Serrau Mario A.
	12	1		Riattivare lo Spiaggia Day cercando, altresì, di elaborare un piano che possa consentire l'evasione di tutte le richieste, che sono numericamente ben oltre il doppio della disponibilità effettiva	Serrau Mario A.
	12	1		Attivarsi per prevenire e contrastare il bullismo, lo cyberbullismo e ulteriori fenomeni lesivi dell'integrità psicofisica dei bambini, attraverso attività di sensibilizzazione con il coinvolgimento delle scuole	Serrau Mario A.
	12	1		Continuare ad agevolare l'inserimento dei ragazzi nelle società sportive operanti sul territorio di Sestu supportando economicamente le famiglie	Serrau Mario A.
	12	3	Migliorare i servizi per gli anziani	Porre un'attenzione particolare alla fascia degli anziani risorsa culturalmente fondamentale della società sestese, cercando per quanto possibile di incrementare le possibilità di incontro e di scambio di idee ed esperienze intergenerazionali.	Serrau Mario A.
	12	3		Proseguire e potenziare l'esperienza della consultazione degli anziani	Serrau Mario A.

	12	3		Attivare il Centro diurno per gli anziani che offrirà occasione di svago e impegno.	
	12	3		Valorizzare il ruolo sociale degli anziani attraverso ad esempio con la riattivazione del nonno vigile	Serrau Mario A.
	12	3		Verificare la possibilità di far prendere vita, nella struttura sita in Viale Vienna, una comunità integrata per anziani autosufficienti e non	Serrau Mario A.
	12	3		Continuare la collaborazione con l'Ats e RSA	Serrau Mario A.
	12	2	Migliorare i servizi per disabili	Continuare il confronto costante con il mondo della disabilità ascoltandone le esigenze e lavorando per progettare una Sestu che sia sempre più includente e priva di barriere di ogni tipo: culturali, fisiche e architettoniche.	Serrau Mario A.
	12	2		Collaborare e sostenere le associazioni culturali e sportive per l'integrazione sociale dei disabili	Serrau Mario A.
	12	2		Creare progetti di inclusione sociale elaborativa a favore dei disabili	Serrau Mario A.
	12	2		Verificare e studiare forme che accelerino l'erogazione degli interventi per i disabili onde evitare possibili ritardi agli aventi diritto	Serrau Mario A.
	12	2		Creare occasioni di incontro, di scambio, di conoscenza e condivisione che abbiano ad oggetto non la condizione di disagio ma la ricerca del benessere comune.	Serrau Mario A.
	12	4	Migliorare i servizi per i soggetti fragili	Riattivare e sponsorizzare lo sportello anti violenza	Serrau Mario A.
	12	4		Porre in essere campagne di sensibilizzazione contro la violenza di genere con il coinvolgimento di associazioni dedicate a questo ambito di intervento e dell'amministrazione giudiziaria	Serrau Mario A. / Sindaca
	12	4		Incrementare per le donne vittime di violenza l'elaborazione di piani personalizzati e l'attivazione del Reddito di libertà per garantire il loro reinserimento e la loro autonomia	Serrau Mario A. / Sindaca
	12	4		Proseguire i servizi di reinserimento sociale e lavorativo di soggetti tossicodipendenti, alcolodipendenti e/o entrati nel circuito penale anche attraverso la cooperazione del terzo settore	Serrau Mario A.
	12	4		Attivare campagne di sensibilizzazione al reinserimento sociale e lavorativo di soggetti tossicodipendenti, alcolodipendenti e/o entrati nel circuito penale.	Serrau Mario A.
	12	4	Sviluppare azioni per l'inclusione sociale e di contrasto al disagio economico	Impegnarsi per la ricerca fondi per l'attivazione di progetti di formazione, di orientamento lavorativo a favore dei disoccupati di qualsiasi fascia di età	Serrau Mario A.

	12	4		Orientare l'azione alla rilevazione e agli interventi a favore di persone in situazioni di disagio, in collaborazione con le Caritas e le altre associazioni di volontariato	Serrau Mario A.
	12	4		Porre particolare attenzione per tutti quei soggetti che a causa del Covid-19 hanno perso il lavoro o hanno subito devastanti risvolti economici	Serrau Mario A.
	12	4		Attivare, a favore dei beneficiari del reddito di cittadinanza, i progetti di pubblica utilità per garantire un reinserimento lavorativo di tali soggetti e con lo scopo di valorizzare e ampliare i servizi a favore della nostra comunità	Serrau Mario A.
Sanità e Igiene pubblica	13	7	Migliorare i servizi sanitari territoriali	Collaborare con l'Ats per la cura della salute dei cittadini	Sindaca
	13	7		Continuare ad attivarsi per la riattivazione del Centro Vaccini di Via di G. Vittorio	Sindaca
	13	7		Continuare ad attivarsi per l'erogazione di tutti i servizi essenziali forniti ai cittadini nel Centro Poliambulatorio di via Dante ed in particolare nel consultorio familiare.	Sindaca
	13	7		Promuovere il diritto alla salute e sensibilizzare i cittadini alla prevenzione di determinate malattie, anche attraverso campagne di promozione e giornate di screening.	Sindaca / Serrau Mario A.
	13	7	Svolgere azioni di contrasto al randagismo	Promuovere campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono e l'adozione degli animali	Sindaca / Serrau Mario A.
	13	7		Prestare una particolare attenzione agli animali portando avanti la lotta al randagismo attraverso le campagne di microchippatura e di sterilizzazione	Sindaca
	13	7	Migliorare l'igiene pubblica	Svolgere segnalazioni puntuali per un efficiente servizio di deblattizzazione e derattizzazione	Serrau Mario A. / Sindaca / Massimiliano Bullitta
Turismo	7	1	Favorire lo sviluppo turistico, in tutte le sue forme, a livello	Favorire l'insediamento di strutture per il turismo rurale visto anche il grande patrimonio costituito dalle campagne.	Petronio Laura / Bullitta Massimiliano
	7	1		Valorizzare e rendere fruibile la campagna attraverso attività sportive quali l'organizzazione di percorsi trekking, mountain bike, percorsi ippici che incrementino l'attrattività turistica del paese.	Petronio Laura / Taccori Matteo

	7	1	territoriale	Cercare di incrementare l'attrattività turistica culturale valorizzando e pubblicizzando le esistenze archeologiche, le chiese e i siti di interesse storico presenti sul territorio del paese inserendosi nei circuiti culturali regionali anche in accordo con i centri limitrofi dell'area vasta.	Petronio Laura /Taccori Matteo
--	---	---	--------------	--	-----------------------------------

	7	1		Pensare alla valorizzazione del patrimonio storico del paese ricostruito attraverso rapporto di storici locali promuovendo le ricerche e le raccolte di cultura e tradizioni locali in collaborazione con associazioni culturali e università.	Petronio Laura /Taccori Matteo
	7	1		Predisporre una articolata serie di iniziative per poter attrarre sul territorio un nuovo turismo attraverso la formulazione di progetti autonomi, di progetti promossi dagli attori locali e di progetti integrati con le azioni previste dagli altri territori.	Petronio Laura
	7	1		Aggiornare e sviluppare nuovi itinerari ciclopeditoni con cartellonistica, in legno a basso impatto ambientale, con indicazioni del luogo e curiosità di interesse culturale	Petronio Laura
	7	1	Valorizzare le eccellenze culturali e paesaggistiche ai fini turistici	Attuare la pulizia dei percorsi	Petronio Laura
	7	1		Promuovere gli eventi enogastronomici che coinvolgano il paese e il circondario	Petronio Laura /Taccori Matteo
	7	1		Realizzare video promozionali atti a diffondere le attrattive locali sul web e su siti dedicati	Petronio Laura
	7	1		Proseguire la collaborazione con le associazioni al fine di promuovere eventi culturali, religiosi e attrattivi	Petronio Laura /Taccori Matteo
	7	1	Conoscere le potenzialità strutturali ricettive del territorio	Istituire un tavolo tecnico con la Regione su regolamenti e normativa vigente	Petronio Laura
Urbanistica	8	1	Ordinare l'abitato, organizzare le modalità di espansione e individuare le migliori modalità di gestione dell'intera superficie comunale.	Portare a regime e compimento l'intero monitoraggio e compilazione del Sistema territoriale integrato, sistema di controllo digitale e puntuale dell'intero territorio Comunale sia per quanto riguarda la copertura urbanistica, le urbanizzazioni ed i sotto-servizi esistenti e programmati nel territorio.	Bullitta Massimiliano
	8	1		Far acquisire all'abitato sostenibili standard di vivibilità nel corretto utilizzo dei suoli, in linea con i più moderni approcci ingegneristici della tecnica urbanistica.	Bullitta Massimiliano
	8	1		Porre particolare attenzione alle nuove lottizzazioni affinché abbiano un assetto coerente con quelle che sono le necessità dei cittadini, evitando dove possibile la frammentazione delle zone S (servizi) difficili e antieconomiche da gestire.	Bullitta Massimiliano
	8	1		Utilizzare tutti gli strumenti possibili affinché le zone in cessione vengano attrezzate di pari passo alla realizzazione degli alloggi come per esempio è stato fatto nel caso di piazzetta Graziella Argiolas, così da evitare situazioni di degrado all'interno del paese	Bullitta Massimiliano

	8	1	Redigere e approvare la variante al Piano Urbanistico Comunale (PUC)	Bullitta Massimiliano
--	---	---	--	--------------------------

	8	1		Portare avanti i progetti intrapresi negli ultimi anni destinati a mettere in connessione le varie parti di Sestu che oggi risultano non coerenti col concetto di unità e coordinamento che si intende necessario per arricchire di contenuti positivi la convivenza dei cittadini.	Bullitta Massimiliano
	8	1		Tenere conto, negli indirizzi della progettazione, del contesto metropolitano del quale Sestu è parte qualificata e qualificante reclamando, con forza, il ruolo di centralità che, già ampiamente definito a livello geografico, non risulta sufficientemente ribadito nelle sedi di gestione delle dinamiche d'area vasta e dei suoi interessi.	Bullitta Massimiliano
	9	1		Guidare, ogni scelta insediativa, dalla perfetta conoscenza delle caratteristiche del territorio con particolare attenzione agli aspetti idrogeologici che costituiscono elementi di criticità già evidenziati dai tragici eventi del 1946 e del 2008, risolvibili soltanto a partire da uno sforzo progettuale notevole.	Bullitta Massimiliano
	8	1		Proseguire la qualificazione dello spazio pubblico, che verrà potenziata attraverso azioni di incremento delle condizioni di sicurezza e decoro, permettendo il confronto costruttivo tra le esigenze pubbliche e quelle private di coloro che si affacciano sullo spazio pubblico.	Bullitta Massimiliano
	8	1		Porre attenzione nella costruzione dei nuovi alloggi alle proporzioni tra i vari ambienti, così da creare un equilibrio dimensionale tra gli ambienti giorno e quelli notte rendendo così gli alloggi più vivibili.	Bullitta Massimiliano
	8	1		Studiare e progettare attraverso la variante al Piano Urbanistico Comunale (PUC), al fine di colmare il vuoto urbano esistente tra le aree dell'insediamento originario e quelle di nuovo insediamento (in particolare i quartieri Dedalo, Ateneo e Cortexandra), percorsi pedonali ed idonee zone urbanizzate coinvolgendo gli abitanti dei nuovi quartieri per farli diventare attori principali del processo di integrazione, attraverso l'elaborazione condivisa delle modalità di convivenza	Bullitta Massimiliano

	8	1		Procedere alla digitalizzazione dell'archivio pratiche che consentirà un'ottimizzazione dei processi, al fine di dare risposte ai cittadini ed ai tecnici in tempi certi	Bullitta Massimiliano
Ambiente	8	1		Verificare nella redazione del Piano Urbanistico Comunale la possibilità di implementare norme che favoriscano l'insediamento di strutture ricettive di varia natura, nell'intento di innescare dinamiche economicamente favorevoli al territorio e di promozione delle eccellenze sestesi.	Bullitta Massimiliano
	8	1		Porre attenzione alla situazione del quartiere Dedalo ed in particolare alla dotazione di parcheggi che rimane ancora insufficiente	Bullitta Massimiliano
	8	1		Porre attenzione per quanto attiene il villaggio Ateneo alla realizzazione della nuova viabilità di collegamento con l'adeguamento della sezione stradale e alla realizzazione del percorso ciclo- pedonale	Bullitta Massimiliano /Meloni Emanuele
	8	1		Tenere conto nel nuovo Piano Urbanistico Comunale delle esigenze del quartiere di Cortexandra per quanto concerne le infrastrutture e i servizi.	Bullitta Massimiliano
	9	2		Portare avanti un'attività di coinvolgimento dei privati che sia anche finalizzata ad attirare investimenti sulle aree comunali disponibili, e studiare con estrema attenzione i bandi di riqualificazione urbana promossi dallo Stato per verificare l'esistenza dei presupposti di partecipazione	Bullitta Massimiliano
	9	2	Valorizzare e promuovere i beni paesaggistici presenti sul territorio	Classificare i beni paesaggistici presenti sull'intero territorio di Sestu	Argiolas Roberta
	9	2		Elaborare una mappa con individuazione siti d'interesse e proposta di percorsi con diversi itinerari tematici	Argiolas Roberta
	9	2		Concepire gli spazi verdi e piazze attrezzate dove famiglie, giovani e anziani possano trascorrere ore di svago all'aria aperta, organicamente in un Piano del verde che studi nel dettaglio l'evoluzione che si intende imprimere agli spazi verdi urbani.	Argiolas Roberta
	9	2		Continuare a curare, rendere fruibile e potenziare gli spazi verdi esistenti attraverso azioni di manutenzione costante.	Argiolas Roberta

	9	5		Ripensare, il parco di via Fiume che necessita di importanti lavori di ristrutturazione e miglioramento, con criteri maggiormente confacenti alle esigenze attuali.	Argiolas Roberta / Meloni Emanuele
	9	2	Le zone umide di Sestu	Studiare, valorizzare e promuovere, anche attraverso le dinamiche presenti all'interno dei territori dell'area metropolitana.	Argiolas Roberta

	5	1		Rafforzare, per la promozione del sito archeologico di "Cabriolu Paderi", i canali di comunicazione con le associazioni locali che si occupano dell'argomento e la Soprintendenza Archeologica.	Argiolas Roberta
	9	2		Analizzare e sviluppare le ampie sacche di suolo purtroppo incolte presenti sul nostro territorio	Argiolas Roberta
	11	1	Potenziare la Protezione Civile	Aggiornare e potenziare il Piano di Protezione Civile	Argiolas Roberta
	11	1		Promuovere il Gruppo di Volontariato di Protezione Civile	Argiolas Roberta
	9	3	Abbattere l'inquinamento ambientale	Potenziare l'attività di sensibilizzazione dei cittadini e di educazione ambientale in particolare agli allievi delle scuole sull'importanza della raccolta differenziata	Argiolas Roberta / Recchia Roberto/ Meloni Emanuele
	9	3		Svolgere il controllo e il monitoraggio delle aree oggetto di discariche abusive	Argiolas Roberta / Meloni Emanuele
	9	3		Promuovere la maggiore funzionalità e l'ampliamento dell'Eco-centro	Argiolas Roberta / Meloni Emanuele
	9	6	Ottimizzare le risorse idriche	Incrementare nuovi metodi per la gestione delle innaffiature e ripristinare la funzionalità dei pozzi esistenti	Argiolas Roberta
Energia	17	1	Perseguire l'efficientamento energetico delle strutture e infrastrutture pubbliche	Avviare le procedure per la redazione di un progetto di analisi e indirizzi per l'efficientamento delle strutture	Bullitta Massimiliano
	17	1		Proseguire l'implementazione dei corpi illuminanti di nuova generazione e l'estensione dell'impianto di illuminazione pubblica esistente	Bullitta Massimiliano
	17	1		Continuare l'azione di sostituzione della vecchia rete gestita da Enel Sole.	Bullitta Massimiliano
	17	1		Efficientamento energetico del Palazzo comunale - Finanziamento statale	Bullitta Massimiliano/ Meloni Emanuele
Lavori pubblici	9	4	Attuare un'importante azione di ammodernamento del sistema idrico e fognario	Intervenire di concerto col gestore unico per coordinare un'importante azione di ammodernamento delle reti in ampie zone dell'abitato	Meloni Emanuele
	9	4		Portare avanti una completa e precisa mappatura della situazione attuale dell'impianto idrico-fognario, da utilizzare quale base per la predisposizione di uno studio generale di manutenzione e adeguamento del sistema al fine di individuare soluzioni volte ad eliminare le perdite e gli allagamenti in occasione di piogge di media intensità su diverse strade urbane.	Meloni Emanuele
	9	1	Porre attenzione alle aree a rischio	Monitorare e vigilare sulle condizioni di pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua che possano generare problemi di allagamento.	Argiolas Roberta

	9	1	idrogeologico	Svolgere una mappatura delle zone ad alto rischio idrogeologico e attivazione di sistemi tecnologici di monitoraggio	Argiolas Roberta /Bullitta Massimiliano
--	---	---	---------------	--	---

9	1	Mitigare il rischio del Rio Su Pardu	Dare seguito alla studio condotto sullaspecifica situazione per mettere in sicurezza la zona in oggetto	Bullitta Massimiliano / Meloni Emanuele / Argiolas Roberta
9	2	Porre attenzione al miglioramento estetico del nostro paese relativo al verde pubblico privato e all'arredo urbano	Migliorare ulteriormente gli spazi verdi e gli spazi gioco all'aria aperta per i bambini dislocati all'interno dell'aggregato urbano	Argiolas Roberta / Bullitta Massimiliano
9	2		Prestare una particolare cura alle aree verdi potenziando le esistenti e creandone di nuove dotate, acqua e adeguati raccoglitori per i rifiuti.	Argiolas Roberta
9	2		Elaborare un Piano del verde che consenta una gestione organica e una programmazione puntuale degli interventi necessari per una gestione efficiente del verde esistente e per una progressiva implementazione di nuove aree.	Argiolas Roberta
9	5		Portare avanti le pratiche di sdemanializzazione che consentiranno al comune di annessere le aree libere e sfruttabili in prossimità del Rio Matzeu (per la quali il consiglio comunale ha già deliberato la disponibilità dell'ente a prenderle in carico) per farne un polmone verde all'interno dell'abitato.	Argiolas Roberta / Bullitta Massimiliano
9	5		PNRR - Paesaggi sonori Lotto A - Realizzazione parco fluviale	Meloni Emanuele / Argiolas Roberta
9	2	Promuovere una gestione partecipata del verde pubblico	Attuare la Carta del Verde Urbano e il Forum Locale "Partecipazione Responsabile del Verde"	Argiolas Roberta
9	2		Promuovere Contratti di manutenzione delle aree verdi comunali da parte degli attori locali	Argiolas Roberta
12	9	Ampliare il cimitero e migliorarne sempre più le modalità di gestione	Pensare all'ampliamento delle aree di tumulazione e delle aree di parcheggio, oltre a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.	Meloni Emanuele
12	9		Migliorare ulteriormente le modalità di gestione degli spazi cimiteriali, rese trasparenti attraverso regole orientate all'equità e alla giustizia.	Meloni Emanuele
1	6	Sviluppare l'attività di manutenzione delle strutture esistenti	Attivare dei contratti per la verifica della "salute" dell'intero patrimonio comunale al fine di individuare le opere più urgenti in rapporto alle risorse disponibili	Meloni Emanuele
1	6		Svolgere le fasi di progettazione in tempi tali da permettere di accedere nel più breve tempo possibile ai finanziamenti disponibili	Meloni Emanuele

	4	2	Porre attenzione, oltre agli edifici scolastici e a quelli comunali, sullo stato dei marciapiedi, degli spazi verdi e piazze, al sistema di scolo e cadute delle acque bianche e a seguito delle analisi delle criticità studiare gli interventi per migliorare l'attuale situazione e il contenimento degli allagamenti	Meloni Emanuele /Bullitta Massimiliano
--	---	---	---	---

	10	5		Porre attenzione ai fondi stradali della rete viaria interna, non solo per quanto concerne la riparazione delle buche stradali ma anche la prosecuzione e il potenziamento di un sempre più puntuale programma di riasfalto.	Meloni Emanuele
	10	5		Migliorare l'attività di verifica del ripristino dei tagli stradali.	Meloni Emanuele
	10	5		Migliorare il sistema di segnalazione da parte del cittadino delle problematiche di manutenzione stradale che possa attivare un immediato servizio di verifica e tempestiva calendarizzazione di un pronto intervento in base all'ordine delle criticità	Meloni Emanuele
	12	2		Ristrutturazione Abitazione via Vienna Sestu - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, investimento finanziato dalla Regione Sardegna Predisposizione progetti individualizzati	Meloni Emanuele
	1	6		Sviluppare l'attività di progettazione di nuovi spazi a servizio del cittadino Parco progetti esistente per verificare il permanere negli stessi delle risposte alle esigenze attuali e future della città di Sestu e verifica negli archivi comunali dei vecchi progetti non realizzati.	Meloni Emanuele
Sport	6	1	Ricondurre il patrimonio infrastrutturale sportivo comunale alle condizioni ottimali sotto il profilo strutturale e gestionale	Progettare e realizzare nuove strutture capaci di soddisfare le esigenze delle società sportive guardando al futuro anche in termini di diversificazione dell'offerta.	Taccori Matteo / Meloni Emanuele
	6	1		Proseguire nell'attività di manutenzione delle strutture sportive esistenti custodendo e valorizzando il patrimonio che Sestu ha saputo costruire nel tempo.	Taccori Matteo / Meloni Emanuele
	6	1		Rivedere le modalità di gestione degli spazi sportivi per consentire una fruizione più equa e in grado di rispondere ad un numero sempre maggiore di soggetti.	Taccori Matteo
	6	1		Rendere la palestra di via Galilei, attraverso lavori di completamento, pienamente fruibile.	Taccori Matteo
	6	1		Completare la palestra sita in via Verdi	Meloni Emanuele/Taccori Matteo
	6	1		Ripartire a piena funzionalità ed adeguare normativamente la piscina comunale	Meloni Emanuele/Taccori Matteo
	6	1		Avviare e completare i lavori del nuovo Stadio Comunale sito in Corso Italia	Taccori Matteo / Meloni Emanuele
	6	1		Portare a piena funzionalità la struttura sportiva di Viale Vienna	Taccori Matteo / Meloni Emanuele
	6	1	Promuovere lo sport come elemento di crescita individuale e comunitaria	Condividere la programmazione delle attività sportive in sinergia con le società/associazioni sportive presenti sul territorio per promuovere lo sport e con esso oltre che la salute del corpo, la cultura civica	Taccori Matteo

	6	1	Realizzare progetti mirati all'inserimento sportivo dei minori	Taccori Matteo
--	---	---	---	----------------

Cultura tradizioni e spettacolo	5	2	Promuovere e valorizzare il patrimonio delle tradizioni storiche e culturali sestesi	Sviluppare, per la biblioteca comunale, l'idea di riconversione degli spazi dell'ex Asilo di via Donizetti.	Taccori Matteo / Meloni Emanuele
	5	2		Realizzare uno spazio polifunzionale adeguato alle necessità della nostra cittadina al fine di creare uno spazio di aggregazione culturale, di incontro e dialogo di singoli ed associazioni. PNRR-Paesaggi sonori Lotto B - Demolizione edificio ex sede Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e costruzione della "Casa dellamusica"	Taccori Matteo / Meloni Emanuele
	5	1		Valorizzare il patrimonio monumentale religioso e civile attraverso azioni mirate di studio e ricerca con successiva presentazione pubblica dei risultati.	Taccori Matteo
	5	2		Rivalutare le sagre inserendole in un più ampio programma di pianificazione di eventi.	Taccori Matteo / Petronio Laura
	5	2		Sostenere le associazioni culturali che tutelano e promuovono la conoscenza della cultura e delle tradizioni locali	Taccori Matteo
	5	1		Continuare la manifestazione di Monumenti aperti che dovrà divenire occasione per gli studenti delle scuole sestesi per ampliare la conoscenza del patrimonio artistico culturale locale	Taccori Matteo / Petronio Laura
	5	2	Promuovere la cultura	Proseguire nel lavoro di pianificazione organica delle attività culturali con una calendarizzazione preventiva, per dare a Sestu una programmazione culturale sempre più valida e strutturata.	Taccori Matteo
Pari opportunità	12	4	Promuovere la politica di genere	Intraprendere una serie di azioni positive volte a diffondere e sostenere le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro anche attraverso lo sviluppo dello smart working, di informazione e sensibilizzazione sulla discriminazione di genere nonché azioni positive che mirano a contrastare la violenza di genere al fine di creare un ambiente di reciproco rispetto delle differenze tra uomini e donne.	Sindaca
	12	4		Continuare ad attuare politiche attive che diano alle donne un ruolo paritario e rimuovano le discriminazioni di genere.	Sindaca
Risorse umane	1	10	Pianificazione delle risorse umane nell'Ente	Implementazione della dotazione organica dell'Ente sulla base della nuova normativa vigente	Sindaca
	1	10		Formare sempre più le risorse umane per lo sviluppo delle linee programmatiche dell'Ente	Sindaca

8. II PNRR

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, in quanto la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano (approvato il 14 maggio 2024) il numero di Milestones e Targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti defINANZIATI, RIFINANZIATI e di nuova introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 sono state adottate disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il D.L. n. 19/2024 prevede misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), come modificato dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, coerentemente con il relativo cronoprogramma. Il provvedimento, inoltre, introduce ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR e provvede al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi.

Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a seguito della revisione: differenza per missione

M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,74	0,02
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	24,99	1,1
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	6,68	6,61	-0,08
Totale Missione 1		40,29	41,34	1,05
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M2C1	Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,12	2,85
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	21,97	-1,81
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,57	0,21
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	9,87	-5,19
Totale Missione 2		59,46	55,53	-4,2
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	24,77	22,79	-1,98
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,95	0,32
Totale Missione 3		25,40	23,74	-1,65
M4	Istruzione e ricerca	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	19,08	0,64
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44	11,01	-1,43
Totale Missione 4		30,88	30,08	-0,79
M5	Inclusione e coesione	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M5C1	Politiche per il lavoro	6,66	7,71	1,05
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,22	8,32	-2,89
M5C3	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98	0,88	-1,09
Totale Missione 5		19,81	16,91	-2,89
M6	Salute	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale	7,0	7,75	0,75
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale	8,63	7,88	-0,75
Totale Missione 6		15,63	15,63	0
M7	REPowerEU			
TOTALE PNRR		191,50	194,42	2,92

La tabella di seguito illustra, per ciascuno dei semestri di attuazione del PNRR, gli importi delle rate semestrali da erogare da parte della Commissione europea, insieme al numero complessivo di traguardi e obiettivi di ciascun semestre, al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della corrispondente rata. L'importo di ciascuna rata è indicato al netto della quota di prefinanziamento, di cui alla prima riga della tabella. Le ultime due colonne tengono conto delle modifiche apportate al PNRR nel corso del 2023 e del 2024.

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mid (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mid (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	54	11,1
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	37	8,5
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	69	19,6
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	11,9
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	67	12,3
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	173	28,5
TOTALE		527	191,5	618	194,4

8.1 I PROGETTI PNRR

Nello specifico della nostra trattazione, nella piena consapevolezza della criticità straordinaria di questa fase storica di transizione, l'amministrazione comunale di Sestu ha deciso di cogliere l'opportunità irrinunciabile offerta dal PNRR impegnando il massimo sforzo e le migliori energie per la redazione del proprio Documento unico di programmazione 2025/2027 che contiene gli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Una fase storica da redde rationem che impone come non mai intenzioni nobili, idee illuminate e impegno assoluto.

In questo contesto occorre evidenziare che in data 8 dicembre 2023, con decisione del Consiglio UE – ECOFIN, è stata effettuata la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la quale la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'art. 1, c. 29 e seguenti, della legge n.160/2019 e di cui all'art.1, c. 139 e seguenti, della legge n.145/2018, è stata stralciata dal PNRR, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziate a legislazione vigente.” Inoltre, successivamente con decreto – legge n.19/2024, convertito con modificazioni dalla legge n.56/2024, sono state stabilite “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), tra le quali, rilevanti modifiche alle disposizioni concernenti i contributi di cui all'art. 1, c. 29 e seguenti della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'art.1, c. 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere)” .

Quanto sopra illustrato ha determinato che alcuni degli interventi della Misura M2C4I2.2 attuati e in fase attuazione da parte del Comune di Sestu, sono stati stralciati dal PNRR e dunque sono attualmente finanziati da risorse nazionali stanziate a legislazione vigente.

A conferma dell'impegno costante dell'Amministrazione nell'intercettare tutte le opportunità di sviluppo e innovazione offerte dal Piano, si segnala l'attivazione di un ulteriore progetto nell'ambito del PNRR, coerente con la richiesta di variazione di bilancio recentemente presentata. Si tratta dell'Avviso pubblico relativo alla Misura 1.4.4 “Estensione dell'utilizzo dell'Anagrafe Nazionale Digitale (ANPR) – Adesione allo Stato Civile Digitale (ANSC) – Comuni (luglio 2025)”, finanziato con Decreto n. 110 – 1/2025 –

PNRR dell'11/08/2025.

Si riportano di seguito i temi strategici e gli obiettivi strategici all'interno dei quali si collocano i progetti finanziati dal PNRR

Tema strategico: Lavori pubblici

Obiettivo strategico: Porre attenzione al miglioramento estetico del nostro paese relativo al verde pubblico privato e all'arredo urbano;

La misura prevista dall'amministrazione comunale di Sestu e denominata "Paesaggi sonori Lotto A – realizzazione parco fluviale" è da imputare invece al finanziamento del "Piano Integrato della Città Metropolitana di Cagliari - M5C2 int. 2.2 PNRR" e il suo completamento è previsto entro il termine del 31 marzo 2026. La misura comporta una spesa di 3.254.900 euro di cui € 2.500.000 a carico del PNRR e 754.900 a carico dell'ente comunale. Per la sua attuazione è previsto l'affidamento dell'incarico di supporto al Responsabile unico del procedimento RUP e l'incarico per l'aggiornamento e adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP)".

Con questo progetto l'amministrazione comunale si propone di realizzare un nuovo parco ludico - sportivo per la città: un polo di aggregazione che ridefinisca i contorni di uno spazio pubblico di notevole importanza per Sestu e i suoi abitanti. L'intervento mira a riqualificare e rigenerare una zona che versa al momento in uno stato di abbandono avanzato e ha l'intento di proporre alla città un luogo nuovo in cui i cittadini di Sestu e delle località vicine possano incontrarsi e condividere momenti di tempo libero e interazione, relax e sport. In quest'ottica il nuovo disegno del Parco Fluviale combina due componenti fondamentali: la piazza "lineare" che si affaccia lungo la via Piave sulla città e lo spazio verde (il prato, le siepi, gli alberi e le altre piante presenti) che ricopre il resto della superficie, ripristinando il paesaggio naturale che l'incuria e il degrado hanno sottratto alla città. Tra queste due ampie superfici si snodano poi paralleli i percorsi pedonali e ciclabili che attraversano il parco, consentendo di godere dello spazio vegetale a distanza dal traffico e dai rumori della via principale.

Tema strategico: Cultura tradizioni e spettacolo

Obiettivo strategico: Promuovere e valorizzare il patrimonio delle tradizioni storiche e culturali sestesi

La quinta azione "Paesaggi sonori Lotto B – Demolizione edificio ex sede Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e costruzione della "Casa della musica", da attivare anch'esso entro il termine del 31 marzo 2026, prevede un importo complessivo di 2.400.600 euro di cui 1.200.000 euro a carico del PNRR e 1.200.600 euro a carico dell'ente comunale. Per la sua fase d'attuazione è previsto l'affidamento dell'incarico di supporto al RUP e l'incarico per l'aggiornamento e adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP). Il progetto di fattibilità tecnico economica si riferisce alla "Realizzazione della Casa della musica" nel territorio comunale di Sestu attraverso un intervento di demolizione e riedificazione dell'edificio ex sede dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. Il progetto prevede la possibilità di ospitare piccoli spettacoli, proiezioni cinematografiche e destinare alcuni ambienti all'insegnamento della musica, offrendo alla istituenda Scuola civica luoghi appropriati per svolgere questa attività. L'intervento ha l'obiettivo di restituire all'uso pubblico un edificio oggi in parte abbandonato ma del quale si riconosce il ruolo strategico dal momento che si colloca nella parte centrale del centro abitato di Comune di Sestu. Nell'aspetto urbanistico l'edificio Casa della musica assume ancora più rilevanza ai fini della costituzione di un polo urbano di grande interesse, conferendo al contempo alla circostante area residenziale un accresciuto livello di qualità abitativa e di decoro urbano.

Tema strategico: Trasparenza, semplificazione ed efficienza (M1/P8)

Obiettivo strategico: Digitalizzazione e innovazione

- Per quanto attiene l'obiettivo strategico denominato Digitalizzazione e innovazione, la prima misura è la migrazione al cloud per le PA locali delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell'amministrazione comunale di Sestu per un importo totale pari a euro 252.118,00. Quanto alla fase di attuazione, la domanda è stata finanziata con Decreto n. 28- 2/2022 - PNRR, l'intervento è stato concluso ed è avvenuta l'erogazione da parte del Ministero.

- Per quanto attiene all'intervento di "Adesione all'app IO" (effettuata in autonomia, ma utilizzata tramite applicazioni di fornitori terzi) a decorrere dai decreti di finanziamento 24 e 25 del 2022 con i fondi PNRR per un importo di 10.920,00 euro, l'intervento realizzato, formalizzato su PADigitale 2026 e asseverato. L'applicazione APP IO è l'esito di un progetto open source (in italiano "sorgente aperta") nato con l'intento di mettere a disposizione di amministrazioni e cittadini un canale unico per la fruizione di tutti i servizi pubblici digitali, nel segno di una nuova concezione "interattiva" dei servizi che fornisce al cittadino la possibilità di interagire con la Pubblica amministrazione attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile nell'immediato sul proprio device, smartphone o altro. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per tutti i servizi digitali. L'intervento è stato concluso ed è avvenuta l'erogazione da parte del Ministero.
- La misura di "Adozione alla piattaforma PagoPA", è stata già completata. L'importo programmato è stato determinato nella misura di 16.389,00 euro a decorrere dal decreto di finanziamento numero 23-4/2022 – PNRR. La misura è quella collegata all'articolo 5 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il codice dell'amministrazione digitale (nel seguito "CAD") che ha previsto in capo alle pubbliche amministrazioni, ai gestori di pubblici servizi e alle società a controllo pubblico come individuati dall'art. 2 del CAD, l'obbligo di accettare, tramite la piattaforma pagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico. L'intervento è stato concluso ed è avvenuta l'erogazione da parte del Ministero.
- Il progetto relativo alla "Piattaforma notifiche digitali", è stato avviato e concluso. L'importo previsto è di 59.966,00 euro. L'obiettivo della Piattaforma è quello di consentire alle amministrazioni pubbliche di eseguire notificazioni dal valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni a persone fisiche e giuridiche residenti o aventi sede legale nel territorio italiano (o comunque titolari di codice fiscale). Il progetto è l'obiettivo dell'Avviso Misura 1.4.5 pubblicato nel settembre 2022 e permette ai comuni di collegarsi alla nuova Piattaforma delle Notifiche. L'intervento è stato concluso ed è avvenuta l'erogazione da parte del Ministero.
- La misura denominata "Esperienza Cittadino nei servizi pubblici" è un progetto, concluso, per il quale si attende l'erogazione di un importo pari ad euro 280.932,00 euro. La misura prevede il supporto economico alle attività di adeguamento del sito comunale e dei servizi digitali per il cittadino. Il sito istituzionale dell'ente comunale dovrà essere realizzato mettendo a disposizione dei cittadini interfacce grafiche coerenti, fruibili e facilmente accessibili. I servizi digitali, relativi all'attività dell'amministrazione nel suo territorio di pertinenza, dovranno garantire ai cittadini flussi di servizio uniformi e trasparenti. Domanda finanziata con Decreto n. 135 - 1 / 2022 – PNRR e gli interventi sono stati finanziati con risorse di cui l'ente è destinatario.
- La misura "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" è stata finanziata con decreto n.125-3/2022 – PNRR per un importo pari ad euro 14.000,00. La misura in fase di progettazione e avvio consiste nelle attività attinenti l'implementazione del login tramite SPID e CIE per i cittadini sulle piattaforme del Comune. Si tratta di interventi finanziati con risorse di cui l'ente è destinatario.
- L'intervento denominato "Estensione dell'utilizzo dell'Anagrafe Nazionale Digitale (ANPR) – Adesione allo Stato Civile Digitale (ANSC) – Comuni (luglio 2025)" è stato finanziato con Decreto n. 110 – 1/2025 - PNRR dell'11/08/2025 per un importo pari ad euro 14.030,00. La misura in fase di progettazione e avvio consiste nelle attività attinenti all'integrazione dello Stato Civile Digitale (ANSC) nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), finalizzate alla semplificazione e digitalizzazione dei servizi demografici, al miglioramento dell'erogazione dei servizi di e-government, allo sviluppo delle competenze digitali del personale comunale, alla diffusione dei servizi digitali verso i cittadini, alla riduzione dei divari territoriali e alla razionalizzazione dei processi interni delle amministrazioni pubbliche.
- Il progetto denominato "Risorse in Comune – Rafforzamento della capacità amministrativa delle PA locali" è finanziato nell'ambito della Missione 1, Componente 1, Investimento 2.3, Sub-investimento 2.3.2 del PNRR, promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con Consip S.p.A., Invitalia e Foromez PA. La misura, rivolta ai Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 25.000 abitanti, consiste nell'acquisizione, tramite Catalogo MePA, di beni e servizi finalizzati alla riqualificazione degli ambienti di lavoro, al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e alla valorizzazione del capitale umano. L'intervento è orientato

al miglioramento dell'organizzazione interna, alla digitalizzazione dei processi e all'incremento dell'efficienza dei servizi offerti ai cittadini. Il Comune di Sestu ha aderito al Bando di cui trattasi mediante presentazione di apposita istanza in data 18/11/2025 numero identificativo 411. L'importo previsto è di € 270.000,00.

	COMUNE DI SESTU <i>Città Metropolitana di Cagliari</i> Documento unico di programmazione 2023/2025 PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA							
Nome del progetto o CUP	Azioni attivate/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Termine previsto dal cronoprogramma dello intervento approvato	Importo	Fase di Attuazione	Descrizione dell'intervento
CUP								
H45I22000000006	“PAESAGGI SONORI LOTTO A – REALIZZAZIONE PARCO FLUVIALE” a valere sul finanziamento del Piano Integrato della Città Metropolitana di Cagliari - M5C2 int. 2.2 PNRR”	5	2	2.2	30/06/2026	3.254.900,00 di cui € 2.500.000,00 a carico del PNRR e € 754.900,00 a carico ente	Affidato l'incarico di supporto al RUP e l'incarico per l'aggiornamento e adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP). Affidati incarichi direzione lavori e collaudo. Lavori in corso di esecuzione.	Il progetto ha l'obiettivo di realizzare un nuovo parco ludico-sportivo per la città di Sestu che ridefinisca uno spazio pubblico di notevole importanza per il comune e i suoi abitanti. L'intervento mira a riqualificare e rigenerare una zona che attualmente versa in uno stato di avanzato abbandono e si pone l'intento di presentare alla città un luogo nuovo dove i cittadini del comune e delle municipalità limitrofe possano incontrarsi e condividere momenti di scambio, tempo libero, relax e sport. A tal fine il nuovo disegno del Parco Fluviale unisce due componenti fondamentali: quella della piazza “lineare” che si affaccia sulla città lungo la via Piave e quella dello spazio verde fatto di prato, arbusti e alberi che coprono il resto della superficie ripristinando il paesaggio naturale che l'abbandono dell'area ha sottratto alla città. Tra queste due ampie superfici corrono poi paralleli i percorsi pedonali e ciclabili che attraversano il parco, consentendo di godere dello spazio vegetale lontano dalla via principale.

H45E22000240006	"PAESAGGI SONORI LOTTO B – DEMOLIZIONE EDIFICIO EX SEDE ANCR E	5	2	2.2	30/06/2026	2.400.600,00 di cui € 1.200.000,00 a carico del PNRR e € 1.200.600,00 a carico ente	Affidato l'incarico di supporto al RUP e l'incarico per l'aggiornamento e adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP).Affidati incarichi direzione lavori e collaudo. Lavori in corso di esecuzione.	Il progetto di fattibilità tecnico economica si riferisce alla "Realizzazione della CASA DELLA MUSICA", sita nel comune di Sestu (CA), attraverso un intervento di demolizione e ricostruzione dell'edificio ex sede dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. Il progetto prevede la possibilità di ospitare piccoli spettacoli, proiezioni cinematografiche e alcuni ambienti per l'insegnamento della musica, offrendo alla istituenda Scuola civica, luoghi appropriati per svolgere questa attività.L'intervento, si pone l'obiettivo di restituire all'uso pubblico un edificio attualmente parzialmente abbandonato ma del quale si riconosce l'elevato ruolo strategico considerato che si colloca nella parte centrale dell'edificato del Comune di Sestu. Nell'aspetto urbanistico l'edificio "Casa della musica" assume caratteristiche più rilevanti poiché è in grado di creare un polo urbano di grade interesse, conferendo all'intorno residenziale un elevato livello di qualità abitativa e di decoro urbano.
-----------------	--	---	---	-----	------------	---	--	---

Nome del progetto o CUP	Azioni attivate/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Termine previsto dal cronoprogramma dello intervento approvato	Importo	Fase di Attuazione	Descrizione dell'intervento
CUP								
H41C22000240006	Migrazione Cloud effettuata.	1	1	1.2	Intervento concluso. Finanziamento erogato	252.118,00	Domanda finanziata con Decreto n. 28-2/2022 - PNRR, intervento realizzato.	Migrazione al cloud delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell'amministrazione

H41F22002430006	1.4.3 Adozione app IO	Adesione all'app IO effettuata in autonomia ma utilizzata tramite applicazioni di fornitori terzi.	1	1	1.4	Intervento concluso. Finanziamento erogato	10.920,00	Domanda finanziata con Decreto n.24-5/2022 – PNRR.	L'app IO è l'esito di un progetto open source nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di Enti e cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali. La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
H41F22002220006	1.4.3 Adozione piattaforma pagoPA	Adesione alla piattaforma PagoPA completata.	1	1	1.4	Intervento concluso. Finanziamento erogato	16.389,00	Domanda finanziata con Decreto n.23-5/2022 – PNRR.	La misura è collegata all'articolo 5 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il codice dell'amministrazione digitale (nel seguito "CAD") che ha previsto in capo alle pubbliche amministrazioni, ai gestori di pubblici servizi e alle società a controllo pubblico come individuati dall'art. 2 del CAD, l'obbligo di accettare, tramite la piattaforma pagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico.
H41F22002780006	1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali		1	1	1,4	Intervento concluso. Finanziamento erogato	59.966,00	Domanda finanziata con Decreto n. 131 - 1 / 2022 - PNRR	L'obiettivo della Piattaforma delle notifiche consentirà alle PA di effettuare notificazioni con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni a persone fisiche e giuridiche residenti o aventi sede legale nel territorio italiano (o comunque titolari di codice fiscale).. È l'obiettivo dell'Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (Settembre 2022), appena pubblicato e che permetterà ai comuni di collegarsi alla nuova Piattaforma delle Notifiche.
H41F22003560006	1.4.1 Esperienza	Progetto in fase di realizzazione	1	1	1.4	Progetto concluso in attesa di erogazione	280.932,00	Domanda finanziata con Decreto n.	La misura prevede che possano essere finanziate le attività attinenti l'adeguamento del sito

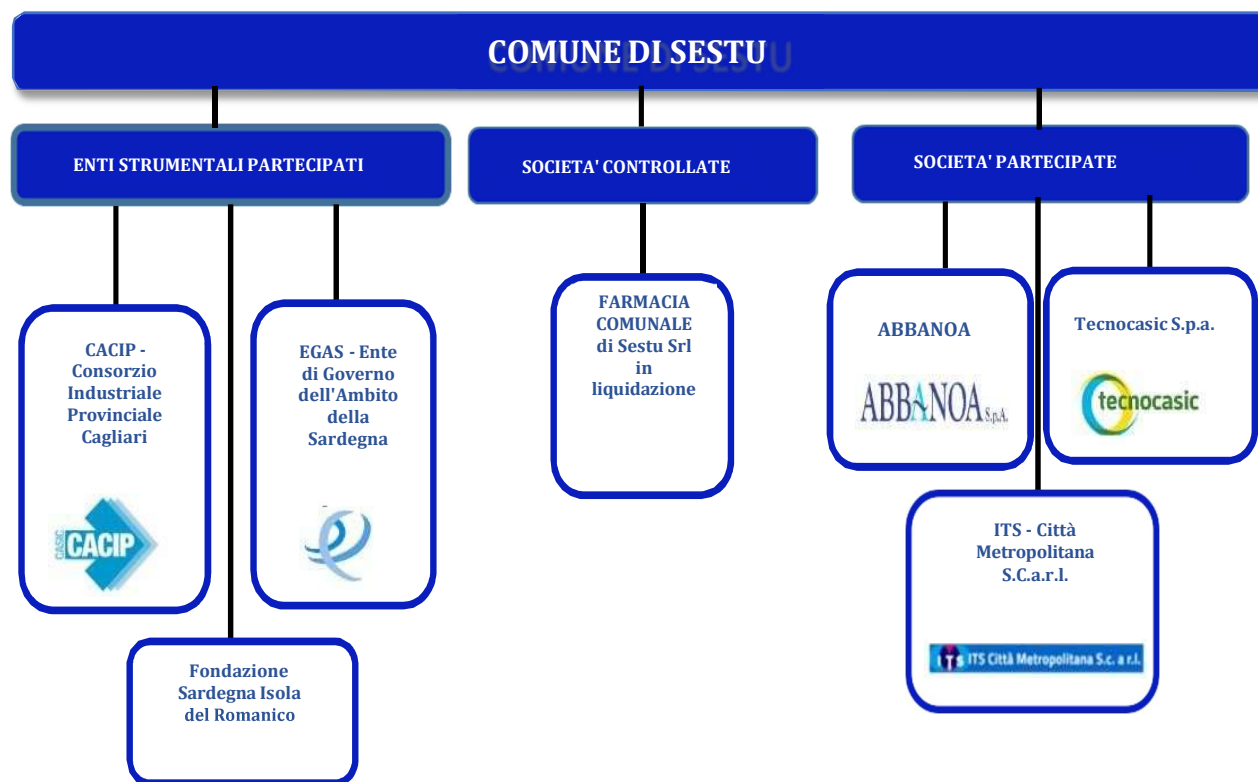
Cittadino nei servizi pubblici							135 - 1 / 2022 - PNRR	comunale e i servizi digitali per il cittadino. Il sito comunale dovrà essere realizzato secondo le linee guida che garantiscano il perseguimento dell'obiettivo di mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili. Per quanto attiene i servizi digitali per il cittadino, l'obiettivo è quello di mettere a disposizione dei cittadini una serie di procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici.
H41F23000410006	Progetto in fase di realizzazione	1	1	1.4	Progetto avviato al 30/06/2024 .Decorre dal decreto di finanziamento	14.000,00	Domanda finanziata con Decreto n. 125 - 3 /2022 - PNRR	La misura prevede che possano essere finanziate le attività attinenti all'implementazione del login tramite SPID e CIE per i cittadini sulle piattaforme del Comune.
H51F25000880006	Progetto interamente da avviare	1	1	1.4	salvo proroghe autorizzate dal Dipartimento 31 marzo 2026	14.030,00	Domanda finanziata con Decreto n. 110 - 1 /2025 - PNRR	La misura in fase di progettazione e avvio consiste nelle attività attinenti all'integrazione dello Stato Civile Digitale (ANSC) nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), finalizzate alla semplificazione e digitalizzazione dei servizi demografici, al miglioramento dell'erogazione dei servizi di e-government, allo sviluppo delle competenze digitali del personale comunale, alla diffusione dei servizi digitali verso i cittadini, alla riduzione dei divari territoriali e alla razionalizzazione dei processi interni delle

								amministrazioni pubbliche.
--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------

Nome del progetto o CUP	Azioni attivate/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Termine previsto dal cronoprogramma dello intervento approvato	Importo	Fase di Attuazione	Descrizione dell'intervento
CUP								
Da richiedere successivamente alla pubblicazione del decreto di finanziamento (art.10 co.4 del bando di partecipazione) Risorse in Comune – Rafforzamento della capacità amministrativa delle PA locali	Acquisto di beni e servizi da Catalogo MePA per riqualificazione spazi, digitalizzazione e strumenti per il personale	1	1	2.3.2	Adesione prevista tra 30/10/2025 e 10/12/2025	270.000,00	Domanda presentata in data 18/11/2025 numero identificativo 411	Creazione di ambienti di lavoro flessibili e funzionali, potenziamento delle dotazioni hardware e software per una gestione più efficiente delle informazioni e valorizzazione del capitale umano attraverso modelli organizzativi dinamici e strumenti tecnologici che supportino lavoro agile e continuità operativa.

9. Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune sono elencati nelle tabelle seguenti, distintamente per organismi strumentali, enti strumentali e società. Per queste ultime viene data evidenza dell'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica, secondo la definizione data dal D.Lgs. n. 118/2011.



Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

DENOMINAZIONE DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE TOTALE	Capo-gruppo intermedia
ORGANISMI STRUMENTALI		
-	- %	
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI		
-	- %	
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI		
CACIP - Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari	5,00 %	No
EGAS - Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna	0,92 %	No
FONDAZIONE SARDEGNA ISOLA DEL ROMANICO	0,86 %	No
SOCIETA' CONTROLLATE		

FARMACIA COMUNALE DI SESTU S.r.l. in liquidazione	70,00 %	No
SOCIETA' PARTECIPATE		
ABBANOA S.p.A.	0,12 %	No
TECNOCASIC S.p.A.*	5,00 %	No
ITS Città Metropolitana S.c. a r.l.	3,60 %	No

Sezione Operativa (SeO)

2026-2028

Parte seconda

1. Programmazione dei lavori pubblici

L'articolo 37 del d.lgs. 36/2023 prevede, al comma 1, che *“Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:*

- a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;*
- b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile”.*

In base alle soglie previste per l'affidamento diretto, rientrano nel programma triennale tutti gli interventi i cui lavori a base di gara siano pari o superiori a 150.000 euro oltre IVA.

L'allegato I.5 al citato Codice dispone che il programma triennale delle opere pubbliche sia approvato entro i 90gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio. Pertanto, in conformità a quanto previsto dal par. 8.2 del pc all. 4/1 - il quale dispone che *Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP* – ci si avvale in questa sede di inserire nel DUP la programmazione triennale delle opere pubbliche così come approvata con deliberazione di Giunta Comunale n.207 del 02/12/2025.

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu -
Ufficio Tecnico**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	500.660,00	971.340,00	460.000,00	1.932.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	315.000,00	350.000,00	350.000,00	1.015.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	815.660,00	1.321.340,00	810.000,00	2.947.000,00

Il referente del programma

Pinna Giuseppe

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu - Ufficio Tecnico

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (3)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (5)	Cassa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è effettivamente fruttata parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibilità utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione e titolo di contigebilità per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 124 del Codice (6)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la riqualificazione, recupero ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a Stato di contigebilità o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
b) cause tecniche: presenza di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori ed/o l'esigenza di una variante progettata
c) cause tecniche: presenza di controscavi
d) sopravvenuta nuova norma tecnica o disposizioni di legge
e) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antitrust
f) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

Il referente del programma

Piera Giuseppe

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu - Ufficio Tecnico

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo art. 282 comma 1 lett.a) e art.3 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già inclusa in programma di investimento di cui art.47 C. 201/2011, concesso dalla L. 21/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità ex immobile derivante da Opera incompiuta di cui art. 48 comma 1 bis lett.a) dell'Intervento (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:
(1) Codice obbligatorio "T" + numero immobile + cf amministrativa + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente, se quale la cessione dell'immobile è associata, non indicare alcun codice nel caso in cui si propone la semplice alienazione o cessione di opere incomplete non connesse alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivato da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Accumulare con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (quale parte del valore, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

Pinna Giuseppe

Tabella C.1
1. no
2. parzialmente
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e funzionalmente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu - Ufficio Tecnico

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA																								
Codice Unico Intervento - CUP	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annuale, nella quale si prevede l'avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Intervento			Localizzazione codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg.	Pro.	Cor.						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali incrementi di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrattazione di mutui	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D)	
L80004890929202600001	204lpp	H47H2300205000	2026	Pinna Giuseppe	No	No	020	092	07	ITG2F	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione delle strade "Piazzale Poma"	2	315.000,0	0,0	0,0	0,0	315.000,0	0,0	0,0			
L80004890929202600002	212lpp	H48F2400005000	2026	Pinna Giuseppe	No	No	020	092	07	ITG2F	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacoli tempo libero	Lavori di adeguamento e messa a norma dell'impianto sportivo comunale (via Bolognini)	2	506.000,0	506.000,0	0,0	0,0	1.000.000,0	0,0	0,0			
L80004890929202600003	220lpp	H47H2500041000	2026	Pinna Giuseppe	No	No	020	092	07	ITG2F	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Accordo quadro manutenzione ordinaria e straordinaria di viabilità pubblica	2	660,0	471.340,0	466.000,0	968.000,0	1.900.000,0	0,0	0,0			
L80004890929202600004	230lpp	H4930800014000	2027	Pinna Giuseppe	No	No	020	092	07	ITG2F	07 - Manutenzione straordinaria	02.15 - Risorsa idrica acque reflue		3	0,0	356.000,0	0,0	0,0	356.000,0	0,0	0,0			
L80004890929202600005	26quinquennale	H48F1100003000	2028	Pinna Giuseppe	Si	No	020	092	07	ITG2F	01 - Nuova realizzazione	02.15 - Risorsa idrica acque reflue		2	0,0	0,0	356.000,0	0,0	356.000,0	0,0	0,0			
															816.660,0	1.321.340,0	816.000,0	968.000,0	3.915.000,0	0,0			0,0	

Il referente del programma

Pinna Giuseppe

NOTE:
(1) Codice intervento = "1" = di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione - in base al proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato 1.5 al codice)
(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) all'allegato 1.1 al codice
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) all'allegato 1.1 al codice
(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato 1.5 al codice
(8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato 1.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato 1.5 al codice, si include le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1
CH: Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento (03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica))
Tabella D.2
CH: Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento
Tabella D.3
1: priorità massima 2: priorità media 3: priorità minima
Tabella D.4
1: Finanza di progetto 2: concessione di costruzione e gestione 3: sponsorizzazione 4: società partecipate o di scopo 5: locazione finanziaria 6: contratto di disponibilità 9: altro
Tabella D.5
1: modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice 2: modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice 3: modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice 4: modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice 5: modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu - Ufficio Tecnico

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (*) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L60004890929202500001	H47H23002050007	Lavori di manutenzione della strada "Pire Pardu	Pinna Giuseppe	315.000,00	315.000,00	URB	2	Si	Si	2				
L60004890929202600002	H48F24000050002	Lavori di adeguamento e messa a norma dell'impianto sportivo comunale (via Bologna)	Pinna Giuseppe	500.000,00	1.000.000,00	ADN	2	Si	Si	2				
L60004890929202500003	H47H25000410004	Accordo quadro manutenzioni ordinarie e straordinarie della viabilità pubblica	Pinna Giuseppe	660,00	1.000.000,00	URB	2	Si	Si					

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D1

(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'ALL.7 al codice

(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Il referente del programma

Pinna Giuseppe

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo

AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento Opere incomplete

CPA - Conservazione del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio

URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati

DEM - Demolizione Opere incomplete

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali

5. Documento di indirizzo della progettazione

2. Progetto di fattibilità tecnico-economica

4. Progetto esecutivo

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu -
Ufficio Tecnico**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Pinna Giuseppe

Nota

(1) breve descrizione dei motivi

2. Programmazione triennale acquisizione beni e servizi

Il d.lgs. 36/2023 di approvazione del nuovo Codice dei contratti ha posto a carico delle pubbliche amministrazioni l'adozione di un programma triennale per l'acquisizione di beni e servizi, di importo stimato pari o superiore a 140.000 euro (art. 37, commi 3 e 4). Tale programma, come quello relativo alle opere pubbliche, è approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio di previsione entro i 90 gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio (rif. all. I.5 al Codice).

Pertanto, ai sensi del paragrafo 8.2 del principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, si riporta di seguito il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026/2028, approvato contestualmente al Documento che lo contiene, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Sestu - AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI, APPALTI E CONTRATTI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	37.659,80	86.600,00	86.600,00	210.859,80
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	690.592,00	1.978.691,79	2.900.199,16	5.569.482,95
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	728.251,80	2.065.291,79	2.986.799,16	5.780.342,75

Il referente del programma
Troga Simone

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu - AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI, APPALTI E CONTRATTI

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione		
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1)				
S80004890920202600002	2026		1		No	IT G2F	Servizi	90919200-4	Affidamento del Servizio di pulizia della casa comunale e altri locali comunali per 36 mesi mediante adesione alla convenzione Sardegna Cat.	1	Troga Simone	36	Si	32.350,00	142.900,00	142.900,00	136.800,00	454.950,00	0,00		0000239787	Direzione Generale della Centrale regionale di Committenza - Regione Autonoma della Sardegna	B3723CDBD4	
S80004890920202600003	2026		1		No	IT G2F	Servizi	80340000-9	Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento della gestione della scuola civica di musica di Sestu per 3 anni sciolto dal 2026/27, 2027/28, 2028/29 con opzione di rinnovo per ulteriori 2 aa. ss. 2029/30, 2030/31	1	DEIANA Pier Luigi	60	Si	37.901,80	127.600,00	127.600,00	375.308,20	668.410,00	0,00					
S80004890920202600004	2026		1		No	IT G2F	Servizi	48612000-1	Progetto digitale integrato dell'utilizzo della Business Intelligence per la procedura di recupero coattivo dei tributi IMU e TARI.	1	SORCE ALESSANDRA	36	No	200.000,00	40.000,00	40.000,00	0,00	280.000,00	0,00					
S8000489092020400004	2026		1		No	IT G2F	Servizi	77310000-6	Servizio di manutenzione del verde pubblico per un periodo di tre anni rinnovabile per ulteriori tre anni	1	Pinna Giuseppe	72	Si	0,00	440.000,00	440.000,00	1.760.000,00	2.640.000,00	0,00					
S80004890920202500003	2026		1		No	IT G2F	Servizi	85320000-8	Servizio di gestione del "Nido di infanzia comunale E. Loi" per 24 mesi con opzione di rinnovo per ulteriori 24 mesi.	1	CONCU ILARIA	48	Si	0,00	553.956,00	553.956,00	1.107.912,00	2.215.824,00	0,00					
S8000489092020400008	2026		1		No	IT G2F	Servizi	50232000-0	Adesione su CONSIP al servizio di illuminazione pubblica	1	Pinna Giuseppe	72	Si	330.000,00	430.000,00	430.000,00	1.390.000,00	2.580.000,00	0,00		0000226120	CONSIP SPA UNIPERSONALE		
S8000489092020400011	2026		1		Si	IT G2F	Servizi	66510000-8	Servizi assicurativi LOTTO 1 - Rischio elementari (RCI, RCDO, infortuni cumulativi, incendio ed eventi complementari, furto e rapina) / (3 anni + 3 rinnovo dal 01.05.26 al 30.04.29 + rinnovo dal 01.05.29 al 30.04.32)	1	DEIANA PIERLUIGI	72	Si	108.000,00	122.000,00	122.000,00	380.000,00	732.000,00	0,00					
S8000489092020400012	2026		1		Si	IT G2F	Servizi	66514110-0	Servizi assicurativi LOTTO 2 - Automezzi (RCA, ARD, KASKO per auto dei dipendenti comunali durante utilizzo per motivi di servizio) / (3 anni + 3 rinnovo dal 01.05.26 al 30.04.29 + rinnovo dal 01.05.29 al 30.04.32)	1	DEIANA PIERLUIGI	72	Si	20.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00	145.000,00	0,00					
S8000489092020400006	2027		1		No	IT G2F	Servizi	90513000-6	Servizio di recupero dei rifiuti ingombranti	1	Pinna Giuseppe	24	Si	0,00	0,00	270.000,00	270.000,00	540.000,00	0,00					
S80004890920202500004	2027		1		No	IT G2F	Servizi	85300000-2	Servizi sociali in rete Educazione scuola famiglia per anno 2 con opzione di rinnovo per ulteriori due anni	1	CONCU ILARIA	48	Si	0,00	133.835,79	535.343,16	1.070.686,32	1.739.865,27	0,00					

S8000489092020400007	2027		1	No	ITG2F	Servizi	90513000-6	SERVIZIO DI CONFERIMENTO A TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTISOLIDI URBANI. EST.20.07.08	1	Pinna Giuseppe	24	Si	0.00	50.000,00	300.000,00	250.000,00	600.000,00	0,00					
S8000489092020600001	2028		1	No	ITG2F	Servizi	98371110-8	Servizi cimiteriali, pulizia, custodia, guardiano e manutenzione del cimitero comunale per la durata di anni tre	1	Vizzari Stefano	36	Si	0.00	0.00	0.00	292.200,00	292.200,00	0,00					
Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualeità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.1bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice MUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)					CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)				codice AUSA
																			Importo	Tipologia (Tabella H			

Note:
(1) Codice intervento = cifra settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 9 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) dell'allegato 1.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 46; S= CPV>46
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato 1.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato 1.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato 1.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
(14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Il referente del programma

Troga Simone

Tabella H.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato 1.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato 1.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato 1.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato 1.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato 1.5 al codice

Tabella H.2bis
1. no
2. sì
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Sestu - AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI, APPALTI E CONTRATTI

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
Troga Simone

Note
(1) breve descrizione dei motivi

3. Indirizzi in materia di personale

Secondo il par. 8.2 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011, il DUP deve contenere “La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”.

Capacità assunzionale ex DM 17/03/2020: L'ente presenta una incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio pari al 17,69%, come di seguito determinato, posizionandosi al di sotto del valore soglia

FASCE DEMOGRAFICHE	TAB. 1 -valore SOGLIA
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,60%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,60%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,00%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,60%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,80%
i) comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	25,30%

ENTRATE CORRENTI MEDIE ULTIMO TRIENNIO		IMPORTO
Titolo 1 - Entrate tributarie		€ 9.315.897,11
Titolo 2 - Trasferimenti correnti		€ 11.757.299,16
Titolo 3 - Entrate extratributarie		€ 2.532.957,24
a detrarre:		
entrate provenienti da altri soggetto ed espressamente finalizzate ad assunzioni di personale (art. 57, co. 3-septies, DL 104/2020)		€ 354.326,45
(-)		
rimborso segretario in convenzione (solo per ente capofila) (-)		
a sommare: Tariffa corrispettiva puntuale		
TOTALE ENTRATE CORRENTI MEDIE ULTIMO TRIENNIO		€ 22.417.845,52
Stanzamenti FCDE bilancio assestato dell'ultimo anno del triennio di riferimento		€ 2.250.645,57
FCDE su Tariffa corrispettiva puntuale		
ENTRATE CORRENTI MEDIE NETTE (A)		€ 20.167.199,95
SPESA DI PERSONALE		VOCI PDC
Impegni macroaggregato 1.01		U.1.01.00.00.000
a detrarre:		
Spesa di personale finanziata da soggetti terzi (art. 57, co- 3-septies, DL 104/2020) (-)		
Spesa del segretario rimborsata da altri enti (-)		
Arretrati contrattuali (art. 3, comma 4-ter, d.l. 36/2022) (-)		
Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale		U.1.03.02.12.001
Quota LSU in carico all'ente		U.1.03.02.12.002
Collaborazioni coordinate e a progetto		U.1.03.02.12.003
Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.		U.1.03.02.12.999
Rimborso spese segretario comunale (+)		U.1.09.01.01.001
TOTALE SPESA DI PERSONALE (B)		€ 3.567.192,15
SPESE DI PERSONALE (B)		€ 3.567.192,15
ENTRATE CORRENTI MEDIE NETTE (A)		€ 20.167.199,95
INCIDENZA SPESA DI PERSONALE/ENTRATE CORRENTI =POSIZIONE ENTE		17,69%
CAPACITA' ASSUNZIONALE		€ 1.877.951,84

Margine rispetto ai limiti di spesa

Il limite di spesa di personale dell'ente, determinato ai sensi della legge 296/2006, è pari ad euro 3.074.058,61.

Il margine rispetto alla spesa di personale, determinato considerando le spese già previste nell'ultima programmazione approvata, è pari in via tendenziale, al netto dell'ulteriore capacità finanziaria teorica di cui

all'art.33 del D.L. 34/2019 e delle relative disposizioni attuative (se confermata anche per l'anno 2025), ad euro 0; pertanto eventuali ulteriori spese, se non specificatamente escluse dal computo dalla legge o dagli orientamenti della magistratura contabile in materia, dovranno essere finanziate con equivalenti tagli a partite di spesa rilevanti ai fini del rispetto dei margini.

Esigenze di funzionalità da soddisfare e/o servizi da potenziare. Nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'organo esecutivo dovrà tenere conto dell'esigenza di mantenere gli attuali livelli di funzionalità raggiunti grazie agli incrementi della dotazione organica conseguiti negli ultimi anni, cercando di garantire, nei limiti delle disposizioni che saranno assunte in merito dal legislatore, il pieno turnover del personale, con priorità alle più elevate professionalità e con eventuale contrazione dei profili meno qualificati, laddove ritenuti non strettamente necessari; nel caso di indisponibilità di margini tenuto conto dello sviluppo della normativa in materia di personale, dovranno accordarsi priorità ai servizi essenziali e di maggior impatto sui cittadini, nonché ai servizi tecnici e manutentivi.

In linea generale si ipotizza nel triennio 2026/2028 la sostituzione del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che dovesse cessare, con immissione in servizio di analoghe figure professionali, senza maggiori oneri per l'Ente.

Potrà essere altresì prevista la sostituzione di personale cessante con differenti profili professionali appartenenti alla medesima area contrattuale, ad invarianza di spesa complessiva, al fine di rafforzare alcuni servizi in relazione ad eventuali rilevate criticità, anche attraverso il ricorso a processi di mobilità interna, alla valorizzazione del personale in servizio e a modifiche volontarie, al ricorrere delle condizioni, del profilo professionale di inquadramento. Tenendo conto di quanto emerge dall'analisi della consistenza delle risorse umane, delle cessazioni programmate, e delle risorse finanziarie disponibili, la programmazione dei fabbisogni di personale risponderà alle seguenti esigenze:

- il rafforzamento del comparto operaio con un'unità lavorativa aggiuntiva;
- la riqualificazione nell'area contrattuale superiore di un operatore generico, mediante l'acquisizione di un collaboratore amministrativo;
- il potenziamento del servizio ambiente attraverso l'immissione di un istruttore tecnico aggiuntivo;
- il potenziamento del servizio edilizia pubblica e infrastrutture attraverso l'assunzione di due specialisti tecnici e un istruttore tecnico aggiuntivo;
- il potenziamento del servizio finanziario attraverso l'assunzione di uno specialista amministrativo contabile aggiuntivo.

Saranno in ogni caso declinate nell'ambito del PIAO di riferimento le assunzioni eterofinanziate e connesse al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dei correlati finanziamenti; potranno altresì essere previste assunzioni stagionali per il rafforzamento della Polizia locale nei limiti delle pertinenti risorse che saranno effettivamente introitate e allo scopo destinate ai sensi dell'articolo 208 del Codice della Strada.

Nella presente sezione si dà atto che gli elementi di dettaglio tecnico concernenti la dotazione organica, ivi incluse le specificazioni analitiche, i profili professionali, i fabbisogni e le relative dinamiche evolutive, sono compiutamente disciplinati e rappresentati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), cui si rinvia integralmente per la puntuale consultazione dei contenuti di natura tecnico-operativa.

4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 (conv. in L. n. 133/2008) deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale. I beni inclusi nel piano possono essere:

- ♦ venduti;
- ♦ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ♦ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- ♦ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a) il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b) il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. in legge n. 98/2013).

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

In base alla normativa vigente, i beni inclusi nel piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari hanno diverse forme tutte comunque avviate nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi: a) vendita; b) valorizzazione, al fine di divenire fonte di entrate finanziarie per l'Ente, attraverso:

- la concessione o locazione a privati, a titolo oneroso, con procedure ad evidenza pubblica, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ferme restando le disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. n. 42/2004);
- la cessione quale corrispettivo di un contratto per la realizzazione di opere pubbliche;
- l'affidamento in concessione a terzi;
- le forme alternative di valorizzazione, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi (come nel caso del comune di Alcamo, la concessione di aree a verde)

La normativa inoltre prevede una procedura semplificata di variante urbanistica connessa all'approvazione del piano, per dare la possibilità agli enti locali di proporre varianti alle destinazioni d'uso degli immobili e conseguire quindi una migliore valorizzazione. Con queste varianti, infatti si può assegnare una destinazione urbanistica più adeguata all'immobile nel contesto territoriale nel quale è inserito perseguendo, in tal modo, l'interesse pubblico prevalente sollecitato dalla stessa disposizione normativa.

Per quanto concerne la valorizzazione delle aree di cui al F. 42 mappale 806 parte e F. 40 mappale 2482 parte, concesse per impianti di comunicazione elettronica il cui contratto di locazione scade rispettivamente il 10/10/2029 e il 20/11/2026, si è recepita la proposta dell'attuale locatario che ha manifestato l'interesse al rinnovo delle

locazioni con la stipula di nuovi contratti di durata trentennale, con canone annuo di 10.000,00 € versato anticipato in unica soluzione per tutte le annualità pari ad € 300.000,00 (con previsione espressa che nell'ipotesi di recesso anticipato da parte della conduttrice per qualsivoglia titolo, ragione o causa, i canoni di locazione relativi alle annualità versate anticipatamente non saranno restituiti dall'Ente Locatore né potranno essere rivendicati dalla conduttrice) e spese ed oneri inerenti la stipula dei contratti di locazioni, IVA compresa, ad esclusivo carico della società. L'ufficio procederà alla pubblicazione di un avviso pubblico per verificare l'esistenza di ulteriori società di telecomunicazioni interessate alla concessione di tali aree alle medesime condizioni.

Di Seguito si riporta il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2026 – 2028 approvato con proposta di delibera di Consiglio Comunale n.48 del 09/10/2025.

 COMUNE DI SESTU	AREA TECNICA SETTORE: Urbanistica - Edilizia Privata – Patrimonio – SUAPE <u>Servizio Patrimonio</u>
--	---

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2026 – 2028

N. rec.	Descrizione del bene immobile	Ubicazione	Attuale destinazione o uso	Fg.	Mapp.	Superficie (mq)	codice valore	Valore unitario annuo	Valore catastale complessivo o stima diretta agli atti dell'UT	classificazione urbanistica (zona urbanistica)	Intervento previsto	Previsione procedura vendita
1	terreno, titolo antico possesso	Terreno-Loc.Magangiosa	incolto	9	100	118920	2		€ 97.312,50	E	valorizzazione diretta o locazione	Triennio 2025-2027 annualità 2025
2	terreno, titolo antico possesso	Terreno-Loc.Corte Pisanu	parzialmente edificato	10	305	121996	3		€ 1.179.701,32	G7	valorizzazione diretta o locazione	Triennio 2025-2027 annualità 2025
3	terreno, titolo antico possesso	Terreno-Loc.Corte Pisanu		10	360, 361, 362, 363, 364	43519			€ 479.361,79	G6	Comodato d'uso gratuito n. 1003 del 14/04/2005	Triennio 2025-2027 annualità 2025
4	terreno, titolo antico possesso	Terreno-Loc.Magangiosa	incolto	16	493	15692	2		€ 3.150,00	E	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
5 A	terreno, titolo antico possesso	Terreno - Loc.Magangiosa	parte cementato	16	588	3462		€ 17.791,26		G4*	concessione con diritto di superficie per la realizzazione di un deposito di stoccaggio di GNL (Medea)	Triennio 2025-2027 annualità 2025
5 B	cessione da accordo di programma (PIA) Regione - Comune - Soggetto Privato	Loc.Magangiosa	Unità immobiliare realizzata dalla società L'Ingrosso	16	491 sub. 137		2 e 5		€ 100.213,68	G4*	Attualmente in uso alla Compagnia barracellare	Triennio 2025-2027 annualità 2025
6	terreno, titolo antico possesso	Terreno - Loc.Magangiosa	asfaltato	16	536 parte	2945		€ 340,00		G4*	concessione temporanea	Triennio 2025-2027 annualità 2025
7	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno-Loc.Magangiosa	coltivato per colture orticole	17	38	58180		€ 2.050,00		E	concessione in affitto stipulata nel 2015 della durata ventennale	Triennio 2025-2027 annualità 2025
8	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno-Loc.Magangiosa	incolto	17	323	3565	1-5		€ 196.075,00	D1	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
9	terreno parzialmente edificato, titolo antico possesso	Terreno-Loc.Magangiosa	coltivato	17	227	15850	2		€ 1.800,00	E	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
10	terreno parzialmente edificato con strutture agricole, titolo antico possesso	Terreno - Loc. Magangiosa	coltivato per colture orticole e sementi	17	461	296576	1-5		€ 889.728,00	parte "E" (57%) - parte "D2" (25%), parte G1 (18%)	concessione in corso a cooperativa agricola	Triennio 2025-2027 annualità 2025
11	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno -Loc. Magangiosa	incolto	17	421	815	1 e 5		€ 44.825,00	D2	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025

12	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno- Loc.Magangiosa	incolto	17	423	1678	1 e 5	€	92.290,00	D2	vendita	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
13	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno- Loc.Magangiosa	incolto	17	366	1258	1 e 5	€	69.190,00	D2	vendita	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
14	terreno inedificato, titolo antico possesso	Loc. Rio Sassu	incolto	23	12	455	2	€	92,25	E	vendita	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
15	terreno inedificato, titolo antico possesso	Loc. Rio Sassu	incolto	23	53	15360	2 e 5	€	3.123,00	E (Agricola) sottozona E5	vendita	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
16	terreno inedificato, titolo antico possesso	Loc. Rio Sassu	incolto	23	130	3945	2 e 5	€	802,13	E (Agricola) sottozona E5	vendita	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
17	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno- Loc.Magangiosa	coltivato per colture orticole	25	766 512	127533	3	€	1.344.835,49	zona G6 in parte (50% circa) e zona G3 in parte (50% circa)	locazione	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
18	terreno inedificato	More Corrae	incolto	26	744 parte - 1061 parte			€	15.000,00	D2	locazione per telefonia mobile	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
19	terreno inedificato	More Corrae	asfaltato	27	2424, 2426, 2428,2430, 2432,2435, 2436, 215 parte, 216 parte, 217 parte, 218 parte, 2420 parte			€	51,65	D1*	concessione di un'area	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
20	"P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Di Vittorio civili 38-42-44-48	piano terra, del maggiore edificio, di proprietà comunale	servizi sanitari	28	493 sub. 21, 22, 23, 24					C - Pdi Z	Locazione gratuita per servizi sanitari e/o uso diretto dell'Ente	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
21	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Di Vittorio civili 40 - 46	terreno edificato intervento 40 alloggi di edilizia agevolata	edificato CSC Costruzioni	28	493, 2747 parte, 492 parte		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C - Pdi Z	trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà per le unità distinte al N.C.E.U. al F. 28 map. 493 sub. 1, 2, 3, 4, 6, 8	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
22	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Renzo Laconi 4	terreno edificato intervento 40 alloggi di edilizia agevolata	edificato CSC Costruzioni	28	1400 ex 618		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C - Pdi Z	trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
23	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Battista Loi civico 6, 8, 12 e 18 e via Lussu da civico 1 a civico 31	terreni edificati intervento 40 alloggi di edilizia agevolata in fabbricato plurifamiliare e 10 in fabbricati unifamiliari a schiera	I mappali 2590 e 2591 edificati da CSC Costruzioni I mappali 2592 e 2748 edificati da sac. coop "La Casa Bianca"	28	2590-2591- 2592-2593 parte-2748		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C - Pdi Z	trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
24	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Renzo Laconi civico 8	edifici di edilizia sovvenzionata plurifamiliare	edificato ex IACP	28	1754		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C - Pdi Z	concessione in diritto di superficie, soggetta alla trasformazione del diritto in proprietà mediante atto di compravendita	Triennio 2025- 2027 annualità 2025
25	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Emilio Lussu civico 36	edifici di edilizia sovvenzionata plurifamiliare	edificato ex IACP	28	1757; 1758		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C - Pdi Z	trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà	Triennio 2025- 2027 annualità 2025

26	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Basso civico 27 e civico 29 e Via Battista Loi civico 2	edifici di edilizia sovvenzionata plurifamiliare	edificato ex IACP	28	1635, 2471; 2467		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C - Pdi Z	trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà	Triennio 2025-2027 annualità 2025
27	Alloggio Edilizia Residenziale Pubblica (via XXVI Ottobre n. 14)	abitazione piano terra	edificato da Demanio Dello stato	28	2415 sub. 5		1 e 5		€ 2.594,26	B	fabbricati ex Demanio Dello stato trasferiti in proprietà al comune per i successivi adempimenti di vendita agli aventi titolo quali assegnatari conseguenti l'alluvione del 26 ottobre 1946	Triennio 2025-2027 annualità 2025
28	Alloggio Edilizia Residenziale Pubblica (via Cocco Ortu n. 2, n. 4A)	abitazione piano terra, piano primo	edificato da Demanio Dello stato	28	417 sub. 3		1 e 5		€ 2.594,26	B	fabbricati ex Demanio Dello stato trasferiti in proprietà al comune per i successivi adempimenti di vendita agli aventi titolo quali assegnatari conseguenti l'alluvione del 26 ottobre 1946	Triennio 2025-2027 annualità 2025
29	Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica	via Spanu	edificato ex IACP	28	2743		1 e 5		valore di riscatto in base alle determinazioni dello ex IACP	B	espropriati dal comune per il tramite dello IACP, con procedura non conclusa, da assegnare in diritto di proprietà allo IACP per il successivo passaggio agli aventi diritto.	Triennio 2025-2027 annualità 2025
30	Terreno da cessione piano lottizzazione zona B	via Einaudi, Via Buozzi, via Sturzo		28	997	60	1 e 5		valore da quantificare prima della stipula	parte zona B parte viabilità	vendita per la parte di zona B	Triennio 2025-2027 annualità 2025
31	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu"	via Einaudi, Via Buozzi, via Sturzo		28	1398		1 e 5		valore da quantificare prima della stipula	parte zona C1 parte viabilità		Triennio 2025-2027 annualità 2025
32	terreno ceduto a titolo di standard da lottizzazione Is Paras - Margharbu	via Sant'Efisio	intervento edilizio 25 alloggi coop Dedalo	29	1071	890			valore da determinare	parte zona C1 parte viabilità	Concessione in parte e Valorizzazione diretta per realizzazione verde pubblico	Triennio 2025-2027 annualità 2025
33	terreno ineditato, titolo antico possesso	loc. Riu Durci	incolto	30	480	465	1		€ 232,50	E	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
34	fabbricato ex pescheria e ex macelleria	piazza Gramsci	edificato	35	1268 sub 2 1268 sub 3		1		valore da definire	B1	valorizzazione diretta per locazione	Triennio 2025-2027 annualità 2025
35	tratto di strada via toscana non più nella funzione di strada - da sdemanializzare nell'inventario	via Toscana	cementato	35	da costituire	46	3 e 5		€ 5.388,07	B1	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
36	Terreno- P.E.E.P. via Verdi	Intervento 19 alloggi di edilizia agevolata "coop. la casa bianca" schiera 4 unità a via Monteverdi	edificato	36	1055-1056 -1057-1058		1 e 5		€ 78,45/mq per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà come da delibera di C/C n. 24 del 09/06/2022	C - Pdi Z	concesso in diritto di superficie da tramutare in diritto di proprietà.	Triennio 2025-2027 annualità 2025
37	Terreno- P.E.E.P. via Verdi	Intervento 19 alloggi di edilizia agevolata "coop. la casa bianca" 7 unità a via verdi	edificato	36	1047,1408, 1049,150, 1051,1052, 1053		1 e 5		€ 78,45/mq per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà come da delibera di C/C n. 24 del 09/06/2022	C - Pdi Z	Concessione in diritto di superficie da tramutare in diritto di proprietà.	Triennio 2025-2027 annualità 2025
38	Terreno- P.E.E.P. via Verdi	Intervento 19 alloggi di edilizia agevolata "coop. la casa bianca" 7 unità a via Mozart	edificato	36	1039,1040, 1041,1042, 1043,1045, 1046		1 e 5		€ 78,45/mq per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà come da delibera di C/C n. 24 del 09/06/2022	C - Pdi Z	Concessione in diritto di superficie da tramutare in diritto di proprietà.	Triennio 2025-2027 annualità 2025

39	Terreno- P.E.E.P. via Verdi	edifici di edilizia sovvenzionata via Vivaldi	edificato ex IACP	36	3070 -3072 -3075 - 3078 - 3079		1 e 5		valore da quantificare prima della stipula	C - Pdi Z	Concessione in diritto di superficie da tramutare in diritto di proprietà.	Triennio 2025-2027 annualità 2025
40	terreno proveniente da espropriazione per pubblica utilità park Cimitero	Via Cimitero	non edificato	36	1330 parte		1	€ 30.500,00		S4	locazione per telefonia mobile n. 2 gestori	Triennio 2025-2027 annualità 2025
41	cessione per verde e viabilità operata dalla lottizzazione fornaci Scanzu	fronte ex S.S. 131	non edificato	39	397	2235	5		valore locazione da quantificare prima della stipula	D1	valorizzazione del verde attrezzato e parcheggio pubblico con eventuale locazione a terzi	Triennio 2025-2027 annualità 2025
42	Cessione da lottizzazione Fadigu	Via O. Augusto	edificato con struttura pubblica per ristorazione ed impianti sportivi	40	6725 sub. 1, 2 e 3		2		€ 467.700,00	C1	Concessione previa gara d'appalto alla scadenza del contratto in essere (22/03/2028)	Triennio 2025-2027 annualità 2025
43	fabbricato ex asilo nido d'infanzia, attuale Caserma Carabinieri Sestu	Via Tripoli	edificato	40	158	2439	1	€ 67.547,00		S2	locazione in corso	Triennio 2025-2027 annualità 2025
44	terreno costituito da cessione di standard	Piazza Baden Powell	non edificato	40	2482 parte	115	1		€ 300.000,00 (anticipati per la durata trentennale)	C1; aree di cessione	locazione trentennale per impianti di comunicazione elettronica	Triennio 2025-2027 annualità 2025
45	Aree sportive nell'ambito dell'intervento di realizzazione di una casa per anziani in Viale Vienna	viale Vienna	costruita dalla coop Dedalo srl in base a convenzione di lottizzazione	41	3201, 3203 parte, 3205, 3207	4091	5		valore da quantificare prima dell'indizione della procedura di gara	Cpi	concessione in appalto	Triennio 2025-2027 annualità 2025
46	fabbricati (case lavoratori agricoli) ex Demanio Dello Stato trasferiti al comune (strada comunale Is Crus)	abitazione piano terra, primo via Dante	edificato ex IACP	42	627 sub. 2		1 e 5		valore di riscatto in base al contratto di assegnazione provvisoria da parte dello ex IACP	B2	riscatto a favore assegnatari	Triennio 2025-2027 annualità 2025
47	fabbricati (case lavoratori agricoli) ex Demanio Dello Stato trasferiti al comune (strada comunale Is Crus)	abitazione piano terra, primo via Dante	edificato ex IACP	42	627 sub. 3		1 e 5		valore di riscatto in base al contratto di assegnazione provvisoria da parte dello ex IACP	B2	riscatto a favore assegnatari	Triennio 2025-2027 annualità 2025
48	Terreno antico possesso gravato da usi civici	via Leopardi angolo via Quasimodo e via Ugo Foscolo	non edificato	42	773 parte	2170 circa	3 e 5		€ 529.523,40	B2	valorizzazione diretta o permuta	Triennio 2025-2027 annualità 2025
49	Terreno antico possesso	via Francesco Ignazio Mannu	incolto	42	806 parte	100	1	€ 300.000,00 (anticipati per la durata trentennale)		S	locazione trentennale per impianti di comunicazione elettronica	Triennio 2025-2027 annualità 2025
50	Terreno antico possesso	Via Dante Alighieri	non edificato	42	454 e 806 parte	1000	2-3	€ 92.477,31		S3	valorizzazione diretta attraverso bando pubblico per attività commerciale, sportivo e svago	Triennio 2025-2027 annualità 2025
51	terreno edificato, titolo antico possesso	Via Quasimodo	edificato dalla cooperativa "Comunità di Sestu"	42	342	3000	1			S2	Diritto di superficie scadenza al 22/11/2056	Triennio 2025-2027 annualità 2025
52	cessione da intervento Coin.Sarde	via Cagliari ex SP 8	non edificato	45	407, 410, 414, 810	1.612	1		€ 88.660,00	D1	Valorizzazione diretta per realizzazione parcheggi	Triennio 2025-2027 annualità 2025

L'inserimento dei suddetti beni comporta:		LEGENDA CODICE VALORE	
A)	la classificazione del bene come patrimonio disponibile	1)	VALORE VENALE DETERMINATO DA STIMA DIRETTA
B)	variante allo strumento urbanistico generale che non necessita di verifiche di conformità ad atti di pianificazione sovraordinata, fatta eccezione per varianti relative a terreni classificati come agricoli, ovvero qualora sia prevista una variazione volumetrica superiore al 10% di quella prevista dallo strumento urbanistico vigente;	2)	VALORE DETERMINATO DALLA RENDITA CATASTALE
C)	effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;	3)	VALORE DETERMINATO SULLA BASE IMPOSITIVA IMU
D)	effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;	4)	VALORE PREDETERMINATO DA SOGGETTI TERZI PRECEDENTEMENTE ALL'ACQUISIZIONE DEL BENE DA PARTE DEL COMUNE
E)	gli effetti previsti dall'art. 2064 del c.c.	5)	L'IMPORTO RIPORTATO ALLA COLONNA "VALORE COMPLESSIVO" RIMANE ASSOGGETTATO A VERIFICA DI CONGRUITA' AL MOMENTO DELLA PROCEDURA DELLA VALORIZZAZIONE.]
Sestu, lì		Il Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia privata, Patrimonio, SUAPE Ing. Vizzani Stefano	

 COMUNE DI SESTU	AREA TECNICA - SETTORE: Urbanistica, Edilizia Privata, Patrimonio, SUAPE Servizio Patrimonio
	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2026 - 2028

ELENCO IMMOBILI IN CESSIONE GRATUITA AL PATRIMONIO COMUNALE PER I QUALI NECESSITA LA REGOLARIZZAZIONE DELLA PROPRIETA'

N.D.	DITTA CATASTALE	TITOLO ABILITATIVO		IDENTIFICATIVI CATASTALI		SUPERF.	DESTINAZIONE	UBICAZIONE
		N.	DATA	FOGLIO	MAPP			
1	F.LLI ASUNI FRANCESCO E ONOFRIO S.N.C.			28	1511	13,00	sede stradale	via Di Vittorio
2	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	822	1.134,00	sede stradale	via Catta
3	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	823	430,00	sede stradale	via Catta
4	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1171	30,00	sede stradale	via Santi
5	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1173	90,00	sede stradale	via La Pira
6	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1176	105,00	sede stradale	via Basso
7	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1183	28,00	sede stradale	via La Pira
8	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1230	37,00	sede stradale	via La Pira
9	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1233	20,00	sede stradale	via La Pira
10	Parrocchia San Giorgio			35	769 parte	5,00	piazza	piazza Giovanni XXIII
11	Parrocchia San Giorgio			35	3774 parte	27,00	sede stradale	Via Repubblica
12	PINNA ANTONINA, MANCA MICHELA, MANCA MIRIAM			36	568	428,00	sede stradale	Via Dessi
13	F.LLI ASUNI DI FRANCESCO E ONOFRIO ASUNI S.N.C.			40	2838	90,00	marciapiede	via Vittorio Veneto
14	F.LLI ASUNI DI FRANCESCO E ONOFRIO ASUNI S.N.C.			40	4121	29,00	sede stradale	Via Iglesias
15	F.LLI ASUNI DI FRANCESCO E ONOFRIO ASUNI S.N.C.			40	4122	184,00	marciapiede	Via Iglesias
16	F.LLI ASUNI DI ONOFRIO ASUNI E C. S.N.C.			40	4125	143,00	Parte sede stradale; parte marciapiede	Via Iglesias
17	F.LLI ASUNI DI ONOFRIO ASUNI E C. S.N.C.			40	4126	59,00	marciapiede	Via Iglesias
18	MATTANA TECLA, MATTANA MARIA, MATTANA EFISIA, MATTANA DELIA			40	5057	23,00	marciapiede	via Sassari
19	F.LLI ASUNI DI ONOFRIO ASUNI & C. S.N.C.			41	2087	19,00	sede stradale	via Verona
20	FERRUCCIO PODDA			45	401, 437, 740, 742 parte	674	area verde in parte utilizzata per la realizzazione di un impianto di sollevamento	ex sp. 8

21	ANGIONI GIOVANNA, ANGIONI BENIGNO, ANGIONI CESARE, ANGIONI SISINNIO			45	276	80	parte sede stradale e parte utilizzata per la realizzazione di un impianto di sollevamento	ex sp. 8
22	FERRUCCIO PODDA			45	332	2700	sede stradale	Via Dell'Industria
23	SPA SILA SOCIETA' PER L'INDUSTRIA DEI LATERIZI ED AFFINI CON SEDE IN CAGLIARI			45	110 - 111	1120	parcheggi	Via del Commercio
24	OREFICE UGO, MULAS GIACOMO, LAI RAFFAELA			45	121	237	parcheggi	Via del Commercio
25	SOCIETA' EDILIZIA SARDA INDUSTRIALIZZATA SPA SOSIN SPA CON SEDE IN CA IN VIA DELL'ABBAZIA 24			45	122	372	parcheggi	Via del Commercio



STEFANO VIZZARRI
19.06.2025 15:26:50
GMT+02:00

5. Programma degli incarichi di collaborazione

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000. Di seguito si riporta il programma degli incarichi di collaborazione per il triennio, demandando al bilancio di previsione l'individuazione di tetto massimo di spesa per tali incarichi, ai sensi del comma 56 del citato art. 1 della legge n. 244/2007.

Programma degli incarichi di collaborazione

Tipologia	Istruzioni specifiche	SETT ORE	Incarichi		SPESA			RIFERIMENTI NORMATIVI NOTE
			OGGETTO	DURATA	2026	2027	2028	
Incarichi di studio ricerca e consulenza	I contratti attivi da indicare in risposta a tale domanda attengono: - attività di studio, ossia di analisi su un problema di interesse dell'amministrazione, che si conclude con la predisposizione di una relazione scritta finale, nella quale il prestatore d'opera illustra i risultati dello studio e le soluzioni proposte; - attività di ricerca, ossia di approfondimento su determinate materie e offerta delle relative soluzioni; - attività di consulenza che prevede l'acquisizione di pareri o valutazioni tecniche ad esperti o prestazioni particolari non riconducibili ad attività ordinarie o continuative. Vanno esclusi gli incarichi relative a: sindaco, amministratore, revisore, componente OIV, partecipazione a collegi e commissioni;	1	---	---	---	---	---	---
		2	---	---	---	---	---	---
		3	---	---	---	---	---	---
		4	N.P	---	---	---	---	---
		5	---	---	---	---	---	---
		6	---	---	---	---	---	---
		7	---	---	---	---	---	---
		8	---	---	---	---	---	---

Parte seconda

Contratti di collaborazione professionale	Vanno riportate tutte le spese, al lordo dell'IVA, sostenute nell'anno di rilevazione per con- tratti di collaborazione professio- nale individuati secondo i criteri esposti nelle istruzioni relative alla Scheda Informativa 1.	1	---	---	---	---	---	---
		2	---	---	---	---	---	---
		3	---	---	---	---	---	---
		4	N.P	---	---	---	---	---
		5	---	---	---	---	---	---
	Vanno com- presi anche i contributi obbligatori e l'IRAP eventualmente a carico delle Istituzioni.	6	---	---	---	---	---	---
		7	---	---	---	---	---	---
	Per il conferimento di tali incarichi individuali, le ammi- nistrazioni pubbliche possono agire nell'alveo di applicazione dell'art. 7, comma 6 del d.lgs. 165/2001. In particolare: a)l'ogget- to della prestazione deve corri- spondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'ammini- strazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministra- zione conferente; b)l'amministrazione deve avere preliminar- mente accertato l'impossibilità og- gettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; c)la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è con- sentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il pro- getto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattui- to in sede di affidamento dell'incarico;d)devono essere pre- ventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collabo- razione. Tra gli incarichi libero professionali rientrano anche le prestazioni	8	---	---	---	---	---	---

Parte seconda

	occasionalmente aventi ad oggetto attività svolte da soggetti specializzati nel campo dell'arte, dello spettacolo o di mestieri artigianali. Tali incarichi sono generalmente remunerati dietro presentazione di regolare fattura, nel caso di soggetto con partita IVA, ovvero dietro presentazione di ricevuta fiscale soggetta a ritenuta d'acconto. Vanno escluse le spese per: – le attività di amministratore, sindaco o revisore, componente dell'OIV in quanto organi dell'ente – le partecipazioni a collegi e commissioni – le borse di studio per la frequenza di corsi di dottorato.							
--	--	--	--	--	--	--	--	--